

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2019**

Posteitaliane

INDICE GENERALE

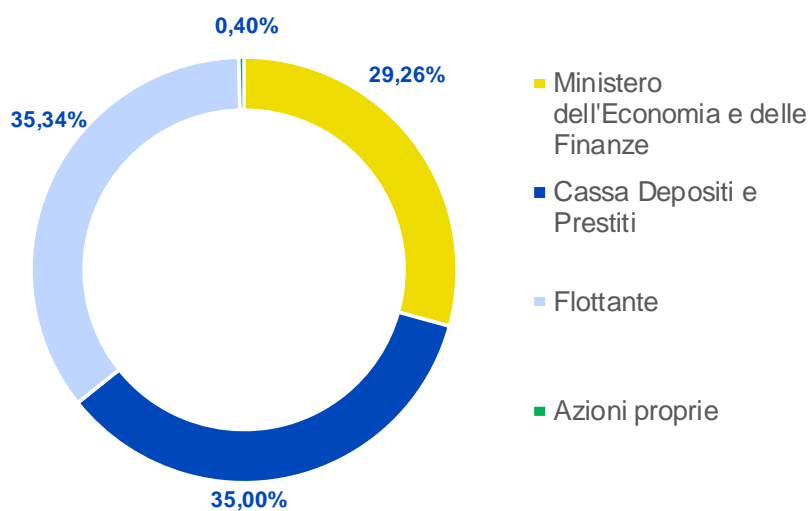
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2019.....	3
1. AZIONARIATO, ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO	4
2. CONTESTO MACROECONOMICO	16
3. ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E PATRIMONIALE	18
4. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	57
5. ALTRE INFORMAZIONI	59
6. APPENDICE	66
BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2019	74
1. PREMESSA	75
2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI.....	75
3. CAMBIAMENTI NELLE POLITICHE CONTABILI.....	82
4. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NEL SEMESTRE.....	89
5. GRUPPO POSTE ITALIANE - BILANCIO AL 30 GIUGNO 2019.....	90
6. RISK MANAGEMENT	145
7. FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	153
8. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'.....	159
9. EVENTI O OPERAZIONI "SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI"	163
10. EVENTI O OPERAZIONI "ATIPICHE E/O INUSUALI".....	163
11. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	163
12. INFORMAZIONI INTEGRATIVE	163
13. ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	173

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2019

Posteitaliane

1. AZIONARIATO, ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO

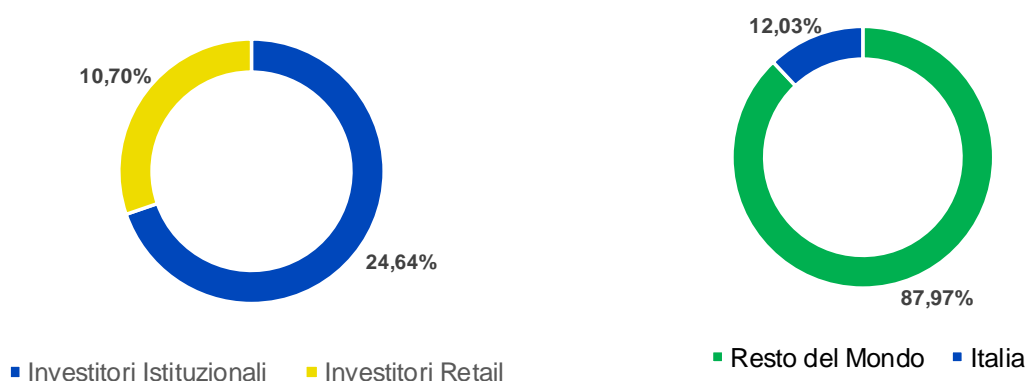
AZIONARIATO



Poste Italiane da ottobre 2015, è quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana con un flottante pari a circa il 35%.

Al 30 giugno 2019 la Società è partecipata per il 29,3% dal Ministero dell'Economia e della Finanze (MEF), per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti, a sua volta controllata dal MEF, e per la residua parte, da investitori istituzionali e retail.

Gli investitori istituzionali (24,64%) e retail (10,70%), sono ripartiti geograficamente per il 12,03% in Italia e per l'87,97% nel resto del mondo.

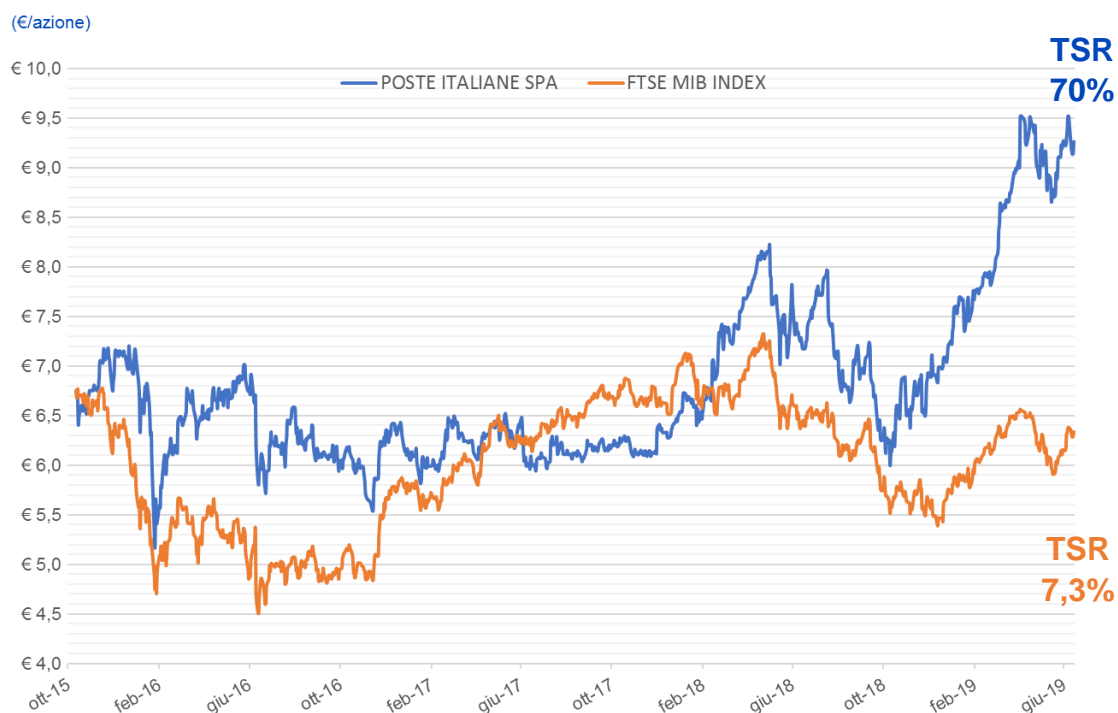


Nel periodo compreso tra il 4 febbraio e il 29 marzo 2019, nell'ambito di un programma il cui avvio è stato comunicato al mercato il 1° febbraio 2019, ai sensi dell'art. 144-bis del Regolamento Consob 11971/1999, Poste Italiane ha acquistato n. 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,4026% del capitale sociale) al prezzo

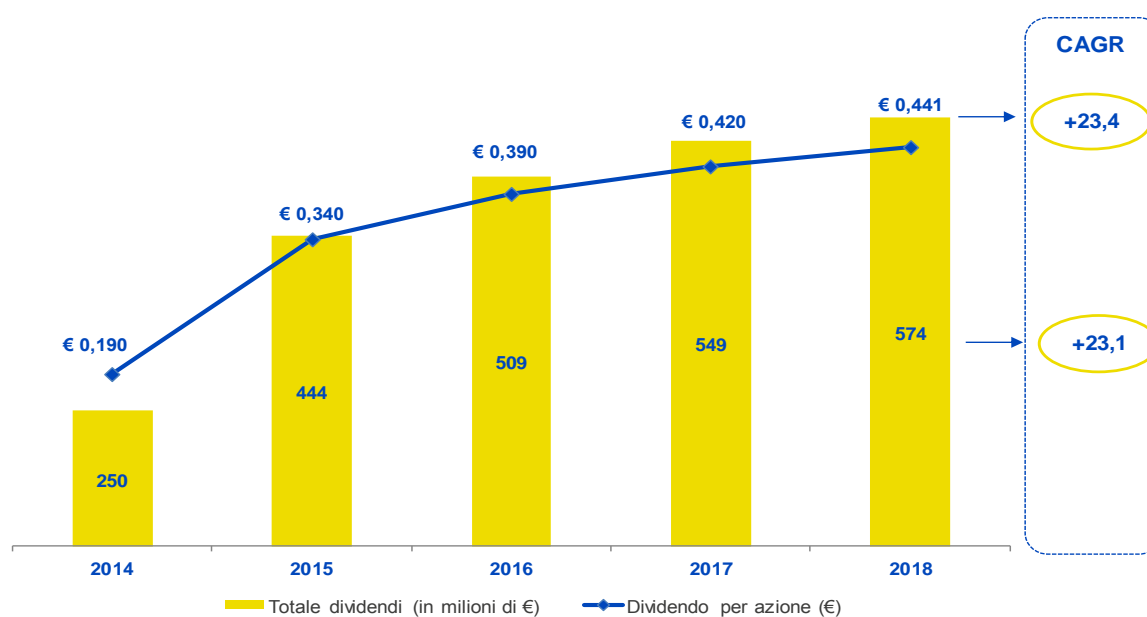
medio unitario di 7,608 euro, per un controvalore complessivo di circa 40 milioni di euro. Gli acquisti sono stati effettuati in esecuzione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea degli azionisti del 29 maggio 2018.

L'acquisto di azioni proprie è finalizzato alla costituzione di una riserva titoli per un controvalore fino a 50 milioni di euro anche in relazione a eventuali piani di incentivazione per il personale.

ANDAMENTO DEL TITOLO



DIVIDENDI



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾			
Presidente		Maria Bianca Farina	
Amministratore Delegato e Direttore Generale		Matteo Del Fante	
Consiglieri		Giovanni Azzone Carlo Cerami Antonella Guglielmetti Francesca Isgro Mimi Kung Roberto Rao Roberto Rossi	
Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ⁽²⁾	Comitato Remunerazioni ⁽²⁾	Comitato Nomine e Corporate Governance ⁽²⁾	Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati ⁽²⁾
Antonella Guglielmetti (presidente) Giovanni Azzone Francesca Isgro Roberto Rossi	Carlo Cerami (presidente) Giovanni Azzone Roberto Rossi	Roberto Rao (presidente) Antonella Guglielmetti Mimi Kung	Francesca Isgro (presidente) Carlo Cerami Mimi Kung Roberto Rao
Collegio Sindacale ⁽³⁾			
Presidente		Mauro Lonardo	
Sindaci effettivi		Luigi Borrè Anna Rosa Adiutori	
Sindaci supplenti		Alberto De Nigro Maria Francesca Talamonti Antonio Santi	
Organismo di Vigilanza ⁽⁴⁾			
Presidente		Nadia Fontana	
Componenti		Paolo Casati ⁽⁵⁾ Carlo Longari	
Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane			
Francesco Petronio			
Società di revisione			
PricewaterhouseCoopers SpA ⁽⁶⁾			

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

⁽²⁾ I componenti dei Comitati sono stati nominati dal CdA del 28 aprile 2017.

⁽³⁾ Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2019 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

⁽⁴⁾ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal CdA il 24 maggio 2016 per la durata di 3 anni e rimarrà in carica fino alla nomina del nuovo OdV, prevista per il 30 luglio 2019.

⁽⁵⁾ Unico componente interno, responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane SpA.

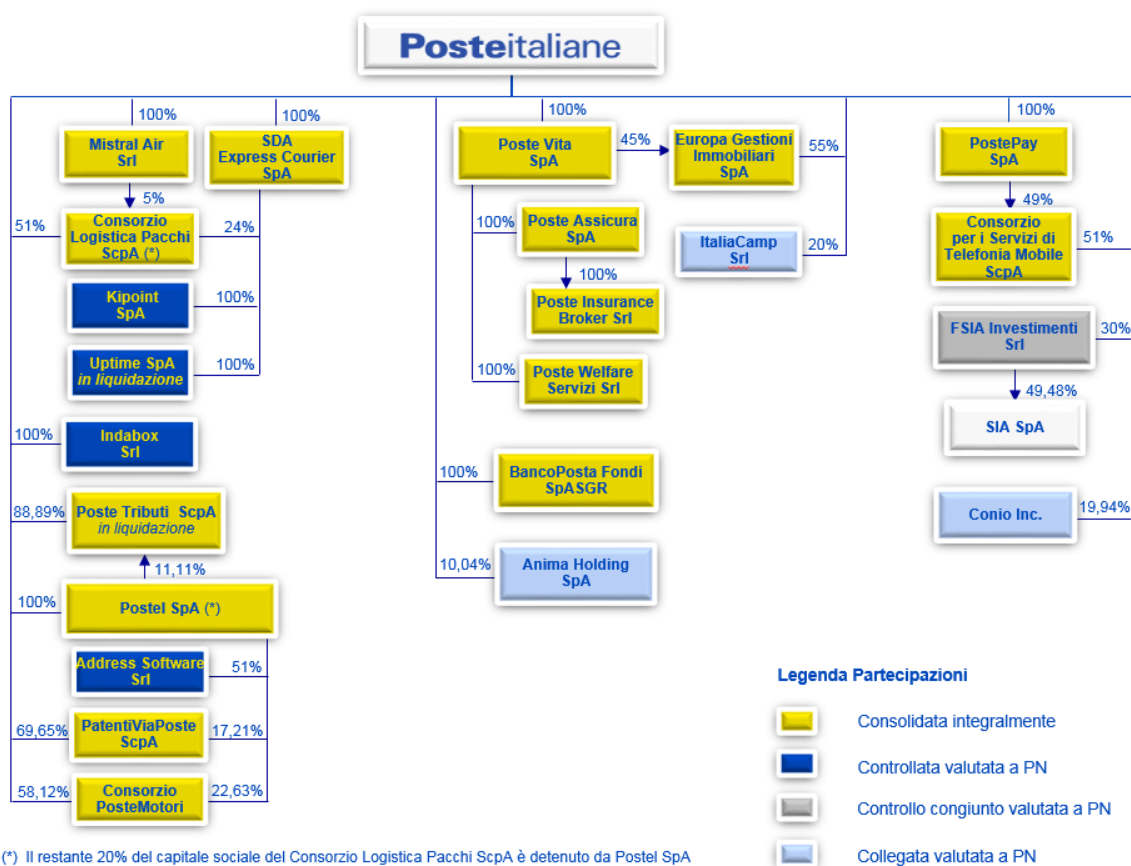
⁽⁶⁾ Società incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019. L'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2019 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale del Gruppo Poste Italiane per gli esercizi 2020-2028 alla società Deloitte & Touche SpA.

Riunioni Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA

Nel primo semestre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane si è riunito 6 volte in occasione delle quali sono stati esaminati i seguenti principali argomenti e assunte le relative delibere di competenza.

DATA	PRINCIPALI DELIBERE
31 gennaio 2019	Approvazione del nuovo Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta
28 febbraio 2019	Approvazione della Politica di Sostenibilità Ambientale e della Politica sulle iniziative per la comunità del Gruppo Poste Italiane Approvazione delle Linee Guida per il possesso azionario (Share Ownership Guideline)
18 e 19 marzo 2019	Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 della società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 Proposta di distribuzione degli utili Budget 2019 Nomina del Responsabile della Funzione BancoPosta e verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità Esame della raccomandazione del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028
18 aprile 2019	Progetto di scissione parziale di SDA Express Courier a favore di Poste Italiane: approvazione e conferimento del mandato all'AD per lo svolgimento delle attività e formalità necessarie a tal fine. Linee Guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione Patrimonio BancoPosta 2019 Aggiornamento delle Linee guida ICAAP/LAAP e connesso aggiornamento delle Linee guida sui rischi operativi Approvazione Convenzione con il MEF avente a oggetto la remunerazione dei conti correnti postali intestati a soggetti diversi dalla clientela privata
7 maggio 2019	Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019 Approvazione della Linea di credito committed CDP a favore di BancoPosta per un importo massimo di 5 miliardi di euro
27 giugno 2019	Operazione di scissione parziale di SDA Express Courier a favore di Poste Italiane: approvazione del progetto depositato e iscritto nel Registro delle Imprese. Aggiornamento delle Linee Guida sui conflitti di Interesse nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

ASSETTO SOCIETARIO AL 30 GIUGNO 2019



(*) Il restante 20% del capitale sociale del Consorzio Logistica Pacchi ScpA è detenuto da Postel SpA

In data 14 marzo 2019 FSIA Investimenti Srl, veicolo societario partecipato al 30% da Poste Italiane (il restante 70% è controllato indirettamente da CDP Equity attraverso FSI Investimenti), ha manifestato la propria volontà di esercitare l'opzione di acquisto sul 7,934% delle azioni di SIA SpA detenute da UniCredit e Intesa SanPaolo e in data 28 maggio 2019 ha sottoscritto il relativo contratto di compravendita. Grazie all'esercizio di tale opzione, il cui perfezionamento è sospensivamente condizionato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Antitrust e della Banca d'Italia, FSIA arriverà a detenere il 57,4% del capitale di SIA. La quota del capitale di quest'ultima riconducibile a Poste passerà di conseguenza dal 14,85% al 17,23%.

In data 27 maggio 2019 sono cessati gli accordi parasociali che attribuivano a FSIA Investimenti, unitamente ad altri azionisti, il controllo congiunto su SIA. Tra Poste Italiane e FSI Investimenti è ancora vigente il patto parasociale stipulato in data 16 settembre 2016 riguardante la loro partecipazione in FSIA Investimenti che si qualifica pertanto ancora a controllo congiunto.

In data 12 aprile 2019 Poste Assicura ha costituito Poste Insurance Broker Srl società di intermediazione assicurativa con l'obiettivo di gestire i rapporti fra il Patrimonio BancoPosta e le Compagnie partner selezionate per l'avvio di un progetto pilota per il collocamento di polizze auto ai dipendenti.

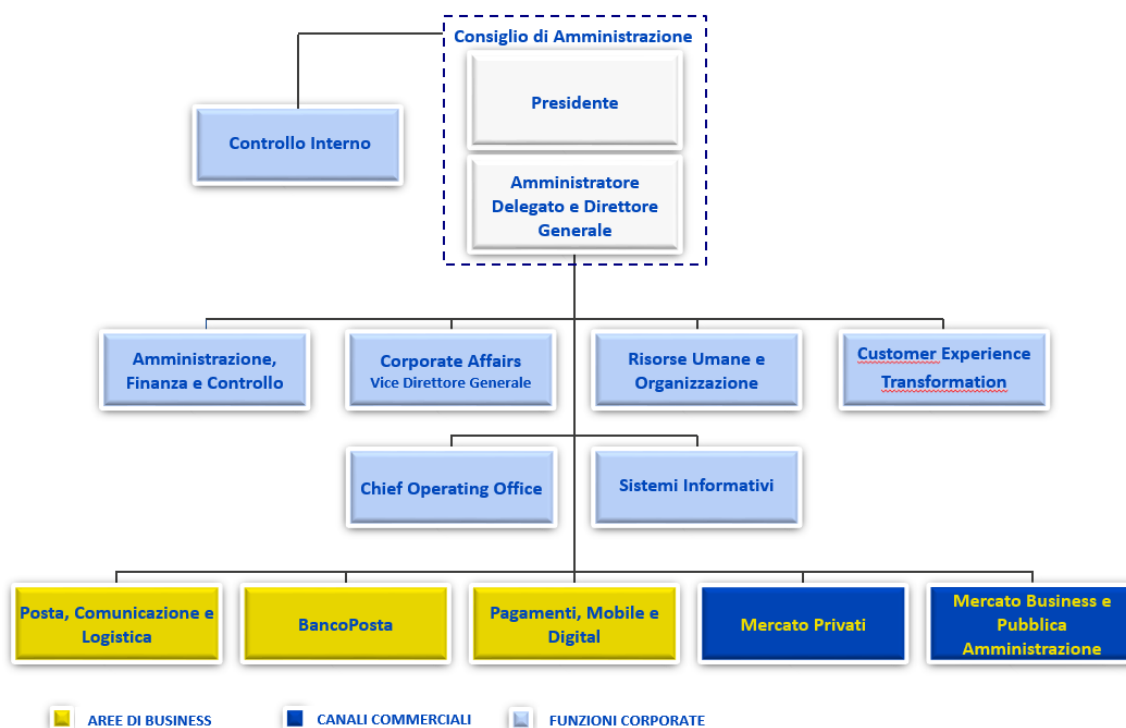
In data 7 maggio 2019 Poste Italiane ha avviato una collaborazione con il vettore digitale tedesco *sennder GmbH* per la costituzione di una joint venture societaria in Italia, da realizzarsi in coerenza con le linee del Piano Strategico Deliver 2022, allo scopo di ottimizzare il trasporto di lungo raggio.

In data 5 giugno 2019 la società Risparmio Holding già in liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese.

In data 20 giugno 2019 l'Assemblea straordinaria di SDA Express Courier e in data 27 giugno 2019 il Consiglio di amministrazione di Poste Italiane hanno deliberato la scissione parziale in favore di Poste Italiane del ramo d'azienda afferente le attività commerciali e di assistenza clienti relative ai servizi di Corriere Espresso Pacchi SDA. L'operazione si colloca nell'ambito del progetto "Offerta Unica" che ha l'obiettivo di rendere più competitivo ed efficace il posizionamento del Gruppo Poste sul mercato del Corriere Espresso attraverso la creazione di un'offerta unica e completa per tutti i clienti. Il progetto di scissione avrà decorrenza 1° novembre 2019, una volta decorsi i termini di legge per l'opposizione dei creditori e l'iscrizione degli atti al Registro delle Imprese.

In data 25 giugno è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'azienda afferente le attività di gestione di *Information & Communication Technology* di SDA Express Courier a favore di Poste Italiane. La cessione, efficace dal 1° luglio 2019, si pone nell'ottica di efficientamento dei processi ICT delle controllate mediante accentramento delle attività in Poste Italiane.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA

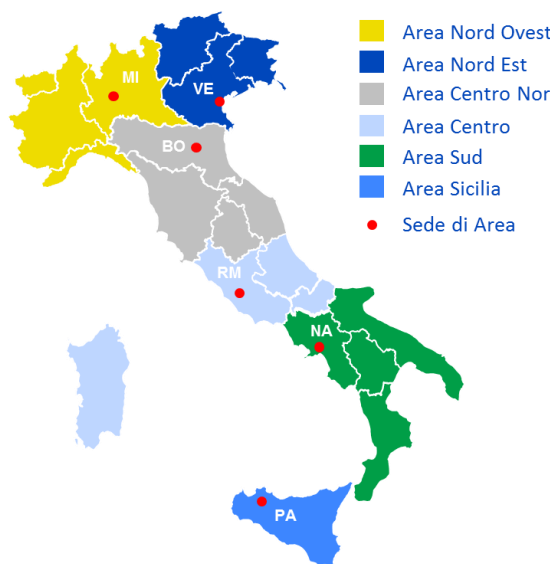


Nel corso del primo semestre 2019 è proseguito il percorso di evoluzione del modello organizzativo del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi definiti nel Piano Industriale Deliver 2022. In tale contesto i principali elementi di novità introdotti hanno riguardato:

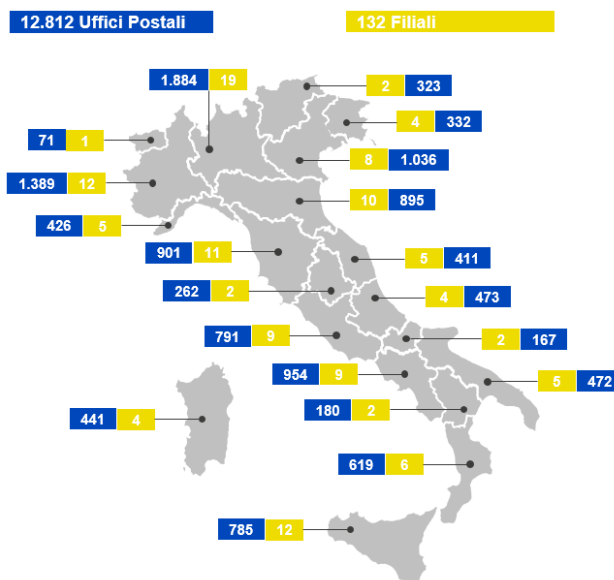
- l'attribuzione della qualifica di Vice Direttore Generale al responsabile Corporate Affairs in ragione del ruolo di indirizzo e coesione della compagine aziendale svolto dalla funzione, nonché della responsabilità nella conduzione di iniziative trasversali a maggiore impatto; inoltre, al fine di valorizzare le interdipendenze connesse a una gestione integrata del sistema di relazioni con i principali stakeholders, la funzione Affari Regolamentari e Rapporti con le *Authority* è stata allocata alle dirette dipendenze del responsabile della funzione Corporate Affairs.
- La creazione della funzione *Customer Experience Transformation* per il governo unitario del programma di innovazione e trasformazione digitale avviato dall'Azienda.
- L'evoluzione del ruolo della funzione Marketing Territoriale di BancoPosta con l'obiettivo di assicurare un'interfaccia unica verso i canali commerciali relativamente alle esigenze di formazione sui prodotti/servizi finanziari.
- La riconduzione in Mercato Privati della funzione Coordinamento Vendita Finanziaria dedicata alla clientela Business e Pubblica Amministrazione, in una logica di integrazione della proposizione commerciale dei prodotti/servizi finanziari in un unico canale commerciale.
- L'avvio dell'iniziativa *Education* Finanziaria e *Best Practice* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, con l'obiettivo di coordinare un programma di azioni rivolte alla clientela e ai cittadini in generale, finalizzate all'*education* e all'incremento del livello di conoscenza dell'offerta e dei diversi business aziendali, nonché delle soluzioni e dei modelli di servizio rilevanti per la collettività e la coesione sociale.
- La ridefinizione delle competenze territoriali delle strutture di staff (passate da 9 a 6 presidi).

CANALI COMMERCIALI

MACRO AREE RETAIL/BUSINESS E PA (*)

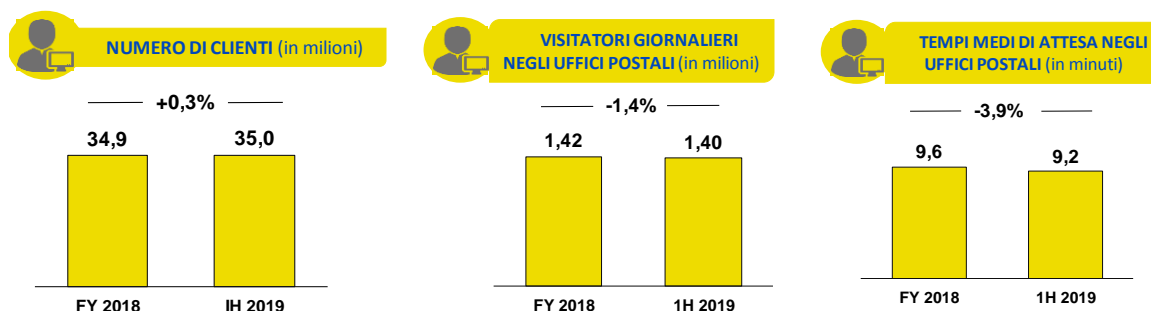


DISTRIBUZIONE UFFICI POSTALI E FILIALI



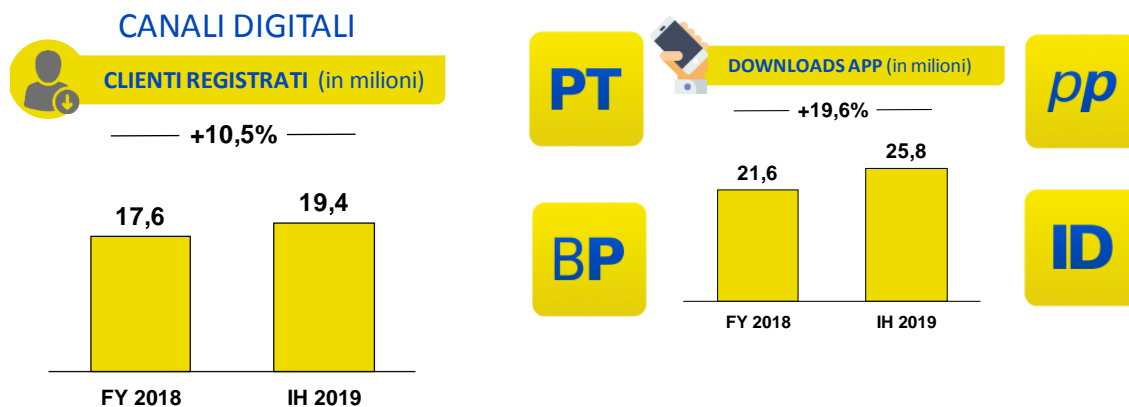
(*) Per le macroaree di Mercato Business e Pubblica Amministrazione l'area Sicilia e l'area Sud rappresentano un'unica area (denominata Area Sud).

Nel primo semestre è continuato il processo di evoluzione organizzativa della rete territoriale finalizzato all'implementazione di un presidio commerciale sempre più attento e aderente alle esigenze dei segmenti Retail e Small Business. In particolare, nell'ambito dell'Accordo Quadro sui processi di riorganizzazione sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali in data 8 marzo 2019, è stato presentato il progetto *Business Transformation Territoriale* il cui obiettivo è quello di riarticolare le macro aree semplificando i processi gestiti e garantendo la *business continuity* e la qualità del servizio al cliente finale. Inoltre, in aderenza alle esigenze di business, sono in corso interventi organizzativi che consentono di proporre un'offerta di servizi più aderente al mercato di riferimento attraverso un rafforzamento del front end. Si inserisce in tale contesto: a) l'evoluzione dei corner di vendita; b) la revisione delle figure di supporto e coordinamento degli Uffici Postali.



I canali commerciali digitali Web e App costituiscono il punto di accesso ai servizi on line per 19,4 milioni di utenti *retail* e *business* (17,6 milioni al 31 dicembre 2018) e si posizionano, sia come canali di vendita diretta che di post vendita.

Nel corso del semestre sono proseguite, in linea con il programma di trasformazione digitale del Gruppo, le evoluzioni volte a semplificare l'esperienza sui canali digitali da parte dei clienti nella fruizione dei servizi di Poste Italiane in ambito finanziario, assicurativo, pagamenti e logistica.



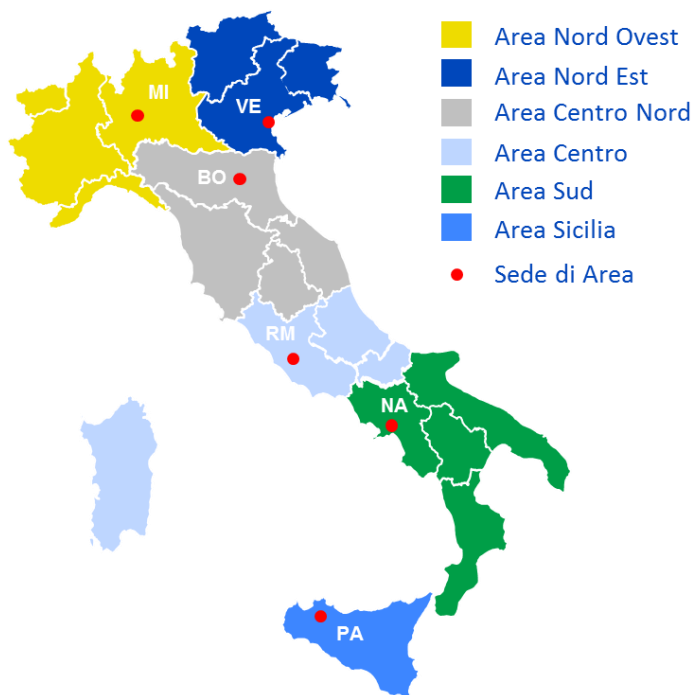
RETE LOGISTICA

I servizi di corrispondenza e pacchi del Gruppo sono erogati attraverso 2 network logistici integrati e sinergici fra loro, al fine di massimizzare il valore di utilizzo dei vari asset che li caratterizzano: il network della rete logistica postale costituito per la gestione della corrispondenza e ad oggi evoluto anche per la gestione dei pacchi di piccole dimensioni e il network della logistica dei pacchi che, sfruttando anche gli asset del corriere espresso del Gruppo SDA, è in grado di gestire tutte le tipologie di pacchi.

Il nuovo modello di governo della rete logistica è strutturato su 6 Macro-aree logistiche (MAL) che gestiscono tutte le fasi della catena del valore: accettazione e raccolta, smistamento in partenza, trasporto, smistamento in arrivo e recapito. Tale modello consente di semplificare e snellire la filiera decisionale, ridefinendo le competenze territoriali.

Di seguito il modello di presidio territoriale adottato.

MACRO AREE LOGISTICHE



Le MAL gestiscono il flusso logistico della corrispondenza e dei pacchi di dimensioni contenute che possono essere smistati nel network postale e recapitati dai portalettere. La rappresentazione che segue mostra in sintesi la catena del valore del processo logistico e i principali driver quantitativi:

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DELLA RETE LOGISTICA POSTALE



Nell'ambito della catena del valore i principali nodi del network sono:

- Rete di smistamento: **Centri di Smistamento** e **Centri Operativi** che si occupano della raccolta, dello smistamento della corrispondenza e dei pacchi consegnati tramite portalettere. I Centri di Smistamento sono prevalentemente ad alta automazione, mentre i Centri Operativi prevedono una automazione "leggera" e la prevalenza di attività manuali.
- Rete di recapito: **Centri di Distribuzione**, dove vengono effettuate le operazioni propedeutiche all'attività di recapito e da cui partono i portalettere per la c.d. "gita".

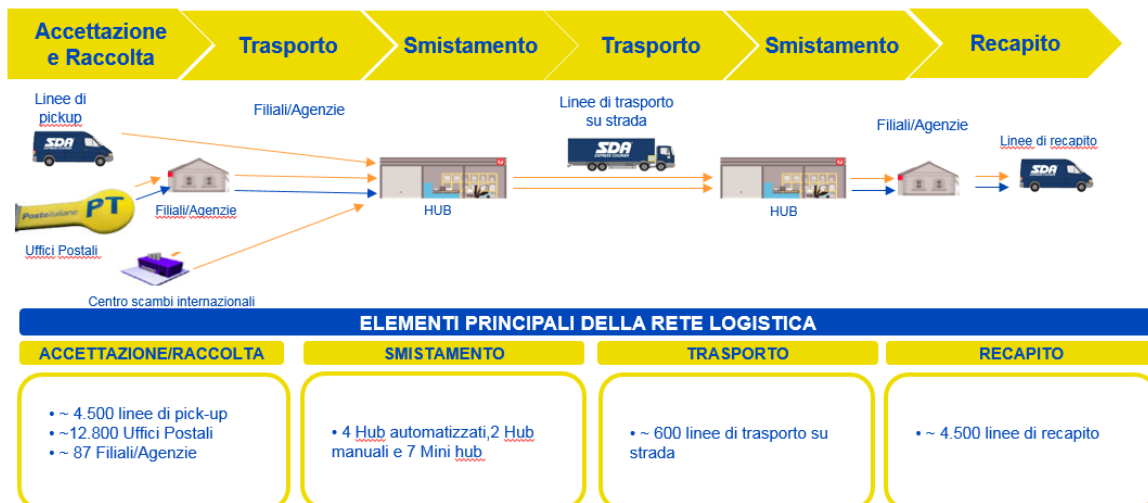
La configurazione dei suddetti Centri Logistici è definita secondo i seguenti driver:

- distribuzione dei flussi di prodotto origine-destinazione;
- concentrazione delle attività di smistamento nei centri a elevato grado di automazione;
- semplificazione e riduzione delle operazioni lungo tutta la catena logistica, dalla raccolta al recapito.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DELLA RETE PACCHI

I pacchi e i prodotti di corriere espresso di maggiori dimensioni rispetto a quelli recapitati tramite portalettere, vengono consegnati attraverso il network della società controllata SDA Express Courier.

Il flusso logistico di SDA è di seguito rappresentato:



CUSTOMER E BACK OFFICE OPERATIONS

Nel corso del primo semestre 2019 è proseguita l'evoluzione delle attività di contact center e back office operations attraverso la creazione a livello di Gruppo del One Contact Center e del One Back Office con l'obiettivo di:

- supportare la crescita del business del Gruppo con una "macchina operativa" efficace ed efficiente,
- garantire l'implementazione di un modello accentrato di servizi al cliente e di back office,
- migliorare la qualità dei servizi erogati attraverso la standardizzazione, la digitalizzazione e l'automazione dei processi, nonché l'evoluzione delle piattaforme di supporto coerente con una vista cliente-centrica.

		Strategic Business Unit				Canali		
		Corrispondenza e Pacchi	Servizi Finanziari	Pagamenti, Mobile, Digital	Servizi Assicurativi	Mercato Privati	MBPA	Digital
One Contact Center	Assistenza Clienti	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	Reclami	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
One Back Office	Postale e Finanziario	✓ ⁽¹⁾	✓	✓	✓ ⁽²⁾	✓	✓	

1) Gestione documentale (ex ELI, SIN), Data entry (ex Videocodifica)
 2) Back office gestito da PosteVita

Nel corso del primo semestre è stata completata la riorganizzazione del territorio secondo una logica Hub & Spoke attraverso l'individuazione di siti primari al fine di velocizzare l'implementazione del modello operativo target che mira alla creazione di centri di competenza specializzati su specifiche attività e prodotti.

A livello centrale invece nel secondo trimestre 2019 è entrata a regime la Control Room dell'Assistenza Clienti, responsabile della programmazione e del presidio in tempo reale dell'assistenza e la gestione centralizzata dei disservizi.

2. CONTESTO MACROECONOMICO

Nel primo semestre 2019 la dinamica della crescita economica su scala mondiale è stata positiva seppure attenuata dal contesto politico caratterizzato dall'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina. Le più recenti analisi del Fondo Monetario Internazionale (FMI - *World Economic Outlook*, aprile 2019) collocano la crescita su scala mondiale al 3,3% nel 2019 contro il 3,6% dello scorso anno per poi stabilizzarsi nel 2020 intorno ai valori del 2018. Il rallentamento è pressoché generalizzato (oltre il 70% dei Paesi).

Da aprile 2019 i prezzi del petrolio sono in diminuzione e di recente hanno denotato una volatilità più pronunciata per effetto delle citate tensioni fra Stati Uniti e Cina; il Brent è sceso da 75,37 dollari al barile del 25 aprile 2019 ai 65,77 dollari del 27 giugno, in una posizione centrale rispetto ai minimi registrati a gennaio (circa 55 dollari)²⁰.

Le spinte inflazionistiche a livello mondiale sono rimaste modeste. Ad aprile l'inflazione al consumo sui dodici mesi nei paesi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) si è collocata in media al 2,5% (2,3% nel mese precedente). Le condizioni del mercato del lavoro nella generalità delle principali economie avanzate si sono finora tradotte in incrementi salariali modesti, a indicare spinte inflazionistiche di fondo ancora contenute.

L'orientamento delle politiche monetarie si è confermato accomodante. La *Federal Reserve* (FED) e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno interrotto i processi di normalizzazione della politica monetaria per valutare attentamente l'intensità e gli effetti del rallentamento globale.

La BCE ha mantenuto fermi i tassi di riferimento e invariato il bilancio riacquistando tutti i titoli in scadenza. Inoltre, ha deciso di far leva sulla *forward guidance*, indicando che i tassi si manterranno su livelli pari a quelli attuali almeno fino alla prima metà del 2020 e ha comunicato i dettagli operativi di un nuovo piano di rifinanziamento del sistema bancario (TLTRO III) che verrà condotto tra settembre 2019 e marzo 2021.

Negli **Stati Uniti** l'attività economica ha mostrato una decelerazione pur mantenendosi solida. La stabilità del mercato del lavoro, le condizioni finanziarie favorevoli e lo stimolo fiscale hanno continuato a sostenere la crescita. Nel complesso, il PIL in termini reali è cresciuto a un tasso annualizzato del 3,1% nel primo trimestre, in aumento dal 2,2% rispetto all'ultimo trimestre del 2018²¹.

La **Cina** ha registrato un rallentamento della crescita nel primo trimestre 2019 pari all'1,4% rispetto all'1,5% del trimestre precedente.

Nel **Regno Unito** la proroga della data di uscita dall'Unione Europea, l'aumento delle scorte, unitamente alla politica di bilancio espansiva e ai dati migliori del previsto di consumi e investimenti privati, hanno prodotto una crescita trimestrale del PIL reale dello 0,5% nel primo trimestre 2019, dopo il modesto 0,2% dell'ultimo trimestre del 2018²². Tuttavia, gli indicatori congiunturali del secondo trimestre segnalano una prosecuzione dell'ampia tendenza di fondo all'indebolimento della crescita, osservata a partire dal referendum sull'appartenenza all'UE.

Nell'Area **Euro** la crescita del PIL in termini reali nel primo trimestre dell'anno è stata +0,4% rispetto al trimestre precedente²³, dopo il rallentamento registrato nella seconda metà del 2018, in un contesto caratterizzato da una debole dinamica della domanda estera. Il rimbalzo è stato in parte dovuto alla normalizzazione della dinamica congiunturale in Germania e Italia, dopo l'andamento eccezionalmente

²⁰ Fonte: Bloomberg.

²¹ Fonte: Bureau of Economic Analysis - Gross Domestic Product.

²² Fonte: Office for National Statistics - Gross Domestic Product.

²³ Fonte: European Commission - Gross Domestic Product.

debole di fine 2018 legato alle sorti dei settori auto ed elettronica, nonché a fattori climatici. Secondo Eurostat a maggio 2019 l'inflazione nell'area dell'euro²⁴ è scesa all'1,2% dall'1,7% di aprile 2019. Le misure dell'inflazione sono rimaste in generale contenute, ma le pressioni sul costo del lavoro hanno iniziato a divenire più forti e generalizzate a fronte dell'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva. Nel medio periodo, ci si attende un aumento graduale nel medio periodo dell'inflazione, sostenuto dalle misure di politica monetaria della BCE.

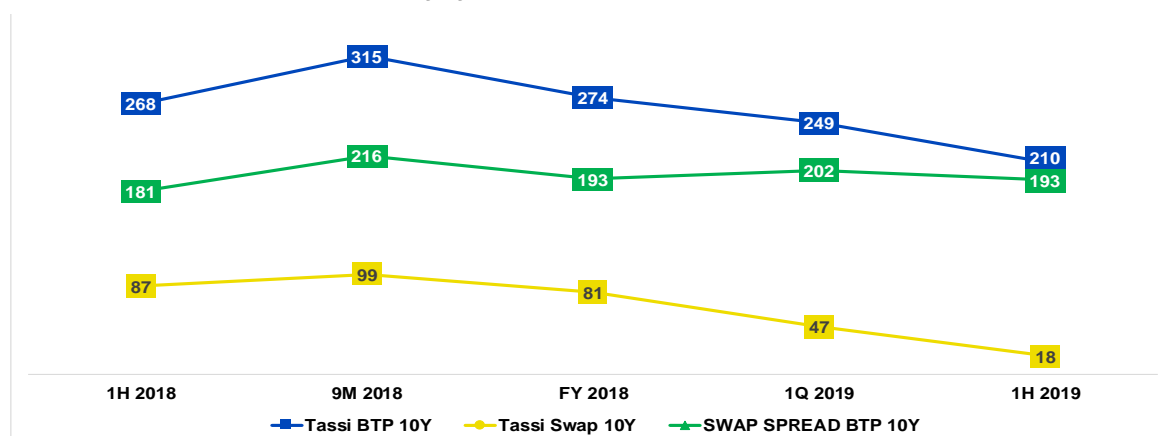
L'Italia, con il secondo rialzo congiunturale consecutivo della produzione industriale e del commercio al dettaglio registrati a febbraio 2019, è uscita dalla recessione tecnica registrata a fine 2018. Il dato incoraggiante sul PIL del primo trimestre 2019 (rivisto al ribasso in seconda battuta, da +0,2% a +0,1% rispetto al trimestre precedente) appare, tuttavia, più positivo rispetto alle indicazioni degli indici anticipatori che ancora non appaiono coerenti con una significativa espansione.

Lo scenario centrale dei principali centri di ricerca converge su un'ipotesi di sostanziale stagnazione, anche se con possibili revisioni al rialzo. Il FMI ha tagliato ad aprile 2019 le stime di crescita dallo 0,6% allo 0,1% e il Governo italiano ha preso atto del peggioramento del quadro economico.

In data 5 giugno la Commissione europea ha aperto una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia a causa del mancato rispetto della regola del debito nel 2018. Il 1° luglio il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge di assestamento del bilancio per il 2019, aggiornando l'andamento tendenziale dei conti pubblici per l'anno in corso e rivedendo al ribasso di 6,1 miliardi la stima del disavanzo rispetto a quanto indicato nel *Documento di economia e finanza* (DEF) di aprile. In seguito al confronto con le istituzioni europee, il Governo ha inoltre varato un decreto legge che garantisce un'ulteriore riduzione dell'indebitamento netto pari ad almeno 1,5 miliardi e ha valutato che, escludendo gli effetti del ciclo economico e delle misure una tantum, nel 2019 il saldo di bilancio in rapporto al PIL migliorerebbe di oltre 0,3 punti percentuali rispetto al 2018.

Alla luce di questi sviluppi, il 3 luglio la Commissione ha concluso che nel 2019 l'Italia rispetta sostanzialmente la parte preventiva del Patto e che quindi non sussistono più, in questa fase, le condizioni per avviare una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti del nostro Paese²⁵.

Di seguito si riporta l'andamento nell'ultimo anno del rendimento BTP a 10 anni che si è ridotto da 274 bps del 31 dicembre 2018 a 210 bps del 30 giugno 2019.



²⁴ Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IACP).

²⁵ Fonte: Bollettino Economico n. 3/2019 Banca d'Italia.

3. ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E PATRIMONIALE ²⁶

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO ^(*)

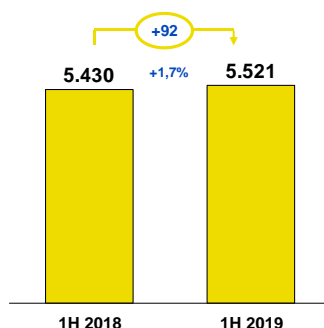
		1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI	
<small>(dati in milioni di euro)</small>					
RICAVI DA MERCATO	<i>Adjusted</i>	5.242	5.017	+225	+4,5%
	<i>Reported</i>	5.521	5.430	+92	+1,7%
COSTI TOTALI	<i>Adjusted</i>	4.418	4.316	+102	+2,4%
	<i>Reported</i>	4.441	4.377	+64	+1,5%
EBIT	<i>Adjusted</i>	825	701	+123	+17,6%
	<i>Reported</i>	1.081	1.053	+28	+2,6%
EBIT Margin %	<i>Adjusted</i>	15,7%	14,0%		
	<i>Reported</i>	19,6%	19,4%		
UTILE NETTO	<i>Adjusted</i>	570	482	+88	+18,3%
	<i>Reported</i>	763	735	+28	+3,9%
UTILE NETTO PER AZIONE	<i>Adjusted</i>	0,44	0,37	+0,07	+19%
	<i>Reported</i>	0,59	0,56	+0,02	+4%
ROE	<i>Adjusted</i>	15,3%	15,3%		
	<i>Reported</i>	13,3%	18,3%		
CAPEX		230	151	+79	+53%
% sui ricavi	<i>Adjusted</i>	4,4%	3,0%		
% sui ricavi	<i>Reported</i>	4,2%	2,8%		

^(*) La riconduzione dei valori *adjusted* ai valori *reported* di Gruppo è dettagliata nel paragrafo "Indicatori alternativi di performance" (Capitolo 6).

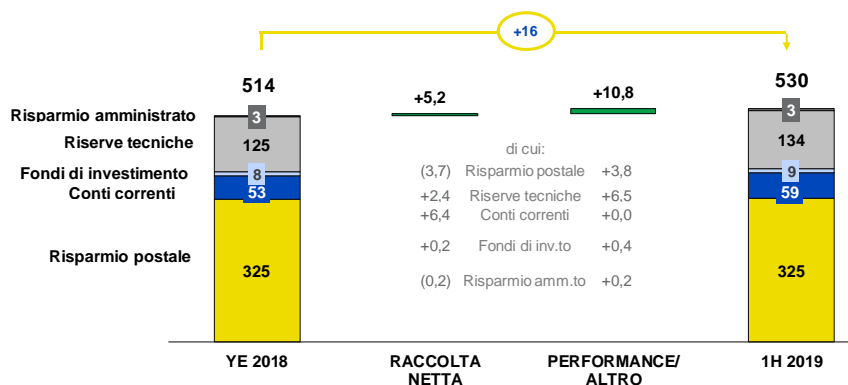
I ricavi totali *reported* del Gruppo ammontano a 5,5 miliardi di euro, segnando una crescita di 92 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2018 (+1,7%) ascrivibile al positivo apporto della Strategic Business Unit Servizi Assicurativi che ha contribuito alla formazione dei ricavi totali con 795 milioni di euro, segnando un incremento di 111 milioni di euro (+16,2% verso il primo semestre 2018), prevalentemente per effetto della crescita delle masse gestite sul Ramo Vita e di maggiori premi sul Ramo Danni.

Depurando i due periodi di confronto dalle partite non ricorrenti, tra cui 261 milioni di euro di plusvalenze realizzate nel semestre (404 milioni di euro nel primo semestre 2018), la crescita dei ricavi ammonta a +225 milioni di euro (+4,5%).

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)



MASSE GESTITE (in miliardi di euro)

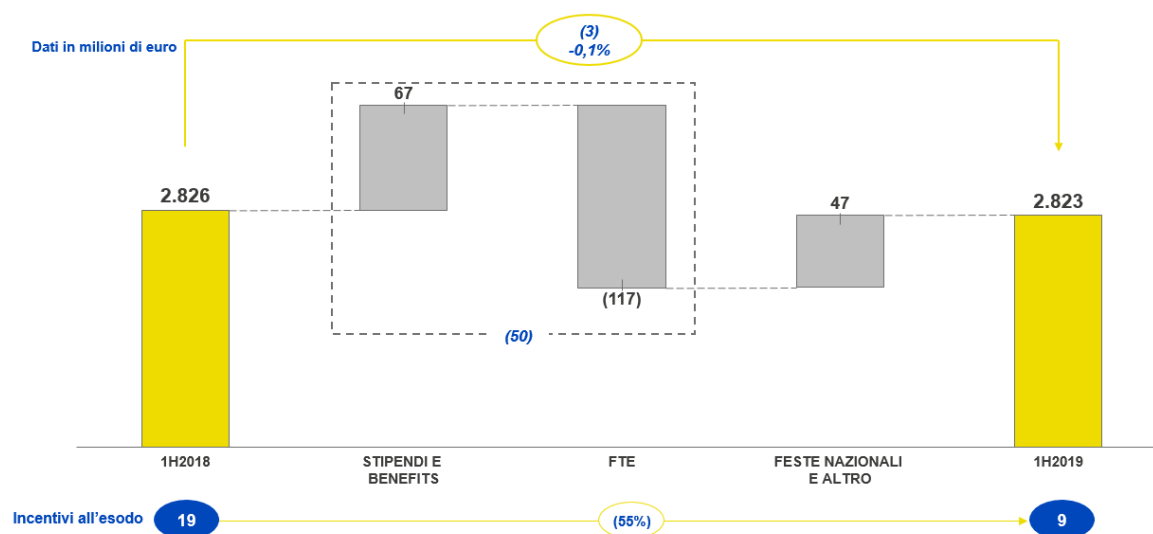


²⁶ Nel presente Resoconto sono stati applicati arrotondamenti ai numeri esposti in milioni di euro con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

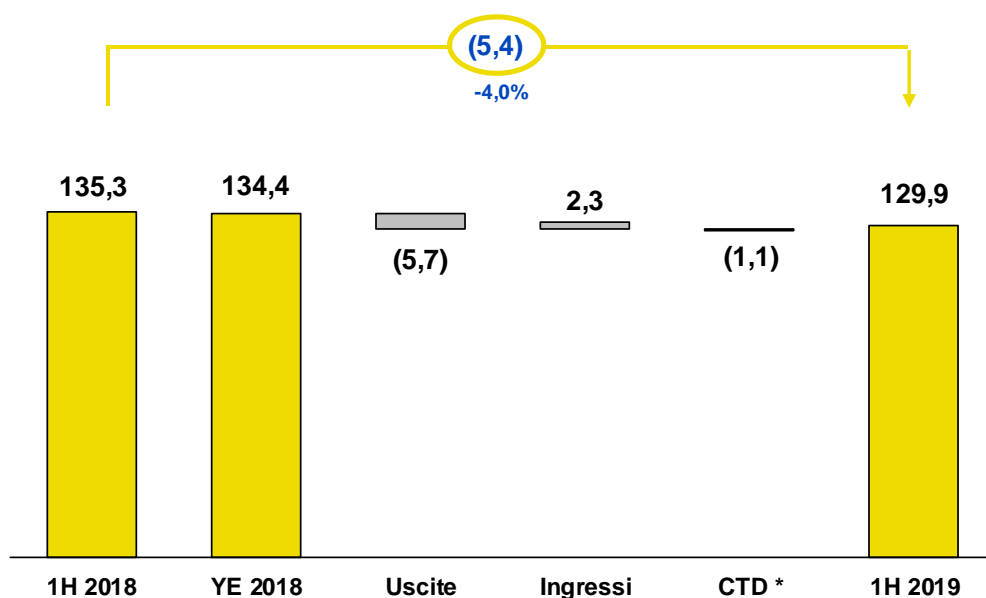
Le masse gestite ammontano a 530 miliardi di euro e segnano una crescita di 16 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto del positivo andamento della raccolta netta dei conti correnti (che risente in parte di effetti transitori) e delle buone performance del comparto assicurativo, grazie al contributo dei prodotti Multiramo e degli effetti valutativi al *fair value*.

I Costi comprensivi di ammortamenti e svalutazioni si attestano a 4,4 miliardi di cui 2,8 miliardi di costo del lavoro e 1,6 miliardi di altri costi operativi.

COSTO DEL LAVORO ORDINARIO



NUMERO DI RISORSE (Full Time Equivalent in migliaia)

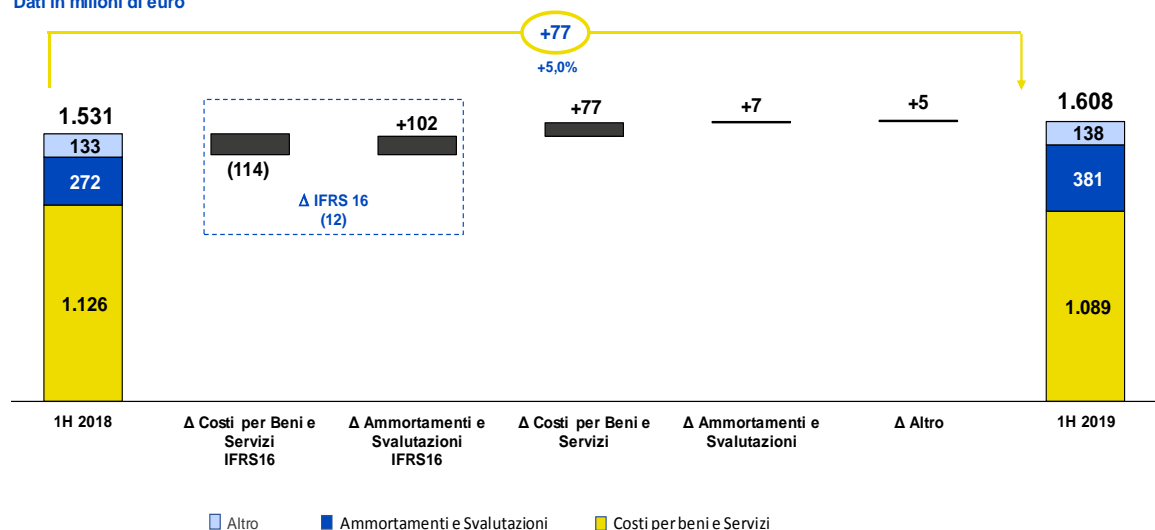


* Contratti a Tempo Determinato

Il Costo del lavoro registra un decremento di 13 milioni di euro (-0,4%) rispetto al primo semestre del 2018 per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (oltre 5.400 FTE in meno rispetto al primo semestre 2018) che ha più che compensato l'incremento del costo pro capite legato all'effetto a regime dell'ultimo rinnovo contrattuale (CCNL 2016-2018).

ALTRI COSTI

Dati in milioni di euro



Gli altri costi passano da 1,5 miliardi di euro del primo semestre 2018 a 1,6 miliardi di euro nel primo semestre 2019 (+77 milioni di euro) prevalentemente per i maggiori costi variabili legati allo sviluppo del business e in particolare a quello dei pacchi.

Il risultato operativo consolidato (EBIT) passa da 1.053 milioni di euro del primo semestre 2018 a 1.081 milioni di euro (+2,6%) grazie alla positiva contribuzione della Strategic Business Unit dei servizi Assicurativi (+ 94 milioni di euro, +26%), della Strategic Business Unit dei servizi Finanziari (+27 milioni di euro, +6,5%) e della Strategic Business Unit dei servizi di Pagamento, Mobile e Digitale (+10 milioni di euro, +9,8%).

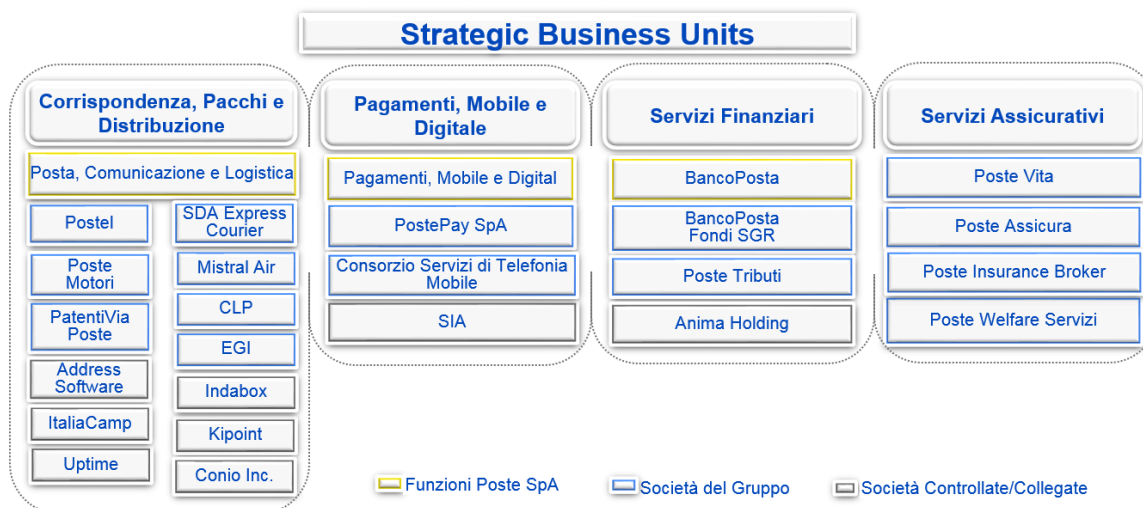
Tenuto conto delle imposte di periodo, il semestre chiude con un Utile netto di 763 milioni di euro (735 milioni di euro nel 2018).

L'utile del periodo depurato dalle partite non ricorrenti, tra cui le plusvalenze sui titoli in portafoglio, la valutazione delle azioni Visa ex IFRS 9 e l'incentivazione agli esodi, è pari a 570 milioni di euro (482 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente).

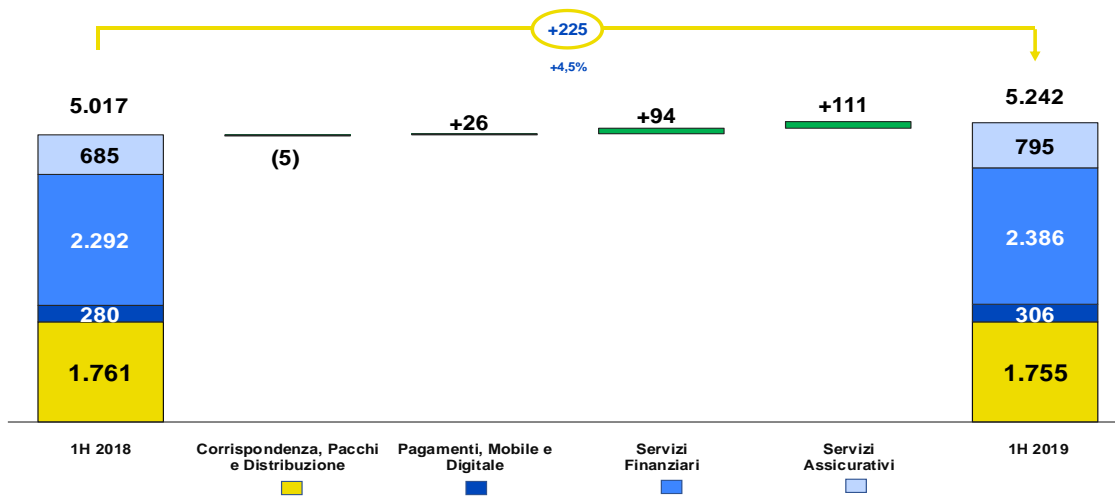
A tal riguardo, e in linea con gli obiettivi del Piano *Deliver 2022* di riduzione della dipendenza dei risultati da effetti non ricorrenti, il commento all'andamento economico delle singole *Strategic Business Unit* che segue non terrà conto di tali partite non ricorrenti.

SINTESI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO PER STRATEGIC BUSINESS UNIT

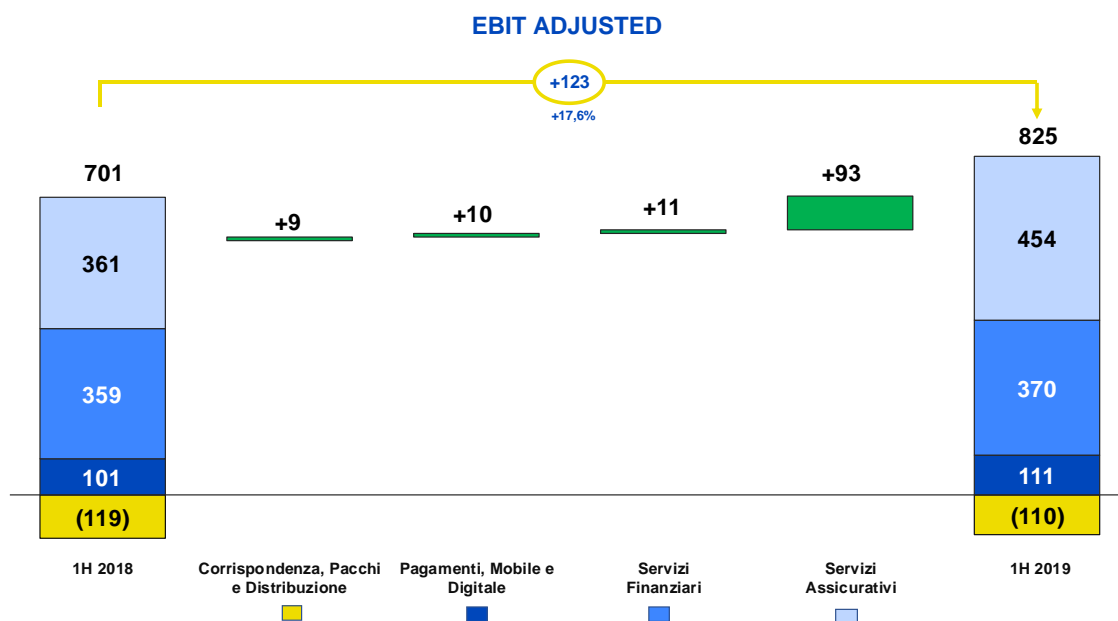
Di seguito si riporta la struttura del Gruppo coerente con l'informativa di settore (*segment reporting*) rappresentata nei commenti ai risultati delle singole *Strategic Business Unit* che seguono.



RICAVI ADJUSTED



I ricavi *adjusted* evidenziano una crescita del 4,5% (+225 milioni di euro) trainata dai servizi Assicurativi cresciuti nel Multiramo e di quelli Finanziari. Buona anche la contribuzione dei servizi di Pagamento, Mobile e Digitale.



Alla positiva performance dell'Ebit *adjusted*, che passa da 701 milioni di euro del primo semestre 2018 a 825 milioni di euro (+17,6%), hanno contribuito tutte le Strategic Business Unit e, in particolare, la SBU dei servizi Assicurativi che ha registrato un miglioramento di 94 milioni di euro.

STRATEGIC BUSINESS UNIT CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE

IL MERCATO DEI SERVIZI POSTALI

Il mercato postale sta attraversando una fase di profondi cambiamenti in gran parte riconducibili alla digitalizzazione dell'economia che influenza in modo diverso i volumi di lettere e di pacchi in circolazione; infatti, al continuo calo dei volumi di invii di corrispondenza tradizionale (CAGR 2014-2018 pari a circa -6%), sostituiti da forme di comunicazione digitale (e-mail, messaggistica istantanea, ecc.) si accompagna un significativo aumento dei volumi di pacchi spediti, riconducibile alla crescita del commercio elettronico. In Italia la penetrazione dell'on line sugli acquisti retail è passata dal 4% del 2017 al 7% nel 2018²⁷ e presenta ancora margini interessanti di crescita rispetto ai tassi a doppia cifra fatti registrare dai principali Paesi europei.

Poste Italiane è oggi tra i principali operatori nel settore con una quota di mercato (B2C) superiore al 30%.

CONTESTO NORMATIVO

Il Contratto di Programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Poste Italiane per la fornitura del Servizio Postale Universale. Attualmente è in vigore il Contratto di Programma 2015-2019 con efficacia fino al 31 dicembre 2019. Sono attualmente in corso le interlocuzioni con le Istituzioni interessate per la definizione del nuovo Contratto di Programma.

Nell'ambito della regolamentazione della notificazione a mezzo posta degli atti giudiziari e delle violazioni del codice della strada l'AGCom, con Delibera [155/19/CONS](#) del 14 maggio 2019, ha adeguato le disposizioni

²⁷ Fonte: studio Politecnico di Milano 2018.

vigenti alle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) tra le quali la reintroduzione della comunicazione di avvenuta notifica (c.d. CAN) in caso di notifica a persona abilitata.

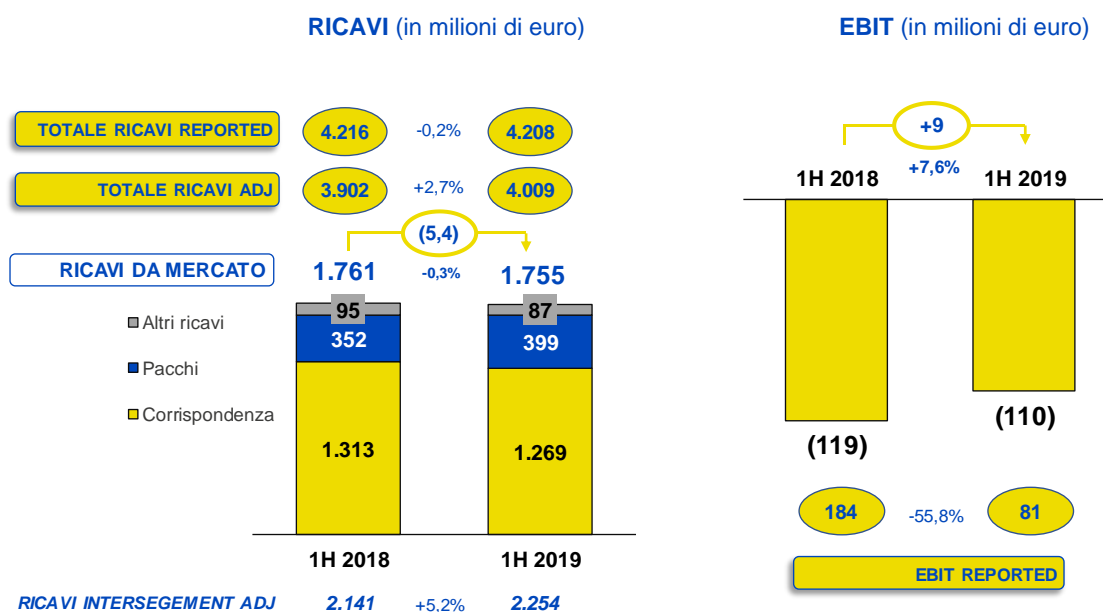
Il 2 luglio 2019 è stata pubblicata la Delibera AGCom [214/19/CONS](#) “Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2015 e 2016” che, oltre a stabilire che l’onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l’onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2015 e 2016, rispettivamente in 389 e 356 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 329 e 262 milioni di euro. Si ricorda che gli anni 2015 e 2016 non è stato istituito il Fondo di Compensazione da parte di AGCom con conseguente impossibilità di recupero delle differenze evidenziate dall’AGCom tra contributi statali e quantificazione dell’onere. In pari data l’Autorità ha comunicato l’avvio del procedimento di verifica del costo netto per gli anni 2017 e 2018.

Per completezza si ricorda che il 6 settembre 2017 era stata pubblicata la Delibera AGCom 298/17/CONS “Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2013 e 2014” che, oltre a stabilire che l’onere presenta carattere di iniquità, aveva quantificato l’onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2013 e 2014, rispettivamente in 393 e 409 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 343 e 336 milioni di euro. Anche per gli anni 2013 e 2014 non era stato istituito il Fondo di Compensazione e in data 6 novembre 2017 Poste Italiane aveva presentato ricorso al TAR del Lazio (ancora pendente).

Il 22 luglio 2019 la Commissione Europea ha comunicato l’approvazione, ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, di una compensazione di servizio pubblico a favore di Poste Italiane in tema di agevolazioni tariffarie editoriali per un importo massimo di 171,74 milioni di euro per gli anni 2017-2019, in linea con i relativi stanziamenti statali. Sempre con riferimento alle tariffe editoriali, La Legge di Bilancio 2019 ha definito lo stanziamento per il 2019 per 54,9 milioni di euro e, per gli anni successivi, uno stanziamento previsionale di 54,3 milioni di euro per il 2020 e 54,6 milioni di euro per il 2021.

L’AGCom ha avviato un’analisi statica e dinamica del mercato dei servizi di consegna dei pacchi ([Delibera 399/18/CONS](#)) con l’obiettivo di definire i mercati rilevanti ai fini della regolamentazione e di esaminare gli effetti della crescita del commercio elettronico sul mercato. L’analisi valuterà anche l’impatto del commercio elettronico, delle piattaforme on line e delle imprese di logistica nella struttura di offerta e di domanda, al fine di valutare il grado di concorrenzialità del mercato e gli effetti sulla regolamentazione. Allo stato gli operatori di mercato hanno fornito all’Autorità le informazioni richieste, ai fini della predisposizione di un documento che verrà messo in consultazione nei prossimi mesi.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLA SBU CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE E PRINCIPALI KPI



La Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione presenta un risultato operativo *adjusted* negativo per 110 milioni di euro, in miglioramento di circa 9 milioni di euro rispetto al risultato operativo conseguito nel medesimo periodo dell'esercizio precedente (-119 milioni di euro), principalmente legato all'incremento dei ricavi infrasettoriali da BancoPosta per maggiori attività di distribuzione e dal crescente contributo del comparto pacchi.

Principali KPI	1H2019	1H2018	Δ	
Corrispondenza e pacchi				
Ricavi/FTE (euro)	33.919	31.583	2.336	7,4%
Pacchi portalettabili (volumi in milioni)	23,5	19,3	4,2	21,8%
Joint Delivery Model: avanzamento progetto ¹	81%	50%		
Numero Centri di Recapito	1.634	1.916	(282)	-14,7%
Nuova Rete Punto Poste ¹ (numero di Lockers e punti di ritiro alternativi)	3.513	417	3.096	742,4%
Distribuzione				
Numero Uffici Postali ¹	12.812	12.812	-	-
Numero di clienti (in milioni) ¹	35,0	34,9	0,1	0,3%
Visitatori giornalieri negli Uffici Postali (in milioni) ¹	1,40	1,42	(0,02)	-1,4%
Sale dedicate alla consulenza	6.688	6.496	192	3,0%
Corner dedicati a prodotti e servizi Mobile	459	459	-	-
Corner ²	459	459	-	-
Rete ATM Postamat	7.425	7.271	154	2,1%

¹ Il dato indicato nella colonna 1H2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

² Di cui 341 corner dedicati a prodotti e servizi PosteMobile e 118 corner UP. Tale ultimo formato, presente negli Uffici Postali ad alto potenziale di sviluppo, è finalizzato alla proposizione commerciale di servizi accessori al conto corrente e a fornire informazioni sull'offerta assicurativa orientando, in caso di interesse, il cliente verso gli specialisti dedicati al comparto.

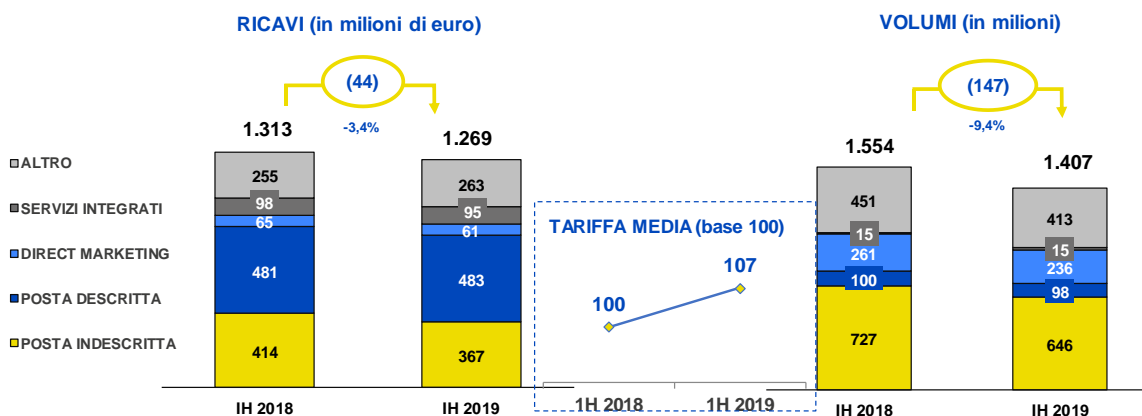
I Ricavi da mercato passano da 1.761 milioni di euro a 1.755 milioni di euro ed evidenziano minori ricavi della Corrispondenza tradizionale (-44 milioni di euro) in larga parte compensati dalle performance dei ricavi del comparto pacchi (+47 milioni di euro, +13% rispetto all'analogo periodo del 2018) che cresce nel comparto B2C trainato dallo sviluppo dell'e-commerce; gli Altri ricavi (-8 milioni di euro) accolgono, tra l'altro, le attività

della compagnia aerea Mistral Air che nel primo semestre 2018 operava ancora nell'attività del trasporto passeggeri.

I Costi, comprensivi di ammortamenti, ammontano a 4.119 milioni di euro e si incrementano del 2% (+98 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo del 2018, essenzialmente per l'aumento dei costi operativi (+67 milioni di euro) per effetto dello sviluppo delle attività del business pacchi. Si precisa che sui costi l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 (Ammortamenti Attività per diritti d'uso) si neutralizza (minori costi operativi compensati da maggiori ammortamenti). La componente ordinaria del costo del lavoro si attesta a 2.767 milioni di euro e si incrementa di 18 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018, per il maggiore costo pro-capite, in coerenza con quanto previsto dal CCNL 2016-2018 a decorrere dal 1° ottobre 2018, e del pagamento di due giornate festive. Tale effetto è parzialmente compensato dal beneficio derivante dalla riduzione dell'organico (-4.300 FTE).

Alla formazione del risultato operativo *adjusted* contribuisce quello della società controllata Mistral Air che, a seguito della riorganizzazione aziendale in linea con gli obiettivi del Piano Industriale Deliver 2022, ha raggiunto il pareggio economico (+1,0 milioni di euro di risultato operativo nel semestre, -4 milioni di euro nell'analogo periodo del 2018) come risultato della riconversione industriale sul business cargo.

Corrispondenza



I risultati dei servizi di Corrispondenza conseguiti dal Gruppo evidenziano una riduzione dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 9% (-147 milioni di invii) e del 3% (-44 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2018, essenzialmente ascrivibile al calo strutturale che interessa il mercato dei servizi postali tradizionali per effetto della digitalizzazione dell'economia. Il secondo trimestre del 2019 mostra tuttavia un trend dei ricavi in miglioramento, passando da -5% del primo trimestre a -1,5% del secondo trimestre (rispetto agli analoghi periodi del 2018) prevalentemente ascrivibile agli invii eccezionali connessi alle elezioni europee di maggio 2019.

La contrazione dei volumi della Posta Indescritta (-81 milioni di invii, corrispondenti a -11% rispetto al 2018), che ha generato un calo dei ricavi per 47 milioni di euro (-11%), è principalmente ascrivibile ai fenomeni di sostituzione degli invii cartacei con invii digitali.

Nel comparto della Posta Descritta i minori invii da Ufficio Postale e di corrispondenza internazionale inbound, sono stati parzialmente compensati dagli incrementi tariffari intercorsi nel secondo semestre del 2018, che pertanto hanno in parte attenuato la flessione dei ricavi.

Il Direct Marketing segna un rallentamento dei volumi del 10% (-25 milioni di invii) che ha generato una contrazione dei ricavi del 7% (-5 milioni di euro).

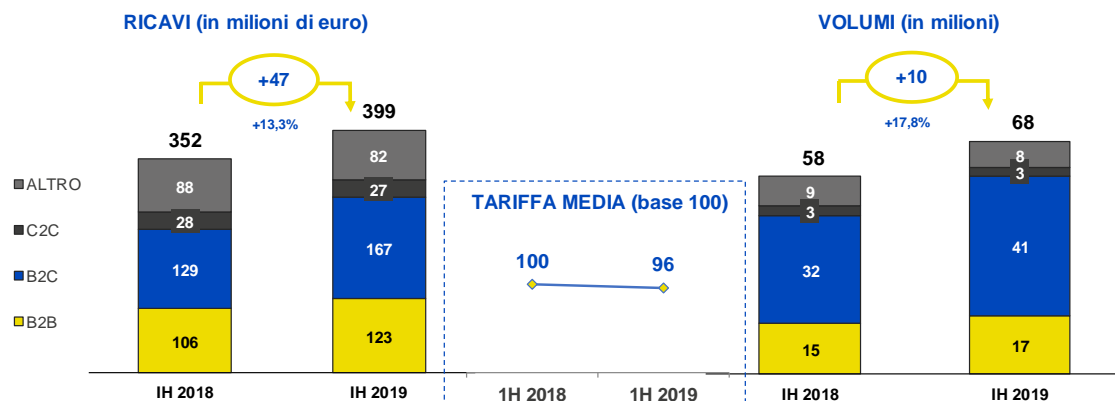
I servizi integrati registrano un decremento dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 2% e del 3% rispetto al primo semestre 2018 principalmente per effetto di una diversa pianificazione delle spedizioni nell'anno da parte della Pubblica Amministrazione che ha più che compensato il suddetto aumento delle spedizioni dei certificati elettorali agli italiani residenti all'estero per le elezioni europee a maggio 2019.

La voce Altro, che accoglie tra l'altro i servizi di Mass Printing commercializzati da Postel, mostra una riduzione dell'8% dei volumi (-38 milioni di spedizioni) rispetto al primo semestre 2018, per effetto del calo del mercato delle Stampe. I ricavi corrispondenti accolgono anche le integrazioni tariffarie sul servizio editoriale (29 milioni di euro nel primo semestre 2019 e 18 milioni nell'analogo periodo del 2018) che nel primo semestre 2019 beneficiano dell'aggiornamento delle tariffe base effettuato dall'AGCom a partire dal 1° luglio 2018.

Il compenso per l'onere del Servizio Universale per il primo semestre 2019, così come previsto dal Contratto di Programma 2015-2019, ammonta a 131 milioni di euro, in linea con il valore del primo semestre 2018.

Sul tema, l'AGCom il 2 luglio 2019 ha pubblicato la Delibera sulla "verifica del calcolo del costo netto del Servizio Postale Universale per gli anni 2015 e 2016" per i cui dettagli si rimanda al Bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Pacchi



I risultati del comparto Pacchi evidenziano una crescita dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 17,8% (+10 milioni di invii) e del 13,3% (+47 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, per effetto essenzialmente del crescente sviluppo delle attività di Poste nel commercio elettronico e dei positivi risultati del segmento B2C che ha conseguito ricavi per 167 milioni di euro, in crescita del 28,7% rispetto al 2018, a fronte di 41 milioni di spedizioni realizzate. In decisa crescita anche il settore B2B (+2 milioni di pacchi +14,2%, pari a +17 milioni di euro di ricavi +16,0%).

Di seguito si riportano i risultati della qualità conseguiti in relazione ai prodotti rientranti nel Servizio Universale e i cui obiettivi sono definiti dall'AGCom. L'Autorità ne verifica il rispetto e pubblica annualmente i risultati. L'andamento della qualità del primo semestre 2019 è sostanzialmente coerente con i suddetti obiettivi. Nel corso degli ultimi 15 mesi, il network postale è stato oggetto di una profonda riorganizzazione (es. Joint delivery model) che ne ha evoluto processi e logiche di funzionamento; tale trasformazione ha comportato fisiologici e circoscritti effetti su specifici KPI, sui quali il Gruppo ha intrapreso apposite iniziative di miglioramento.

Qualità dei prodotti rientranti nel Servizio Universale 1H 2019 verso 1H 2018



ATTIVITÀ DI PERIODO

Il Gruppo prosegue nel percorso di trasformazione e sviluppo dei servizi di corrispondenza e pacchi, in linea con gli obiettivi di lungo periodo delineati nel Piano Deliver 2022.

Con riferimento all'area recapito, l'implementazione del "Joint Delivery" introdotto ad aprile 2018 ha interessato per il primo semestre 265 centri (oltre ai 350 implementati nel 2018, permettendo di raggiungere l'81% dell'obiettivo del progetto) e prevede la possibilità di recapito dei pacchi attraverso la rete dei portalettere, introducendo turni pomeridiani e nel weekend. La flessibilità offerta dal Joint Delivery è altresì valorizzata dalla collaborazione con Amazon che ha previsto l'introduzione di un nuovo servizio di consegna in giornata dei pacchi nelle principali città italiane (Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona), attraverso la rete dei portalettere. È stato inoltre ampliato il numero dei centri presso i quali è in funzione il servizio di recapito nella giornata del sabato e quello delle località con servizi di consegna entro 24 ore, includendo Sicilia e Sardegna grazie a nuovi collegamenti aerei operati dalla flotta area di Mistral.

Lo sviluppo delle potenzialità della collaborazione con Amazon è coerente con la strategia di Poste Italiane di crescita nella logistica legata agli acquisti on line e in tale ambito si inserisce anche la crescita della rete Punto Poste per il ritiro degli acquisti on line e la consegna di resi, che si compone di 3.178 punti di ritiro alternativi (in prevalenza Tabaccai) e 335 locker PuntoPoste presso le aree self di alcuni Uffici Postali e in luoghi ad alta frequentazione come supermercati, centri commerciali, distributori di carburante che si aggiungono agli Uffici Postali. In particolare con riferimento al network PuntoPoste si evidenzia la crescita significativa nel semestre: 417 punti al 31 dicembre 2018 (89 punti di ritiro alternativi e 328 locker) contro gli attuali 3.513 (+3.089 punti di ritiro e +7 locker rispetto al 31 dicembre 2018).

Nel mese di giugno è stata inoltre avviata una partnership con Zalando, per gestire i resi dei clienti in Italia che acquistano sulla piattaforma on line e che possono restituire i prodotti ricevuti rivolgendosi a uno degli oltre 12mila uffici postali abilitati o alla rete Punto Poste.

Con riferimento all'automazione dei processi produttivi nel corso del secondo trimestre 2019 è entrato a regime il più grande impianto di smistamento pacchi attualmente installato in Italia presso l'interporto di Bologna in grado di suddividere automaticamente e lavorare ogni giorno 250mila pacchi.

Inoltre, nell'ottica di migliorare la *customer experience* degli *e-shopper* sono state attivate opzioni volte alla personalizzazione della consegna dei pacchi (consegna in altra data, ad altro indirizzo, in luogo sicuro, al vicino e giacenza per vacanze) ed è stata lanciata la nuova offerta "Poste Delivery", ovvero la nuova gamma per le spedizioni dei pacchi dedicata ai clienti che spediscono con accettazione presso l'Ufficio Postale o attraverso il canale web (sito poste.it) richiedendo un pick - up presso il domicilio del mittente o il drop - off del pacco presso gli Uffici Postali o i PuntoPoste. Tale iniziativa consente di razionalizzare l'offerta commerciale nei confronti dei clienti e rafforzare le caratteristiche di semplicità, convenienza e completezza. Poste Delivery risponde infatti a tutte le esigenze, prevedendo soluzioni per spedire in Italia e all'estero con diversi tempi di consegna e servizi accessori.

È stata inoltre sviluppata una partnership con il Comune di Genova e con una start up locale per trovare nuove soluzioni di consegne più eco-compatibili all'interno del centro cittadino (progetto "Logistica Metropolitana").

Nell'ambito dei processi di smistamento proseguono gli interventi finalizzati a ridefinire un nuovo modello di funzionamento della rete logistica basato su importanti investimenti in automazione e sulla introduzione della *lean production*, la modalità di organizzazione del lavoro che garantisce il miglioramento continuo dei processi produttivi e nel cui ambito un importante fattore abilitante è rappresentato dall'accordo quadro sugli

andamenti occupazionali sottoscritto in data 8 marzo 2019 con tutte le Organizzazioni Sindacali per i cui dettagli si rimanda alla sezione dedicata alle Relazioni Industriali.

ALTRE INFORMAZIONI

Nel mese di novembre 2018 il [Consorzio Postemotori](#) ha ricevuto notifica di un'ordinanza emessa dal Tribunale penale di Roma e di un decreto di sequestro preventivo nei confronti del Consorzio per l'importo di 4,6 milioni di euro. In data 8 marzo 2019 sono stati notificati al Consorzio il decreto del Tribunale di Roma riguardante la fissazione dell'udienza preliminare e la corrispondente richiesta di rinvio a giudizio emessa il 27 febbraio 2019 dal Pubblico Ministero. In data 13 maggio 2019 il Tribunale ha emesso sentenza di non luogo a procedere nei confronti dell'attuale Consigliere delegato.

SERVIZI DI PAGAMENTO, MOBILE E DIGITALE

IL MERCATO DEI SERVIZI DI PAGAMENTO, MOBILE E DIGITALE


Nel mercato delle [carte di pagamento](#), sulla base degli ultimi dati disponibili, il transato complessivo ha raggiunto, nel primo trimestre del 2019, 58 miliardi di euro (+11% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) pur con una riduzione del valore medio per singola transazione per ogni tipologia di carta; tale riduzione indica un utilizzo sempre più diffuso anche per l'estensione progressiva del servizio verso segmenti a minor intensità d'uso. Le carte prepagate hanno fatto registrare la crescita più rilevante sia del valore transato, sia del numero di transazioni (rispettivamente +20% e +26% rispetto al primo trimestre 2018); le carte di debito si confermano lo strumento più utilizzato.

Il mercato della [telefonia Mobile](#), sulla base degli ultimi dati disponibili²⁸, ha evidenziato una penetrazione delle linee mobili totali che si attesta a circa il 172% della popolazione, con una quota degli MVNO attorno al 14%. Le linee complessive al 31 dicembre 2018 sono pari a 103,6 milioni comprensive di 21 milioni di SIM Machine to Machine (M2M). In relazione alle quote di mercato, con una quota attorno al 4% PosteMobile rappresenta circa il 47% dei clienti complessivi degli operatori mobili virtuali.

Con riferimento al [mercato Digital](#)²⁹ in Italia il 92% della popolazione è on line (55 milioni di persone) e circa 35 milioni di utenti sono attivi sui social media, con una continua crescita del numero degli utenti 'connessi' anno dopo anno. L'85% di utenti utilizza il mobile come modalità di accesso a internet e il 52% degli utenti è attivo sui social mediante il mobile.

²⁸ Fonte: AGCom Osservatorio sulle Comunicazioni n. 1/2019.

²⁹ Fonte: <https://wearesocial.com>.



		1Q18	1Q19	Δ% 19 vs 18
MERCATO ¹	Transato Carte (in miliardi di euro)	52,5	58,1	+11%
	Telefonia (numero di SIM in milioni) ²	FY2018 82,6	IQ19 82,2	Δ% 19 vs 18 -0,5%
POSTE	Transato Carte (in miliardi di euro)	1Q18 7,9	1Q19 9,2	Δ% 19 vs 18 +17%
	Telefonia (numero di SIM in milioni) ²	FY2018 3,9	IQ19 4,0	Δ% 19 vs 18 +3,1%

¹ Fonte: Elaborazione interna.

² I dati includono esclusivamente le SIM H2H.

CONTESTO NORMATIVO

Dal 1° gennaio 2019 trovano applicazione gli Orientamenti in materia di obblighi di segnalazione dei dati sulle frodi, ai sensi della Direttiva “PSD2”, a eccezione della segnalazione dei dati relativi alle esenzioni dall’obbligo di utilizzare l’autenticazione forte del cliente che sarà applicabile a decorrere dal 14 settembre 2019. Gli Orientamenti, rivolti ai prestatori di servizi di pagamento (“PSP”) e alle autorità competenti, forniscono informazioni dettagliate sui dati statistici relativi alle frodi connesse ai diversi mezzi di pagamento che i PSP devono segnalare alle rispettive autorità competenti, nonché sui dati aggregati che queste ultime devono condividere con l’Autorità Bancaria Europea (EBA) e la Banca Centrale Europea (BCE).

Il 19 marzo 2019 la Banca d’Italia ha emanato il provvedimento modificativo delle disposizioni in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”. Le nuove disposizioni, in vigore dal 1° luglio 2019, sono volte ad adeguare la disciplina nazionale al quadro normativo europeo in materia di: (i) trasparenza dei servizi di pagamento (in attuazione della PSD2); (ii) informativa precontrattuale sugli indici di riferimento nelle operazioni di credito immobiliare e credito ai consumatori (in attuazione di quanto previsto dal Regolamento 2016/1011/UE – c.d. Regolamento Benchmark); (iii) politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all’offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita (in attuazione degli Orientamenti EBA in materia); (iv) gestione dei reclami (in attuazione degli Orientamenti del Joint Committee delle Autorità europee di vigilanza -ESAs- in materia).

Inoltre, la Banca d’Italia ha pubblicato il 27 marzo 2019 le nuove “Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”. Il Provvedimento, che in particolare dà attuazione alle previsioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni contenute nel D.Lgs. n. 231/2007, come modificato dalla Direttiva Antiriciclaggio, è applicabile dal 1° giugno 2019, con alcune eccezioni che entreranno in vigore il 1° gennaio 2020, quali: (i) l’obbligo per gli organi aziendali di definire e approvare una policy motivata che indichi le scelte del destinatario in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati); (ii) l’obbligo, per le capogruppo, di istituire una base informativa comune); (iii) l’obbligo di condurre un esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio).

Infine, sempre in ambito antiriciclaggio, l'Unità di Informazione Finanziaria ha pubblicato il 28 marzo 2019 il Provvedimento contenente le istruzioni in materia di comunicazioni oggettive che, dando attuazione al D.Lgs. 231/2007, introducono l'obbligo di trasmettere all'Autorità con cadenza periodica, dati e informazioni individuati in base a criteri oggettivi, concernenti operazioni a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

In ambito telecomunicazioni l'AGCom nel mese di gennaio 2019 ha pubblicato la Delibera 599/18/CONS, con cui si conclude la revisione dell'analisi dei mercati dei servizi di terminazione³⁰ delle chiamate vocali su singola rete mobile. In particolare, l'Autorità ha individuato dodici mercati rilevanti, uno per ciascun operatore, tra cui PosteMobile, quale detentore di significativo potere di mercato con riferimento alla terminazione di chiamate vocali sulla propria rete mobile. Il prezzo imposto agli operatori, per il periodo 2018-2021, è stato ottenuto attraverso l'aggiornamento del modello di costo, precedentemente adottato dall'Autorità con la delibera n. 60/11/CONS. Il prezzo è stato ridotto per il 2019 del 8% rispetto all'anno precedente, con una ulteriore e progressiva riduzione annuale fino al 2021, e prevede tariffe simmetriche per tutti gli operatori notificati.

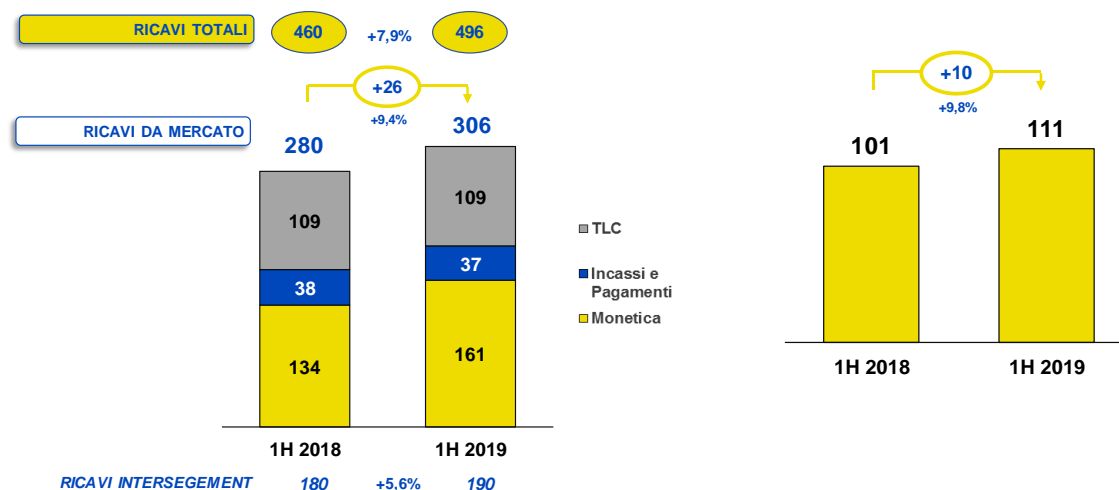
A livello comunitario, entro il 31 dicembre 2020, la Commissione dovrà adottare un atto delegato che integri la direttiva che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, definendo una tariffa unica massima di terminazione per le chiamate vocali su reti mobili e fisse, nell'Unione Europea.

³⁰ Affinché gli abbonati dei diversi operatori di rete fissa e mobile possano comunicare tra loro, le reti devono essere interconnesse quindi gli operatori devono stipulare contratti di interconnessione in merito alla fornitura di uno o più servizi.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLA SBU SERVIZI DI PAGAMENTO, MOBILE E DIGITALE E PRINCIPALI KPI

RICAVI (in milioni di euro)

EBIT (in milioni di euro)



Principali KPI	1H2019	1H2018	Δ	%
Monetica				
Valore Transato totale delle carte (in milioni di euro) ¹	14.647	12.366	2.281	18,4%
Numero di Carte (in milioni) ²	26,9	26,2	0,7	2,8%
di cui Carte Postepay (in milioni) ³	19,7	19,0	0,7	3,8%
di cui Carte Postepay Evolution (in milioni) ⁴	6,9	6,3	0,7	10,8%
Numero transazioni delle carte (in milioni)	679	512	167	32,6%
di cui numero transazioni e-commerce (in milioni)	109	93	16	16,7%
TLC				
SIM PosteMobile fisse e mobili (stock in migliaia) ³	4.379	4.082	297,3	7,3%
Digital				
Clienti registrati ai canali digitali (web e app) di Poste Italiane (in milioni) ³	19,4	17,6	1,8	10,5%
Utenti giornalieri (web e app) (in milioni) ⁵	1,9	1,4	0,5	36,0%
Numero transazioni Digitali - Consumer (in milioni)	26,7	22,5	4,2	18,5%
Download App (in milioni) ³	25,8	21,6	4,2	19,6%
Postepay Digital e-Wallets (in milioni) ³	3,4	2,8	0,6	20,8%
Identità digitali (numero in milioni) ³	3,5	2,6	1,0	37,0%

¹ Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postamat e PostePay.

² Include Carte PostePay e Carte di debito. Il dato indicato nella colonna 1H2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

³ Il dato indicato nella colonna 1H2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

⁴ Compensivo dei clienti business. Il dato indicato nella colonna 1H2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

⁵ Media dei valori mensili nel periodo di riferimento.

Nel primo semestre 2019 l'andamento economico della *Strategic Business Unit* dei servizi di Pagamento, Mobile e Digitale evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 111 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, grazie al contributo dei ricavi da Monetica (crescita stock e operatività), nonché del rilascio del fondo 2018 relativo all'interpello IVA.

I ricavi totali ammontano a 496 milioni di euro (+8%) e beneficiano delle positive performance del comparto Monetica che segna una crescita del 20% (passando da 134 milioni di euro del primo semestre 2018 a 161 milioni di euro, +27 milioni di euro).

Al 30 giugno 2019 le carte Postepay in circolazione ammontano a 19,7 milioni (19 milioni al 31 dicembre 2018), di queste 6,9 milioni sono le Postepay “evolution” cresciute di oltre il 10% rispetto alle 6,3 milioni del 31 dicembre 2018 grazie anche all’offerta integrata con PostePay Connect.

Anche i ricavi da servizi di *acquiring* mostrano una crescita rispetto all’analogo periodo dell’esercizio precedente passando da 3,8 milioni di euro a 5,6 milioni di euro (+47%) grazie all’incremento del transato e del numero dei POS attivati.

In linea rispetto all’anno precedente la performance del business Telecomunicazioni (109 milioni di euro), nonostante la flessione del mercato (in contrazione di circa il 10%), grazie all’aumento dei ricavi della telefonia fissa per effetto della forte crescita della *customer base* (passata da 87mila linee di giugno 2018 a 166mila di giugno 2019) che ha compensato la riduzione dei ricavi della telefonia mobile (-8 milioni di euro).

I ricavi da Incassi e pagamenti si attestano a 37 milioni di euro e sono sostanzialmente in linea con l’analogo periodo del 2018.

I costi totali ammontano a 372 milioni di euro e segnano una crescita del 7% rispetto allo stesso periodo del 2018, in linea con l’incremento dei ricavi. In particolare si registra una crescita dei costi per beni e servizi verso terzi di circa l’8% per effetto dell’incremento dei costi variabili da traffico inerenti i servizi di telecomunicazioni fisse-mobili nonché dei costi variabili legati alle carte. I costi infrasettoriali resi dagli altri settori di Poste Italiane per il business della monetica e pagamenti crescono del 16% e accolgono principalmente attività di distribuzione, gestione dei sistemi informativi, back-office, antiriciclaggio e servizi postali.

ATTIVITÀ DI PERIODO

Da gennaio 2019 è commercializzata, in aggiunta all’offerta Postepay Connect con canone annuale, la versione che prevede il pagamento mensile del piano tariffario incluso nell’offerta. Anche i clienti che scelgono Postepay Connect con piano tariffario mensile possono gestire i servizi di pagamento e telefonia in modo rapido e intuitivo grazie all’App Postepay, trasferire Giga gratuitamente e in tempo reale da una SIM PosteMobile Connect a un’altra (G2G), trasferire denaro tra due Postepay (p2p), acquistare Giga Extra direttamente in App Postepay con addebito automatico sulla Carta Postepay Evolution.

Nel 2019 PostePay è entrata a far parte del raggruppamento temporaneo d’impresa costituito da Poste Italiane e Postel che, in esecuzione del servizio affidato ai sensi dell’articolo 81 del D.L. n.112/2008 relativamente alla Carta Acquisti e in ottemperanza a quanto previsto dal D.L.n.4/2019, ha emesso e sta gestendo le carte di pagamento necessarie per la fruizione del beneficio economico relativo al Reddito di Cittadinanza e alla Pensione di Cittadinanza. Il processo di rilascio delle Carte agli aventi diritto è iniziato ad aprile 2019 e, a oggi, le carte gestite sono circa 700mila.

Nel comparto Incassi le attività sono state orientate al riposizionamento dell’offerta sia in logica Digital che di adeguamento agli standard AgID dei pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione.

Dall’8 aprile 2019 è possibile effettuare il pagamento del Bollo Auto sui canali Postepay mediante circuito PagoPA, in linea con la *roadmap* dei rilasci previsti per la Trasformazione Digitale dei pagamenti per la Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda i servizi di telefonia mobile, nel mese di giugno è stata rinnovata la proposizione commerciale della gamma Creami, con il lancio del nuovo piano tariffario Relax 100, mentre tra i servizi di

telefonia fissa PosteMobile Casa ha arricchito la propria gamma con il nuovo piano “PosteMobile Casa Facile” pensato per i clienti che utilizzano il telefono fisso prevalentemente per effettuare chiamate verso numeri fissi nazionali e desiderano contenere le spese di telefonia domestica.

SERVIZI FINANZIARI

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI³¹

Nel corso del primo trimestre del 2019 i mercati azionari internazionali hanno recuperato largamente le perdite che hanno caratterizzato l'ultimo trimestre del 2018 e nel corso del secondo trimestre 2019 si sono stabilizzati in prossimità dei massimi. In particolare, sui mercati statunitensi l'indice S&P500 ha chiuso il primo trimestre a 2.941,76 con un rialzo del 18,35% rispetto alla chiusura di dicembre 2018. Le borse europee hanno seguito il movimento, con l'Euro Stoxx 50 che ha guadagnato il 16,31% e il FTSEMIB il 15,88%.

La stabilizzazione dei listini è stata favorita dall'atteggiamento prudente delle Banche Centrali. Nella prima parte dell'anno la Federal Reserve ha fermato ogni rialzo dei tassi e deciso di porre termine alla riduzione del bilancio nel corso dell'autunno. La Banca Centrale Europea ha invece modificato la *forward guidance* comunicando che non avrebbe ritoccat i tassi prima della metà del 2020. Alcuni fattori di rischio politico sono venuti meno, come le elezioni europee, mentre altri sono stati rinviati, come la BREXIT, spostata al 31 ottobre 2019. La politica commerciale USA rimane un fattore di rischio molto aleatorio e che ha impattato negativamente i mercati a maggio quando l'amministrazione USA ha aumentato dal 10% al 25% i dazi verso le importazioni cinesi, causando una corrispondente reazione cinese.

Il sentiment del mercato è rapidamente peggiorato insieme alla diffusione delle prime analisi sull'impatto che i dazi potrebbero avere sulla crescita economica globale. A stabilizzare il mercato ci hanno nuovamente pensato le banche centrali. In giugno la FED ha aperto alla possibilità di un aggiustamento dei tassi, che già durante l'estate potrebbero scendere dall'attuale 2,50%. Anche la BCE ha aperto alla possibilità di nuove misure di stimolo monetario, incluso un taglio dei tassi o la ripresa degli acquisti netti di titoli (QE).

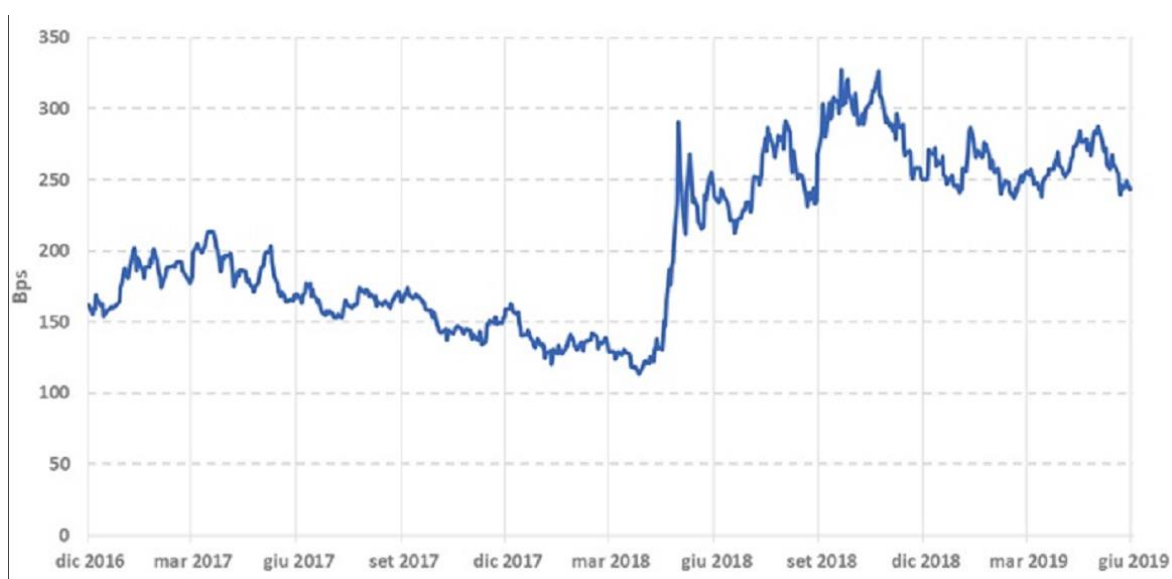
Il cambiamento di *forward guidance* da parte delle banche centrali ha portato a un marcato calo dei tassi *risk free* fornendo supporto anche ai BTP. Il tasso decennale tedesco che ha iniziato l'anno a 0,242% ha chiuso il semestre a -0,33%. Analogo andamento è toccato al tasso swap a 10 anni, che ha iniziato l'anno a 0,812% per chiudere il semestre a 0,179%, mentre il rendimento del BTP a 10 anni è sceso dal 2,74% di fine 2018 al 2,10% di giugno 2019.

La Commissione Europea, nel mese di giugno, ha presentato al Consiglio Europeo una proposta di procedura per debito eccessivo nei confronti dell'Italia. Questo ha contribuito alla volatilità e a mantenere alto lo spread creditizio. I negoziati tesi a trovare un accordo per evitare tale procedura e permettere un credibile rientro delle preoccupazioni sul debito italiano si sono conclusi positivamente a luglio 2019. Il movimento dei tassi SWAP ha fatto sì che lo spread tra BTP e SWAP sia rimasto fermo a 1,93% (stesso livello di dicembre 2018).

³¹ Fonte: Bloomberg.

	1H 2018	FY2018	1Q 2019	1H 2019
BTP 10Y	2,68	2,74	2,48	2,10
SWAP 10Y	0,87	0,81	0,46	0,18
BTP 15Y	2,99	3,03	3,08	2,55
SWAP 15Y	1,23	1,17	0,82	0,49
BTP 30Y	3,45	3,53	3,47	3,09
SWAP 30Y	1,46	1,38	1,07	0,72

Spread del BTP verso BUND 10 yrs



Nel primo trimestre 2019 sono stati collocati tramite sindacato due nuovi BTP “benchmark” a 15 e 30 anni (per un ammontare complessivo di 18 miliardi di euro) mentre nel secondo trimestre è stato collocato un nuovo Titolo benchmark a 20 anni (per 6 miliardi di euro), sempre con una buona accoglienza sul mercato.

SISTEMA CREDITIZIO³²


Nella prima metà del 2019 l'attività creditizia ha registrato nel complesso un andamento positivo. Dalle statistiche fornite dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), a giugno 2019, i prestiti al settore privato, corretti per tener conto dei prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati, sono cresciuti dello 0,5% su base annua (1,0% a maggio 2019) collocandosi a 1.439 miliardi di euro. Tale andamento sottende dinamiche settoriali differenziate: le statistiche aggiornate a maggio 2019, relative ai prestiti alle famiglie, registrano infatti per tale aggregato un aumento del 2,6% su base annua mentre i prestiti erogati alle società non finanziarie sono diminuiti dello 0,2%. La dinamica del credito alle imprese ha continuato a essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, le cui performance rimangono modeste.

Nel primo semestre 2019, i tassi di interesse bancari sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si sono mantenuti all'interno del range 2,57-2,59, già registrato nel semestre precedente. Le nuove erogazioni di

³² Monthly Outlook ABI - luglio 2019.

prestiti alle famiglie (mutui) e alle società non finanziarie hanno segnato, a giugno 2019, un lieve calo rispetto al mese precedente passando, rispettivamente, da 1,43% a 1,36% e da 1,85% a 1,78%.

Dal lato della raccolta si registra un andamento sostenuto di segno positivo. A giugno 2019, i depositi del settore privato (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati del 3,7% (+54,8 miliardi di euro) su base annua (3,8% a maggio 2019); la raccolta obbligazionaria ha continuato a ridursi registrando a giugno 2019 un calo del 6,4% (-7,6% a maggio 2019). Nella prima metà del 2019, i tassi sulle diverse forme di raccolta da clientela, hanno mostrato una sostanziale stazionarietà. Sempre a giugno, il tasso medio complessivo sui depositi si è confermato allo 0,38%, in linea con il valore del mese precedente. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è stabile da giugno 2018 intorno ai 196 *basis points*.



(Dati in miliardi di euro)

	FY2018	1Q19	Δ% 19 vs 18
MERCATO ¹			
Masse Complessive ²	3.741	3.828	+2,4%
Risparmio Gestito – Gestioni Collettive	905	944	+4,3%
POSTE			
Masse Complessive ²	510	520	+1,9%
Risparmio Gestito – Gestioni Collettive	8,1	8,7	+7,5%

¹ Fonte: Elaborazione interna.

² La voce non include le Riserve calcolate in applicazione dello *Shadow Accounting*.

CONTESTO NORMATIVO

Dal 1° gennaio 2019 trovano applicazione gli Orientamenti in materia di obblighi di segnalazione dei dati sulle frodi, ai sensi della Direttiva “PSD2” che forniscono informazioni dettagliate sui dati statistici relativi alle frodi connesse ai diversi mezzi di pagamento che i Prestatori di Servizi di Pagamento devono segnalare alle rispettive autorità competenti, nonché sui dati aggregati che queste ultime devono condividere con l’Autorità Bancaria Europea (EBA) e la BCE.

Sempre dal 1° gennaio 2019 sono applicabili gli Orientamenti in materia di autenticazione forte del cliente e standard di comunicazione tra prestatori di servizi di pagamento e terze parti. In particolare, i prestatori di servizi di pagamento di radicamento del conto possono adottare un’interfaccia dedicata per consentire alle Terze Parti l’accesso ai conti di pagamento on line ovvero aderire a una soluzione fornita da un provider esterno. Poste Italiane ha scelto tale ultima soluzione che, peraltro, consente di richiedere un’esenzione alla Banca d’Italia dall’applicazione di un meccanismo di emergenza da applicare in caso di indisponibilità o disservizi dell’interfaccia. BancoPosta ha inviato a Banca d’Italia la domanda di esenzione il 14 marzo 2019.

Il 25 febbraio 2019 è stato pubblicato il documento “Final Report on EBA Draft Guidelines on outsourcing arrangements” che persegue l’obiettivo di definire un quadro armonizzato per gli accordi di esternalizzazione che dovranno essere adeguati dagli intermediari non più tardi del 31 dicembre 2021. Tali Orientamenti sono già recepiti nel “Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio

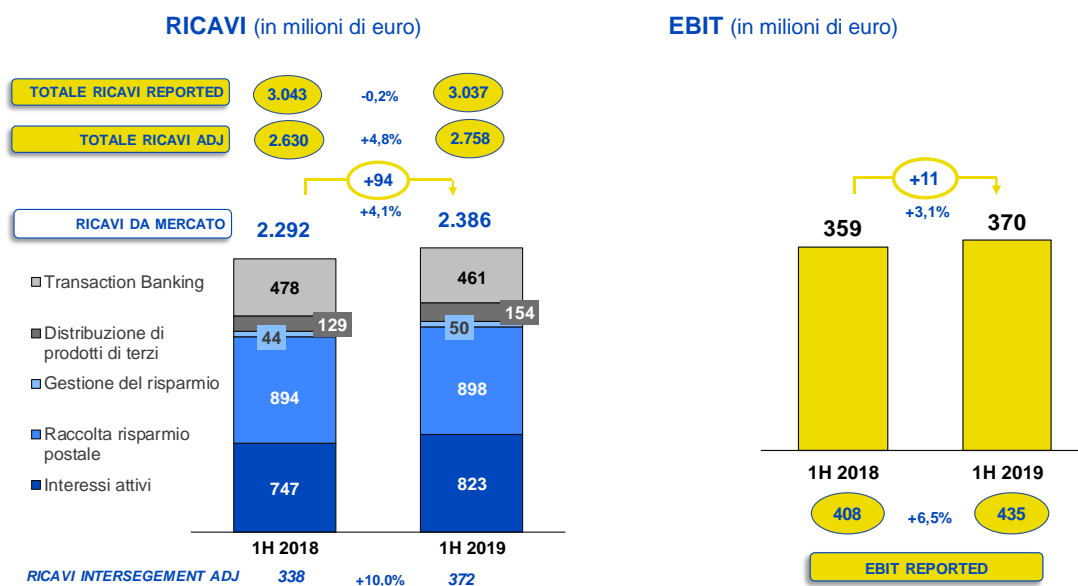
BancoPosta”, allegato al “Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta”, approvato dal Consiglio d’Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2019.

Poste Italiane si è altresì adeguata alle nuove disposizioni in materia di “*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*” che costituiscono parte integrante della disciplina generale sui requisiti organizzativi e sul sistema dei controlli interni e rafforzano le misure organizzative e i presidi che gli intermediari (produttori e collocatori di prodotti terzi) sono tenuti ad adottare per elaborare, distribuire, monitorare e (se del caso) modificare i prodotti offerti alla clientela. In particolare, gli adempimenti previsti dalle nuove disposizioni sono stati recepiti nella “Linea Guida sul processo di Product Governance”, allegata al “Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta”, sopra richiamato. Sempre nell’ambito delle Disposizioni di Trasparenza sono state introdotte ulteriori modifiche che riguardano principalmente le Guide pratiche per la clientela, il credito ai consumatori e il credito immobiliare ai consumatori nella parte relativa all’utilizzo di un benchmark e alle modalità di rimborso del credito; tali modifiche si applicheranno a partire dal 1° luglio 2019.

L’8 marzo 2019 sono entrati in vigore gli Orientamenti ESMA, emanati il 6 novembre 2018, finalizzati a chiarire l’applicazione di alcuni aspetti legati ai requisiti di adeguatezza previsti dalla Direttiva MiFID II; in particolare, il recepimento di tali orientamenti produrrà effetti sui processi di profilazione della clientela e valutazione di adeguatezza.

Con la Comunicazione n. 9 dell’11 aprile 2019, la Consob ha manifestato l’intenzione di conformarsi agli Orientamenti ESMA del 30 aprile 2019 in tema di “Segnalazione di regolamenti internalizzati ai sensi dell’articolo 9 del Central Securities Depository Regulation (CSDR)”. Il Regolamento UE n.909/2014 del CSDR, che nasce come il primo regolamento europeo che disciplina l’attività di depositario centrale (CSD) definisce, tra l’altro, gli “internalizzatori di regolamento”, ovvero quei soggetti (ad esempio le banche) che gestiscono ordini di trasferimento su strumenti finanziari per conto proprio o per conto della clientela senza ricorrere a un sistema gestito da una controparte centrale. Per monitorare i suddetti trasferimenti, fattispecie riconducibile anche a Poste Italiane, è stato introdotto l’obbligo, in capo agli “internalizzatori di regolamento”, di comunicare trimestralmente alla Consob specifici dati aggregati sulle operazioni internalizzate. La prima comunicazione è stata inviata il 24 luglio 2019 e ha riguardato le operazioni internalizzate relative al secondo trimestre 2019. A tal proposito, Poste Italiane ha stabilito, come da opzione Consob, di effettuare le suddette segnalazioni tramite delega a un fornitore terzo.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLA SBU SERVIZI FINANZIARI E PRINCIPALI KPI



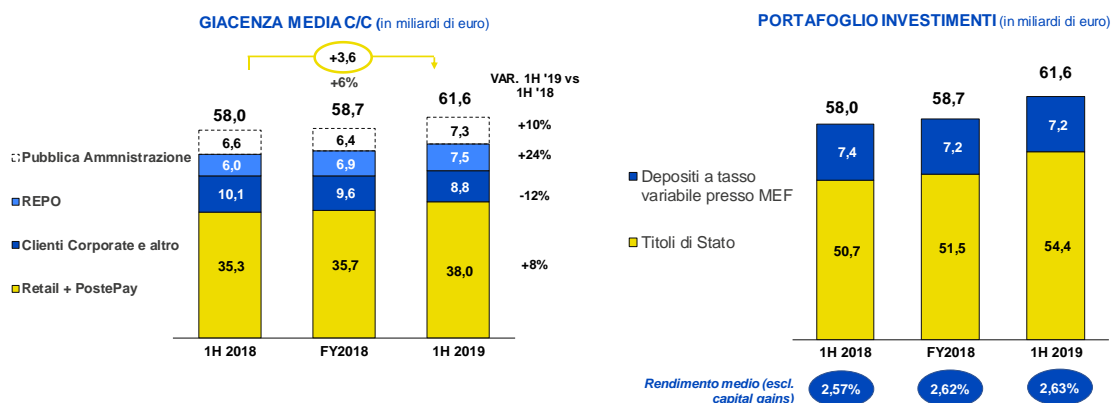
Principali KPI	1H2019	1H2018	Δ	
Masse Gestite (in miliardi di euro) ¹	530	514	16	3,1%
Raccolta netta (in milioni di euro)	5.233	3.888	1.345	34,6%
Plusvalenze/minusvalenze latenti (in milioni di euro)	(1.889)	(1.291)	(598)	-46,3%
Plusvalenze nette (in milioni di euro)	256	379	(123)	-32,6%
Conti Correnti (giacenza media del periodo in miliardi di euro)	61,6	58,0	3,6	6,2%
Rendimento medio c/c senza capital gain	2,63%	2,57%	0,06%	
Risparmio Postale (giacenza media in miliardi di euro)	311,4	308,7	2,7	0,9%
Finanziamenti (erogato in milioni di euro)	1.863	1.587	275,3	17,3%

¹ I dati si riferiscono al 30 giugno 2019 e 31 dicembre 2018.

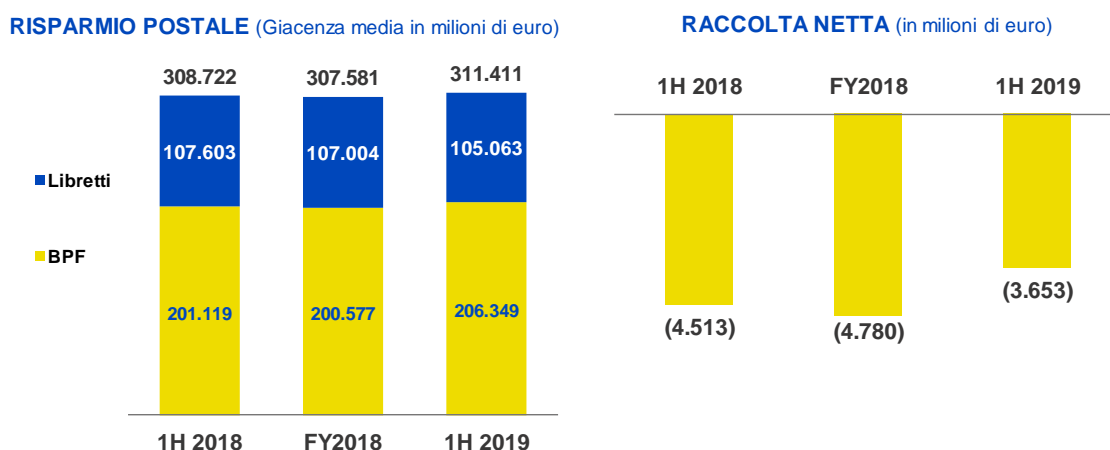
L'andamento economico della Strategic Business Unit dei Servizi Finanziari evidenzia per il primo semestre 2019 un risultato *adjusted* della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 370 milioni di euro, in aumento del 3,1% rispetto ai 359 milioni di euro dell'analogo periodo dell'esercizio precedente (+11 milioni di euro).

I ricavi totali adjusted ammontano a 2.758 milioni di euro, mostrando una crescita del 4,8% (+128 milioni di euro) rispetto ai 2.630 milioni di euro del primo semestre 2018 grazie al contributo di tutti i comparti ad eccezione dei Servizi di incasso e pagamento, che mostrano una contrazione del 3,6% ascrivibile prevalentemente alla flessione dei volumi dei bollettini.

L'incremento dei ricavi è trainato dal contributo degli interessi attivi che crescono del 10,2% (+76 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018) prevalentemente per effetto della maggiore giacenza dei conti correnti, in aumento di 3,6 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie al contributo del comparto Retail.



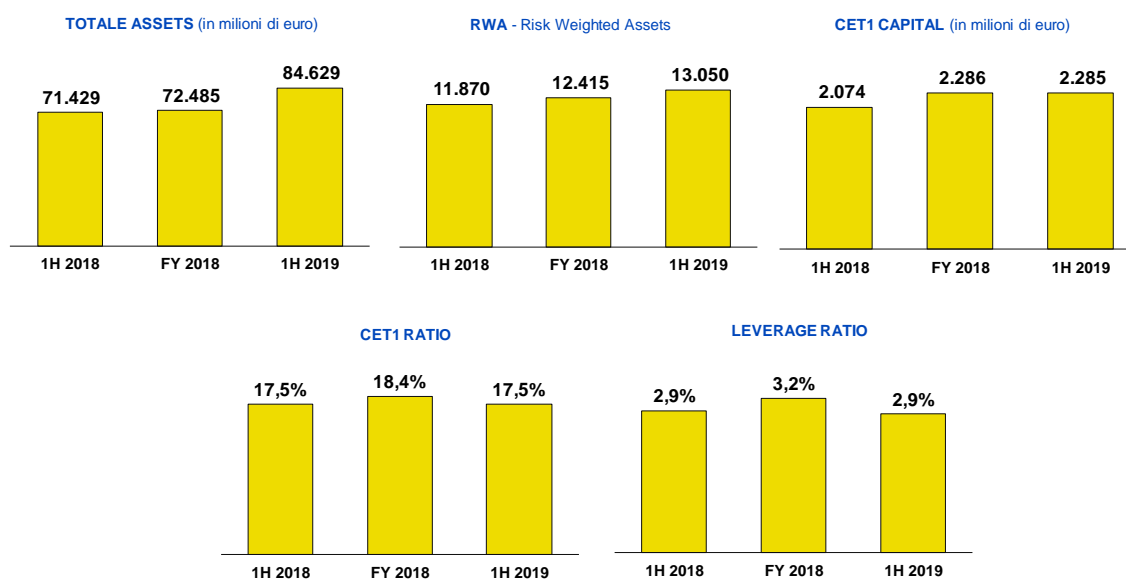
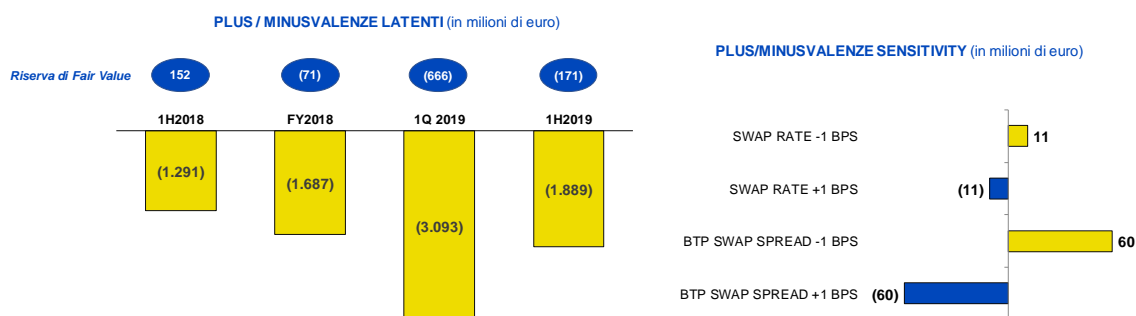
Nel semestre gli investimenti in titoli e i depositi presso il MEF sono aumentati di circa 3 miliardi di euro, in linea con la crescita della giacenza media della raccolta.



Buona la performance del Servizio di Raccolta del Risparmio Postale, le cui commissioni ammontano a 898 milioni di euro (894 milioni di euro nel primo semestre 2018). Tale crescita è principalmente attribuibile all'andamento dei BFP a campagna.

I proventi da distribuzione di prodotti terzi evidenziano, invece, un incremento di 26 milioni di euro per effetto dei maggiori volumi erogati sui finanziamenti retail, in particolare sui Prestiti Personali e Cessione del quinto. La gestione del risparmio ha prodotto ricavi per 50 milioni di euro (+12,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente) che riflettono maggiori commissioni di gestione e di collocamento.

I costi totali del settore mostrano un incremento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente del 5,1% (+116 milioni di euro), prevalentemente per effetto di maggiori costi infrasettoriali riconosciuti ai canali per la distribuzione dei prodotti correlati all'andamento dei ricavi.



Il CET1 Ratio è stabile al 18% e sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori.

Al 30 giugno 2019 il *Leverage Ratio* si attesta a circa il 2,9% (3% valore minimo di riferimento). La società valuterà la dotazione patrimoniale di Bancoposta a fine anno e se necessario valuterà iniziative di rafforzamento per riequilibrare l'indicatore al valore obiettivo stabilito nel RAF.

ATTIVITÀ DEL PERIODO

Nel corso del primo semestre 2019, la gestione finanziaria del Patrimonio BancoPosta ha proseguito la politica di stabilizzazione dei ricavi complessivi e dell'investimento della raccolta dei c/c privati.

Durante il primo trimestre, caratterizzato da un mercato con rendimenti particolarmente elevati, le attività si sono concentrate per lo più sul programma di acquisti volto al reinvestimento delle somme rinvenienti, sia da titoli a scadenza, sia dalla nuova raccolta. Tali acquisti si sono concentrati prevalentemente su titoli dai 10 ai 20 anni.

Nel secondo trimestre, invece, in un contesto di graduale calo dei tassi di interesse e di relativa stabilità dello spread creditizio sono state eseguite vendite *forward* con regolamento a dicembre 2019 per realizzare le plusvalenze previste nel piano Deliver 2022 per l'anno in corso.

In considerazione dei livelli dei tassi monetari ai minimi storici sono stati, inoltre, stipulati nuovi pronti contro termine con scadenza compresa tra 1 e 3 anni, al fine di anticipare il rinnovo di parte dei pronti contro termine di finanziamento strutturale del portafoglio.

Nel periodo sono proseguite, in linea con il Piano Deliver 2022, le iniziative commerciali volte a rafforzare l'offerta dei prodotti del Risparmio Postale, nonché il posizionamento nella distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi, del credito al consumo e relativi alle Imprese.

Con riferimento al Risparmio Postale, tenuto conto delle attuali condizioni di mercato, Cassa Depositi e Prestiti ha rimodulato la gamma prodotti, riaprendo il collocamento del BFP Indicizzato all'inflazione Italiana e sospendendo il collocamento del BFP a 3 anni plus. Inoltre, nel mese di maggio è stata collocata una nuova offerta Supersmart del Libretto Postale, finalizzata a incentivare l'apporto di nuova liquidità.

Sono state lanciate nuove importanti campagne e attività pubblicitarie atte a consolidare il riposizionamento dei prodotti e servizi sulla base delle caratteristiche della clientela ed è stato avviato il percorso volto a fornire la disponibilità h24 dei servizi fruibili sia dai canali ATM che tramite web e App.

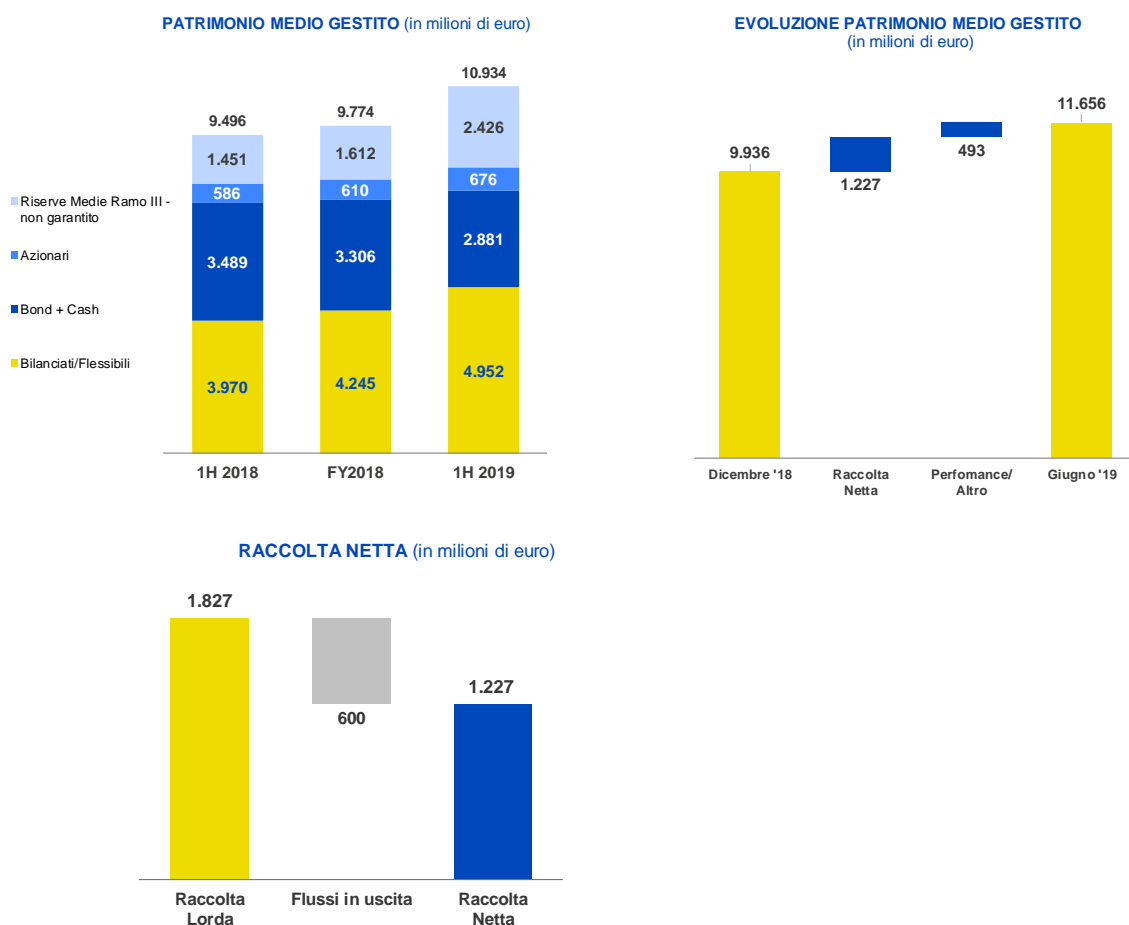
Infine, tra le iniziative tese a completare il processo di digitalizzazione del Risparmio Postale è stato implementato l'invio elettronico del contratto di sottoscrizione dei Buoni dematerializzati oltre a quello relativo alla richiesta di apertura dei Libretti.

Relativamente al risparmio amministrato, a partire dal 10 giugno 2019, Poste Italiane ha partecipato al consorzio di collocamento della nuova obbligazione emessa da Cassa Depositi e Prestiti dedicata alla clientela retail.

In merito al collocamento delle quote di Fondi immobiliari effettuato nel periodo 2002-2005, a valle delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, in data 28 febbraio 2019 Poste Italiane, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo, fondati sulla fiducia e sulla trasparenza, ha intrapreso una seconda finestra di adesione all'iniziativa di tutela sul Fondo "Europa Immobiliare 1" (dal 23 maggio 2019 al 13 luglio 2019). È altresì allo studio l'avvio di una nuova iniziativa di tutela nei confronti dei clienti sottoscrittori del fondo Obelisco, scaduto il 31 dicembre 2018. Nel comparto gestito è stata avviata la distribuzione di nuovi fondi comuni sulla rete di Poste Italiane, frutto anche della collaborazione con Anima SGR e Eurizon Capital SGR, in qualità di gestori delegati.

Nei Finanziamenti erogati da partner terzi a privati nel semestre si sono succedute diverse promozioni per specifiche categorie di clientela, tipologie di prodotto/tasso e/o finalità, anche supportate da attività di comunicazione. Sono state, inoltre, ultimate le attività volte a ottimizzare il processo di vendita dei prestiti, grazie al completamento del roll-out sugli Uffici Postali del progetto di dematerializzazione contrattuale con utilizzo della firma elettronica avanzata.

Per quanto riguarda i servizi di Transaction Banking è continuata la proposizione del nuovo conto BancoPosta che, oltre a garantire una gestione multicanale in linea con le esigenze e i trend di mercato, offre alla clientela un prodotto competitivo e conveniente. L'introduzione di features digitali e la semplificazione di alcuni requisiti operativi permette al cliente un più facile accesso ai sistemi premianti e un aumento della semplicità e della soddisfazione d'uso del conto corrente.



Il Patrimonio medio gestito al 30 giugno 2019 ha registrato una crescita per effetto sia del contributo di una raccolta netta positiva e sia di buone performance.

ALTRE INFORMAZIONI

CONSOB

In data 12 febbraio 2019 la Consob ha richiesto ulteriori chiarimenti in merito alle misure adottate per assicurare il rispetto delle regole di condotta nella relazione con la clientela con riferimento: (i) all'erogazione del servizio di consulenza di prodotti di investimento assicurativi; (ii) agli obblighi in materia di Product Governance e di sistema di incentivazione del personale di rete in relazione alla distribuzione di prodotti di investimento assicurativi. I suddetti approfondimenti sono stati oggetto di apposita informativa inviata all'Autorità in data 15 febbraio 2019.

Successivamente, in data 18 aprile 2019, la Consob ha richiesto ulteriori chiarimenti sulle note trasmesse da BancoPosta tra settembre 2018 e febbraio 2019 e la "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento" riconducibili a: (i) profili di attenzione in termini di conformità al dettato normativo; (ii) aspetti che presentano la necessità di puntuali chiarimenti al fine di poterne valutare l'aderenza alla disciplina di settore; (iii) aggiornamenti su ambiti rispetto ai quali sono state precedentemente descritte iniziative in corso.

I suddetti approfondimenti sono stati oggetto di apposita informativa inviata all'Autorità in data 3 giugno 2019.

Il 23 maggio 2019 la Consob ha richiesto un approfondimento relativamente al fondo immobiliare chiuso denominato “Obelisco” scaduto il 31 dicembre 2018 e all’eventuale iniziativa di tutela che Poste Italiane si riserva di adottare, in analogia a quanto già effettuato per i fondi immobiliari chiusi “IRS” ed “Europa Immobiliare 1”, a tutela della clientela. La Società ha risposto in data 16 giugno 2019.

Infine, in data 31 maggio 2019, la Consob ha richiesto informazioni e notizie relative alle disclosure rese alla clientela, ex ante ed ex post. Le note di risposta sono state inviate all’Autorità in data 1° luglio (per le informazioni rese ex ante) e 22 luglio 2019 (per le informazioni rese ex post).

BANCA D’ITALIA

In data 23 maggio 2019 la Banca d’Italia ha avviato degli accertamenti ispettivi su circa 25 Uffici Postali finalizzati a verificare l’osservanza degli obblighi previsti dalle disposizioni di trasparenza bancaria, anche attraverso la valutazione dell’assetto normativo, procedurale e dei controlli.

L’attività ispettiva, pur avendo carattere territoriale, riguarda anche ambiti riconducibili alle verifiche svolte dall’Autorità nel 2015 presso la sede centrale e connessi principalmente ad aspetti quali: (i) l’archiviazione della documentazione contrattuale; (ii) la gestione delle proposte di modifica unilaterale alla clientela; (iii) la gestione dei reclami e applicazioni delle condizioni economiche tramite il sistema aziendale dedicato.

Relativamente al piano di interventi di adeguamento, successivi all’accertamento ispettivo condotto dalla Banca d’Italia nel 2017, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo, di gestione dei rischi operativi e informatici nell’ambito delle attività di BancoPosta, il predetto è tutt’ora in corso di realizzazione; i cantieri stanno procedendo con i lavori secondo la *timeline* stabilita.

Con Comunicazione del 20 giugno 2019 Banca d’Italia ha richiesto a BancoPosta di verificare l’adeguatezza delle prassi adottate nella gestione dei contenziosi in ambito Buoni Fruttiferi Postali e ha richiesto di fornire informazioni in merito al tema degli utilizzi fraudolenti di strumenti di pagamento. La Società ha avviato gli opportuni approfondimenti al fine di fornire i necessari riscontri in merito alle richieste dell’Autorità entro le scadenze concordate. Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale, la Società non ritiene necessario rivedere le prassi adottate nella gestione dei contenziosi in ambito Buoni Fruttiferi Postali e di conseguenza modificare la stima degli stanziamenti al 30 giugno 2019 nei Fondi per rischi e oneri. Eventuali variazioni alle stime potranno intervenire solo in esito alla condivisione con l’Autorità di modifiche alle prassi attualmente adottate.

AGCM

In data 8 ottobre 2018 l’AGCM ha notificato a Poste Italiane l’avvio del [procedimento PS11215](#) con cui ha contestato la campagna pubblicitaria “*Buoni e libretti - Buono a sapersi*” finalizzata a promuovere Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di Risparmio Postale attraverso canali televisivi e annunci pubblicitari su stampa, presuntivamente violativa degli artt. 21 e 22, comma 1 e 4 lett. a), del Codice del Consumo, in quanto non indicante chiaramente, a giudizio dell’Autorità, l’incidenza degli oneri fiscali.

Poste Italiane, dopo aver risposto alla richiesta di informazioni, ha trasmesso all’Autorità il formulario per la presentazione degli impegni ai sensi del Codice del consumo, del D. Lgs. 145/2007 e del Regolamento sulle procedure istruttorie. In data 1° aprile 2019, l’AGCM ha notificato alla Società il provvedimento conclusivo dell’istruttoria, con cui ha accettato e reso obbligatori gli impegni presentati senza irrogare alcuna sanzione.

SERVIZI ASSICURATIVI

CONTESTO DI MERCATO

Sulla base dei dati ufficiali disponibili, al 31 maggio 2019³³, la nuova produzione complessiva di polizze vita comprensiva della raccolta delle imprese UE ammonta a 41,1 miliardi di euro, in calo (-4,5%) rispetto all'analogo periodo del 2018. La produzione delle imprese italiane ha segnato invece una variazione positiva dell'1,9%, attestandosi a 37,1 miliardi di euro.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano alla fine di maggio 2019 a 27,3 miliardi di euro, in aumento del 17,1% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente confermandosi come il principale ramo produttivo, grazie anche al traino delle polizze multiramo.

Segna invece una flessione rilevante la raccolta di prodotti di Ramo III che con 9,1 miliardi di euro di premi registra un -25,9% rispetto al 2018.

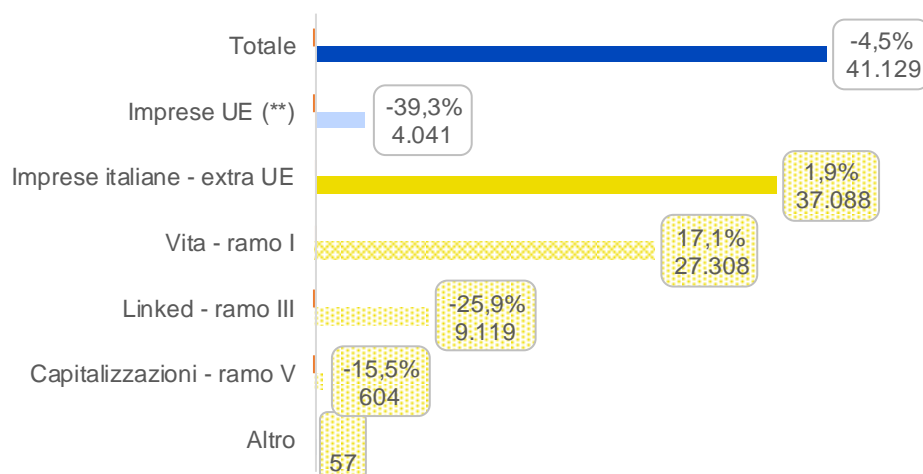
La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 94,3% del totale dei premi emessi e il 64% in termini di numero di polizze.

Con riferimento al canale distributivo, circa il 70% della nuova produzione è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di circa 26 miliardi di euro.

Nuova produzione Vita (*)

(dati aggiornati a maggio 2019 in milioni di euro)

Premi da inizio anno per ramo/prodotto e variazione % maggio 2019 vs maggio 2018

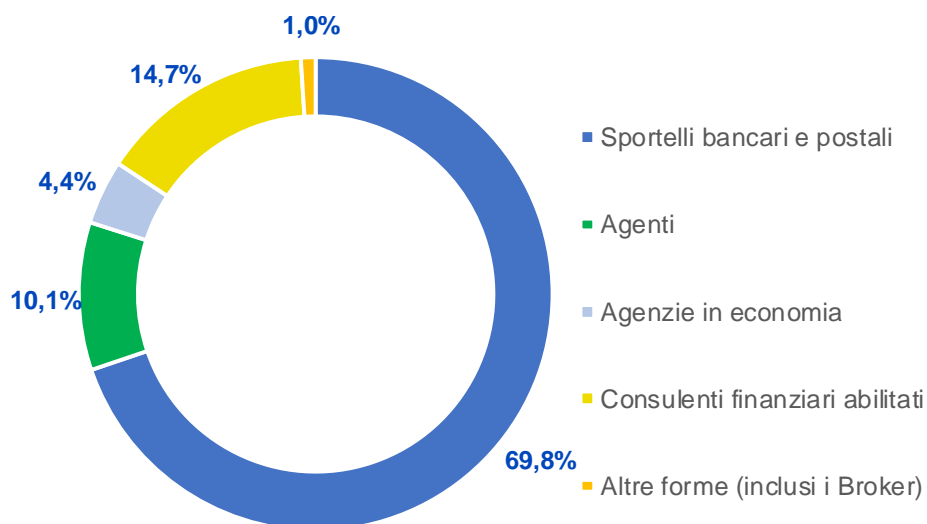


(*) Fonte: ANIA

(**) Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

³³ Newsletter ANIA su nuova produzione vita (n. 5 luglio 2019).

Nuova produzione Vita per canale distributivo



Fonte: ANIA - dati aggiornati a maggio 2019

Per quanto attiene al [mercato assicurativo danni](#), i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo anche della raccolta effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili³⁴ alla fine del primo trimestre del 2019, si sono attestati a 9,4 miliardi di euro in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (+4%). Si tratta della variazione trimestrale positiva più elevata dell'ultimo biennio. Al trend positivo ha contribuito sia la crescita dei premi degli altri rami danni (+6,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia la crescita del comparto Auto che ha registrato un aumento dello 0,8% rispetto al primo trimestre 2018 e volumi pari complessivamente a 3,5 miliardi di euro.

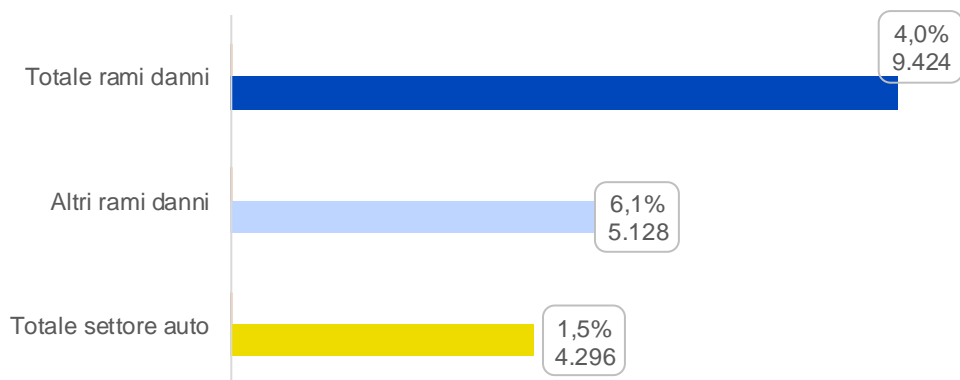
Per quanto concerne i canali distributivi, quello agenziale si conferma la principale forma di intermediazione con una quota di mercato del 73,9%, seppur in lieve flessione rispetto ai dati registrati alla fine del primo trimestre 2018 (75,2%).

³⁴ Newsletter ANIA su premi trimestrali Danni (I trimestre 2019).

Premi Danni (*)

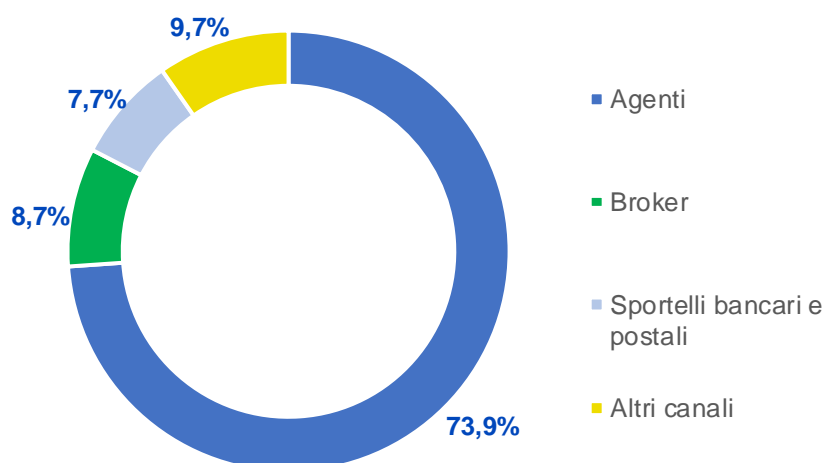
(dati aggiornati a marzo 2019 in milioni di euro)

Premi da inizio anno per ramo e variazione % I trimestre 2019 vs I trimestre 2018



(*) Fonte: ANIA

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo (*)



Fonte: ANIA - dati aggiornati a marzo 2019

(*) Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE

CONTESTO NORMATIVO

L'IVASS in data 12 febbraio 2019 ha pubblicato il Regolamento n. 43 concernente l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli, introdotta dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136. La disposizione consente di derogare, in via temporanea, alle norme previste dal codice civile e si è resa necessaria in relazione alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari registratasi nel corso del 2018.

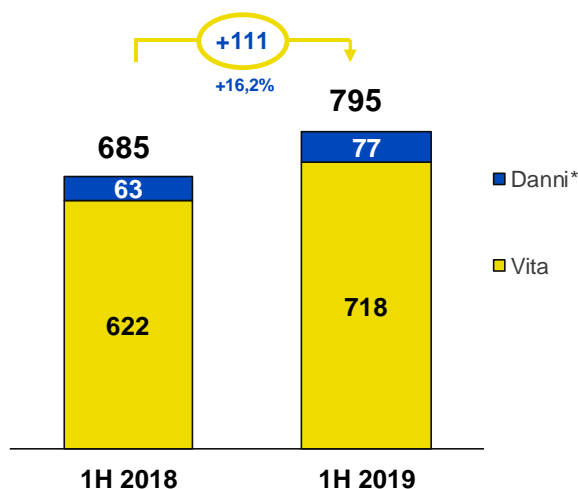
[Lettera al mercato del 1° aprile 2019](#)

Con tale Lettera l'IVASS richiama l'attenzione su una novità introdotta dal D.L n. 119/2018 (convertito con L. n. 136/2018) che ha modificato il D.P.R. 22 n. 116/2007 in materia di depositi e polizze dormienti. Nel dettaglio:

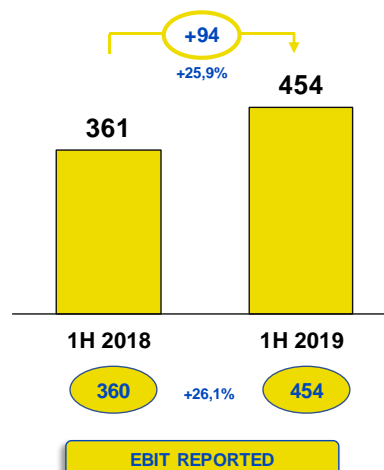
i) il comma 1-bis dell'art. 3 del D.P.R., come modificato, richiede alle imprese di assicurazione operanti in Italia di verificare entro il 31 dicembre di ciascun anno – tramite servizio di cooperazione informatica con l'Agenzia delle entrate – l'eventuale decesso degli assicurati di polizze vita o infortuni; ii) in caso di riscontro positivo, le imprese dovranno attivare il processo di liquidazione, inclusa la ricerca del beneficiario non espressamente indicato in polizza e iii) entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello nel quale la verifica è stata effettuata le imprese dovranno riferire all'IVASS in merito ai pagamenti effettuati ai beneficiari. La verifica dovrà avvenire per la prima volta entro il 31 dicembre 2019.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLA SBU SERVIZI ASSICURATIVI E PRINCIPALI KPI

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)



EBIT (in milioni di euro)



*Include Poste Welfare Servizi e altri ricavi

Principali KPI	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Δ	
Riserve tecniche nette Gruppo Poste Vita (in miliardi di euro)	134,0	125,1	8,9	7,1%
di cui Poste Vita SpA	133,8	125,0	8,9	7,1%
Ramo Vita	IH2019	IH2018	Δ	
Premi lordi contabilizzati - Vita (in milioni di euro) ¹	10.039	8.816	1.223,8	13,9%
di cui: Rami I-IV-V	8.995	8.399	595,9	7,1%
di cui: Ramo III	1.044	416	627,9	150,8%
Ramo Danni	IH2019	IH2018	Δ	
Premi lordi contabilizzati - Danni (in milioni di euro) ¹	133	96	36,9	38,2%
Loss ratio ²	28,4%	27,8%	0,6%	
Expenses ratio (vista ANA) ³	23,5%	27,7%	-4,2%	
Combined ratio (vista ANA) ⁴	51,9%	55,4%	-3,5%	

¹ Include i premi lordi contabilizzati al lordo della riserva premi e delle cessioni in riassicurazione.

² Corrisponde al rapporto tra gli oneri da liquidazione sinistri e i premi lordi di competenza

³ Corrisponde al rapporto tra costi di funzionamento + provvigioni e i premi lordi di competenza.

⁴ Pari alla somma di Loss ed Expenses ratio

L'andamento economico della Strategic Business Unit Servizi Assicurativi evidenzia nel primo semestre 2019 un risultato *adjusted* della gestione operativa che si attesta a 454 milioni di euro, in aumento del 26% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (361 milioni di euro).

I ricavi totali passano da 685 milioni di euro del 2018 a 795 milioni di euro (+16%) e sono essenzialmente riconducibili al business Vita che ha contribuito con 718 milioni di euro, mentre la contribuzione del ramo Danni ammonta a 77 milioni di euro.

I ricavi netti Vita crescono del 15% (+96 milioni di euro rispetto ai primi sei mesi del 2018) supportati dal margine finanziario (+32 milioni rispetto all'esercizio precedente), che beneficia dell'incremento delle masse medie gestite, della migliore redditività dei prodotti di protezione (+13 milioni di euro) e di minori riserve tecniche per spese future per le quali, con riferimento agli attuali prodotti in commercializzazione, non si rendono necessari nuovi accantonamenti (+51 milioni di euro).

I ricavi netti Danni si attestano a 77 milioni di euro (+24%) trainati dalla crescita di tutte le linee di business (retail +11%; *Employee Benefits* +196%), con una produzione complessiva in premi lordi contabilizzati di 133³⁵ milioni di euro, in crescita del 38% rispetto al dato dell'analogo periodo del 2018 (96 milioni di euro) e da un positivo andamento tecnico conseguente a una contenuta sinistrosità rispetto alla crescita del portafoglio.

I costi totali ammontano a 330 milioni di euro, in crescita di 13 milioni di euro rispetto al dato del medesimo periodo del 2018 principalmente per l'evoluzione dei costi infrasettoriali essenzialmente riconducibili alle provvigioni corrisposte per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento complessivamente pari a 252 milioni di euro, in crescita rispetto ai 237 milioni di euro del 2018 per effetto della crescita del business.

La gestione finanziaria registra proventi netti per 12 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 29 milioni del 2018 per effetto del costo relativo agli Ancillary Funds, non presenti nel primo semestre dell'esercizio precedente oltre agli oneri del prestito subordinato scaduto a maggio 2019.

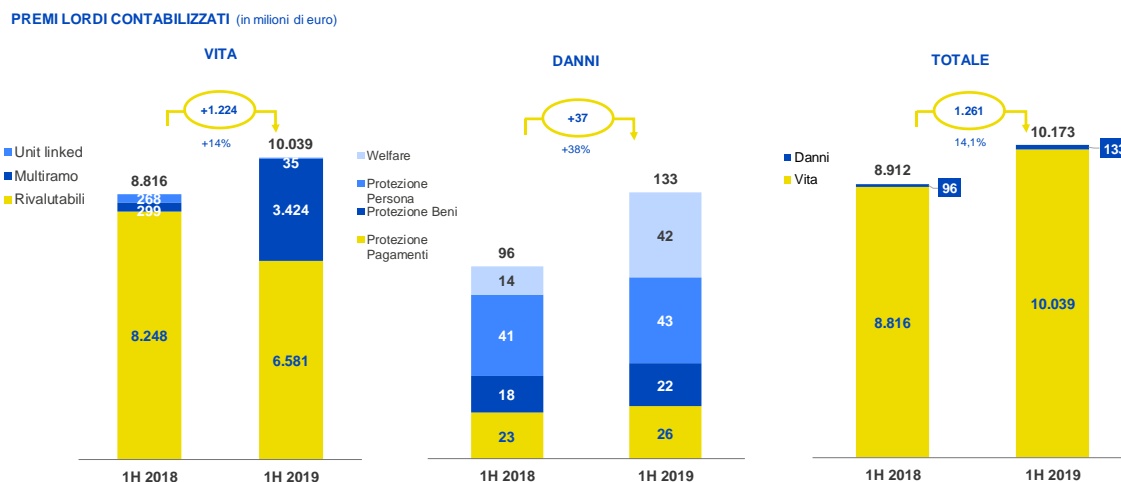
Tenuto conto delle imposte di periodo (150 milioni di euro), il settore chiude con un risultato netto di 317 milioni di euro, in crescita del 26% rispetto ai 252 milioni dell'analogo periodo del precedente esercizio.

Nel corso del primo semestre la gestione del gruppo assicurativo Poste Vita, in continuità con gli obiettivi strategici, è stata principalmente finalizzata a:

- consolidare la *leadership* nel mercato vita con una focalizzazione sui prodotti Multiramo; in particolare, in merito ai prodotti di investimento assicurativo, l'offerta è stata ulteriormente arricchita con il lancio di nuovi prodotti che coniugano la garanzia del Ramo I con l'opportunità di investimento in un fondo interno caratterizzato da diversi profili di rischio differenziando, nel tempo, le linee di investimento in base ai bisogni e all'orizzonte temporale della clientela.
- crescere nel segmento della protezione e del *welfare*; infatti, anche nel comparto danni la gestione si è mossa confermando le linee strategiche previste nel Piano Industriale, promuovendo la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela nei campi del *welfare* e della sanità, il potenziamento dell'offerta e l'ottimizzazione del modello di supporto alla rete. In particolare, si è continuato nel percorso di semplificazione e miglioramento della gamma prodotti. Nei mesi di marzo e aprile 2019 è stato rivisto il posizionamento delle polizze Infortuni e Salute in termini di *pricing* e coperture. Inoltre, in ottica di miglioramento della consapevolezza verso la clientela del comparto Protezione, si è provveduto ad introdurre delle offerte che privilegino il *cross selling* di garanzie.

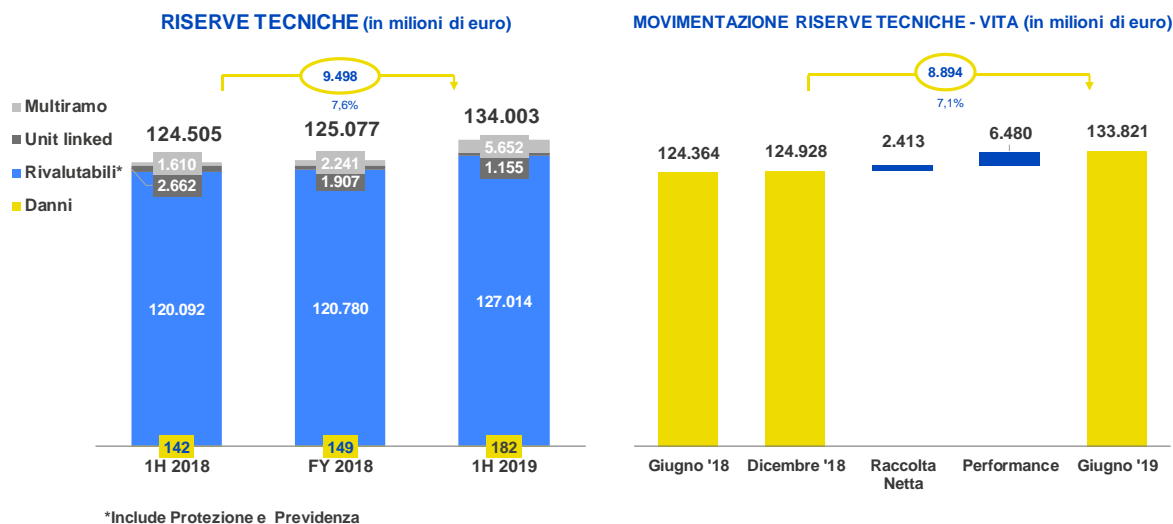
³⁵ I premi lordi di competenza ammontano a 108 milioni di euro.

La raccolta del business Vita e Danni è rappresentata come segue:



La raccolta lorda del business Vita ammonta a 10 miliardi di euro, in crescita del 14% rispetto al primo semestre del 2018, con una significativa contribuzione dei prodotti Multiramo (+3,1 miliardi di euro rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio), che contribuiscono in maniera importante alla crescita del Ramo III con un'incidenza del 10,4% (rispetto al 4,7% del primo semestre 2018).

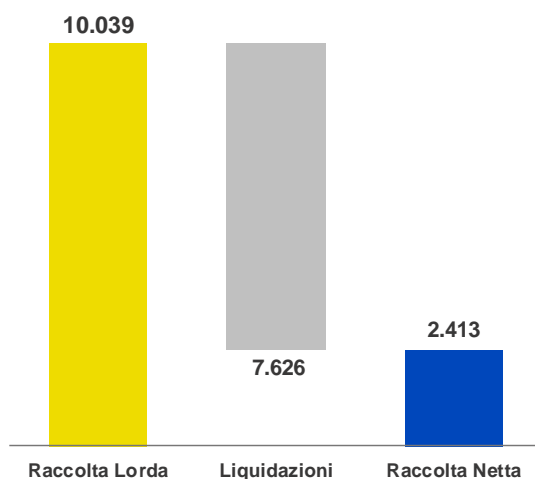
Per il business Danni i premi lordi contabilizzati si attestano a 133 milioni di euro, in aumento del 38% rispetto al 2018 (+37 milioni di euro) con una crescita su tutte le linee di business: Welfare (+28 milioni di euro, +196%), linea protezione beni e persona (+6 milioni di euro, +10%) e linea protezione pagamenti (+3 milioni di euro, +12%).



Le riserve tecniche del business Vita si attestano a 133,8 miliardi di euro e crescono di +8,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per maggiori riserve matematiche riconducibili alla raccolta netta (+2,4 miliardi di euro) e per l'andamento della Deferred Policyholder Liabilities (+5,7 miliardi di euro); le riserve tecniche afferenti ai rami Danni, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 182 milioni di euro (213 milioni di euro al lordo delle cessioni in riassicurazione), in crescita del 22%

rispetto al dato rilevato alla fine del 2018 (149 milioni di euro; 183 milioni di euro al lordo delle cessioni in riassicurazione).

RACCOLTA NETTA – 1H2019

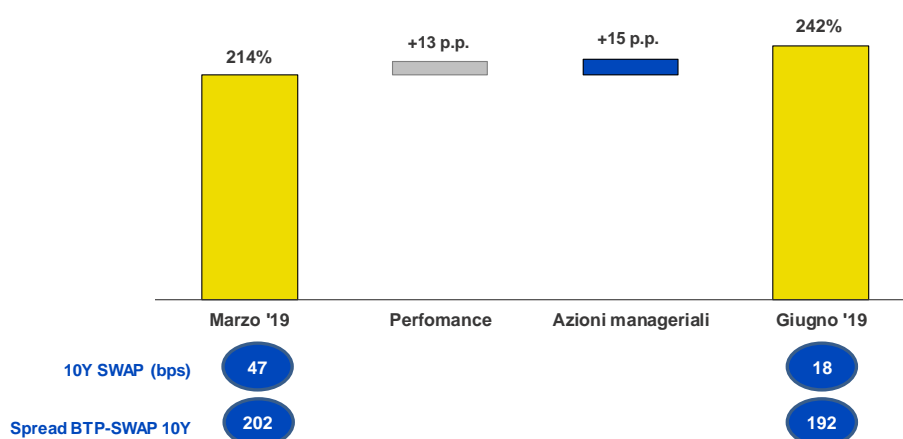


	1H 2018	1H 2019	Var. bps
Lapse rate	3,05%	3,10%	4,93

La raccolta netta del business Vita è positiva per a 2,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2018 per effetto delle maggiori scadenze rilevate nel semestre, di cui 0,8 miliardi di euro relativi all'ultima tranche di prodotti *Index linked* garantiti.

Il tasso di riscatto è sostanzialmente stabile al 3,10% e di molto inferiore alla media di mercato (ca. 7%)

ANDAMENTO SOLVENCY



Il *Solvency Ratio* del gruppo assicurativo al 30 giugno 2019 si attesta a 242%, in aumento rispetto al 214% rilevato a marzo 2019 (+28 p.p.), sia per il contributo positivo delle misure a sostegno dell'indice

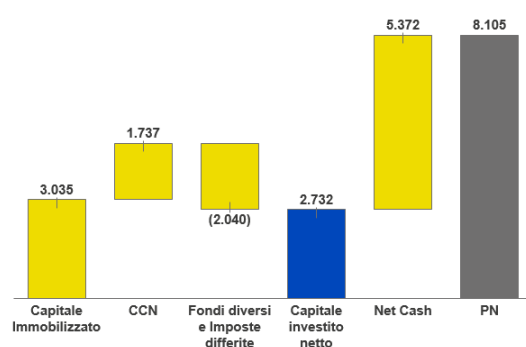
implementate dal management (+15 p.p. rispetto al primo trimestre 2019), sia per le performance di mercato (+13 p.p. rispetto al primo trimestre 2019).

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

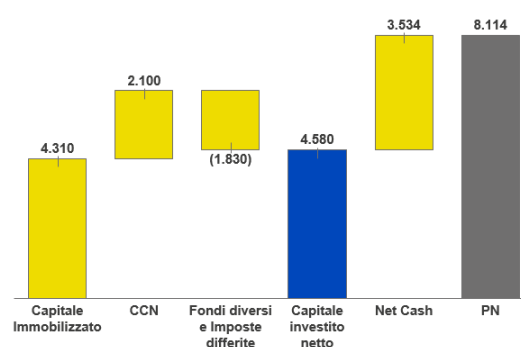
Dati in milioni di euro	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	VARIAZIONI	
CAPITALE IMMOBILIZZATO	4.310	3.035	+1.275	+42%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	2.100	1.737	+363	+21%
CAPITALE INVESTITO LORDO	6.410	4.772	+1.638	+34%
FONDI DIVERSI E ALTRE ATTIVITA'/PASSIVITA'	(1.830)	(2.040)	+210	-10%
CAPITALE INVESTITO NETTO	4.580	2.732	+1.848	+68%
PATRIMONIO NETTO	8.114	8.105	+9	+0%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(3.534)	(5.372)	+1.838	-34%
<i>Posizione finanziaria netta della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione</i>	<i>764</i>	<i>(1.131)</i>	<i>+1.895</i>	<i>-168%</i>

In milioni di euro

YE 2018



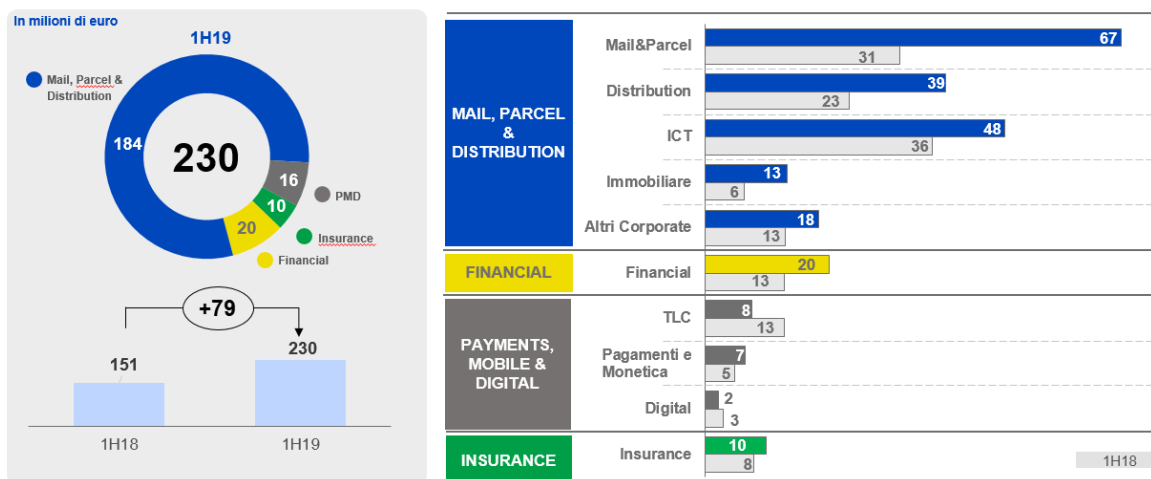
1H 2019



Il **Capitale immobilizzato** del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2019 si attesta a 4.310 milioni di euro, segnando un incremento di 1.275 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2018, principalmente per effetto dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 - Attività per diritti d'uso per 1.374 milioni di euro. Alla formazione del Capitale immobilizzato hanno altresì concorso investimenti per 230 milioni di euro, acquisizioni per nuovi contratti e variazioni/cessazioni contrattuali per Attività per diritti d'uso di 56 milioni di euro, più che compensati da ammortamenti e svalutazioni per 381 milioni di euro, di cui 109 milioni di euro relativi ad ammortamenti su Attività per diritti d'uso.

Alla data del 30 giugno 2019, sono stati condotti i test di *impairment* sui valori contabili delle partecipazioni Anima Holding SpA e Fsia Investimenti srl e sul capitale investito netto della *Cash Generating Unit* Pacchi e Distribuzione senza la necessità di recepire alcuna riduzione di valore (IAS 36).

Gli **investimenti** del Gruppo nel primo semestre 2019 ammontano a 230 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 53% rispetto al primo semestre 2018 (+79 milioni di euro).



In linea con quanto previsto nel programma di investimenti 2018 – 2022 a supporto degli obiettivi di Piano Strategico, circa l'80% degli Investimenti di Gruppo (184 milioni di euro) sono stati destinati al processo di trasformazione della Strategic Business Unit dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.

In particolare, nell'ambito dell'area di business Mail&Parcel è proseguita l'implementazione del modello "Joint delivery" che al 30 giugno è stato implementato su circa l'81% del territorio nazionale dei centri di recapito previsti.

Con particolare riferimento all'automazione dei processi produttivi nel corso del secondo trimestre 2019 è entrato a regime il nuovo centro di smistamento pacchi del Gruppo presso l'interporto di Bologna. Tale centro è situato nel cuore logistico del Paese e ospita il più grande impianto di smistamento attualmente installato in Italia, in grado di suddividere automaticamente e lavorare ogni giorno 250mila pacchi. Il centro è dotato di avanzate tecnologie per il *safety* e il risparmio energetico.

È stato altresì introdotto presso il Centro di Smistamento di Torino un nuovo impianto Mixed Mail per lo smistamento della corrispondenza.

Prosegue l'introduzione della *lean production*, la modalità di organizzazione del lavoro che garantisce il miglioramento continuo dei processi produttivi; sono 8 i centri di smistamento riorganizzati nel 2019 (15 centri riorganizzati dall'inizio del progetto).

Nelle altre aree di business sono proseguiti gli investimenti per la riqualificazione degli Uffici Postali e la realizzazione di nuovi spazi destinati agli specialisti (67 nuove sale) nonché, con riferimento all'infrastruttura tecnologica, sono proseguiti gli interventi atti a:

- realizzare un CRM unico per la gestione integrata del cliente in tutte le fasi di vendita e post vendita sui diversi canali;
- introdurre le tecnologie di *Robotic Process Automation* e realizzare interventi di dematerializzazione e digitalizzazione su processi operativi;

- consolidare i Data Center di Gruppo, sia a livello periferico che centrale; in particolare, è stata completata la progettazione dell'ambiente unico di *Disaster Recovery* di Poste Italiane sul Data Center di Torino ed è stata effettuata la migrazione in Cloud del 36% delle applicazioni dedicate alla gestione dei processi logistici.

È stato infine avviato il programma di centralizzazione dell'IT di Gruppo, finalizzato a garantire una evoluzione coerente con la strategia del Gruppo.

Inoltre continuano le attività volte al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute sul lavoro, della sicurezza informatica e delle misure di sicurezza attiva e passiva; in particolare è terminata la progettazione dei sistemi di sicurezza dei CMP di Milano Roserio e Verona e del CP di Brescia.

È proseguita l'installazione delle lampade a tecnologia LED in sostituzione delle lampade a fluorescenza (nel primo semestre sono state sostituite circa 53mila lampade).

Nella Strategic Business Unit dei [Servizi Finanziari](#) gli investimenti complessivamente realizzati ammontano a 20 milioni di euro e hanno riguardato iniziative volte all'ampliamento della gamma dell'offerta Wealth Management (Risparmio Postale, Vita e Fondi) e interventi di semplificazione dei processi e adeguamento alle normative di settore tra cui il completamento della dematerializzazione contrattuale dei servizi di collocamento dei prodotti di finanziamento.

Gli investimenti che hanno interessato la Strategic Business Unit dei Servizi di [Pagamenti, Mobile e Digitale](#) ammontano a 16 milioni di euro. I principali interventi, funzionali al business corrispondenza e pacchi, hanno riguardato evoluzioni applicative della Piattaforma Postino telematico, la fornitura di palmari di ultima generazione a supporto degli addetti al recapito, lo sviluppo di nuove funzionalità sul palmare per l'acquisizione della firma del cliente e la digitalizzazione della ricevuta di ritorno degli atti giudiziari. Sempre in ambito TLC, è stato avviato un programma di upgrade delle piattaforme telco i cui primi interventi si sono conclusi del primo trimestre del 2019. Sono inoltre proseguiti gli sviluppi a supporto dell'offerta di rete fissa e mobile con l'obiettivo di accrescere la competitività sul mercato e migliorarne la qualità.

Nell'ambito del programma di Digital Transformation, sono stati realizzati interventi di reingegnerizzazione e miglioramenti della *user experience* del sito poste.it e delle APP attraverso il rilascio delle funzionalità "Personal Financial Management" nell'App BancoPosta e nell'APP Postepay, e il rilascio di nuove funzionalità per il trasporto urbano, il parcheggio e il rifornimento carburante nell'App PostePay+.

Inoltre le carte Postepay Evolution e Postepay Evolution Business sono state abilitate ai pagamenti online tramite il servizio "tokenizzazione" che, disponibile da maggio, garantisce agli utenti un maggior livello di sicurezza negli acquisti effettuati con le carte³⁶).

Inoltre, sono proseguiti gli interventi di adeguamento dei sistemi ai nuovi requisiti di cui alla Direttiva Europea PSD2, che regola il mondo dei pagamenti digitali e che entrerà in vigore a settembre 2019.

Nella Strategic Business Unit dei Servizi [Assicurativi](#) sono proseguiti gli interventi finalizzati al miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business. In particolare, gli investimenti

³⁶ I dati delle carte sono sostituiti da una sequenza di numeri (token). Nel momento in cui i consumatori effettuano un acquisto con un servizio di pagamento 'tokenizzato', viene presentato un token, univoco per esercente, e non i dati relativi alla carta.

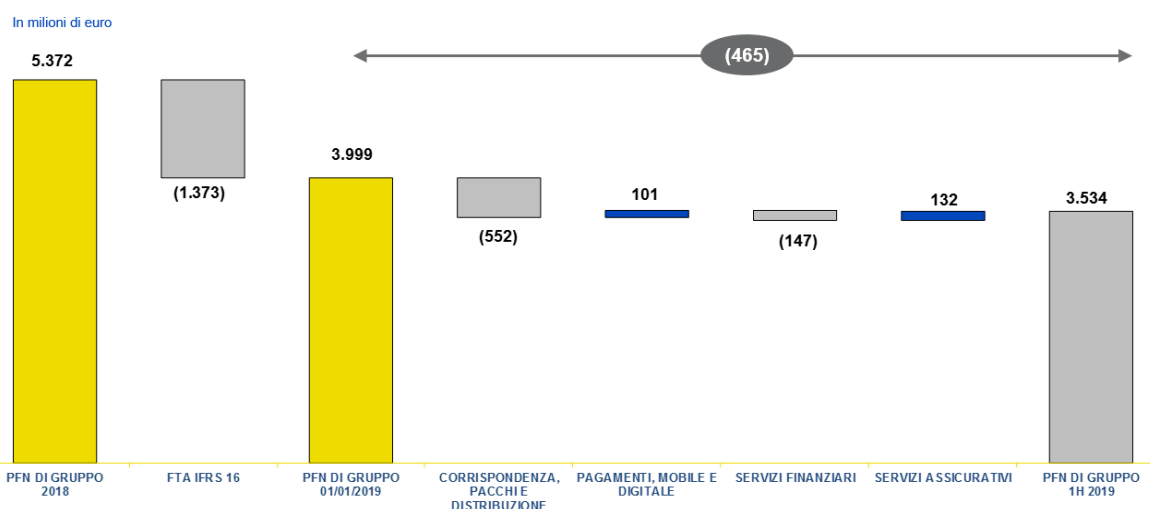
hanno interessato i sistemi di gestione del portafoglio Vita e lo sviluppo del modello di denuncia sinistri e della nuova area riservata. È stata implementata la piattaforma telematica *flexible benefit* a supporto dell'iniziativa VIVI WELFARE dedicata ai dipendenti e alle loro famiglie. È stato inoltre avviato il processo di internalizzazione ed evoluzione dell'assistenza ai clienti tramite il TPA (Third Party Administration) di Gruppo. Gli investimenti complessivamente realizzati ammontano a 10 milioni di euro.

Il **Capitale circolante netto** al 30 giugno 2019 ammonta a 2.100 milioni di euro e si incrementa di 363 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2018 per effetto di minori Debiti per 622 milioni di euro, in larga parte ascrivibili a partite con il personale per incentivi compensati da maggiori Debiti netti per imposte correnti (335 milioni di euro) relativi alle imposte di competenza del semestre.

Il saldo dei Fondi diversi e altre attività/passività al 30 giugno 2019 ammonta a 1.830 milioni di euro e si incrementa di 210 milioni di euro. A tale voce contribuiscono Fondi per rischi e oneri di 1.370 milioni di euro (1.519 milioni di euro a fine dicembre 2018) e comprende il Fondo di incentivazione agli esodi per residui 233 milioni di euro che riflette la stima delle passività per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria (447 milioni di euro al 31 dicembre 2018), secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanza Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2020. Il saldo comprende altresì il Fondo rischi vertenze con terzi e del Fondo rischi operativi; quest'ultimo riflette tra l'altro quanto stanziato per rischi legati a istanze della clientela relative a Fondi immobiliari collocati nel periodo 2002-2005 e con performance non in linea con le attese.

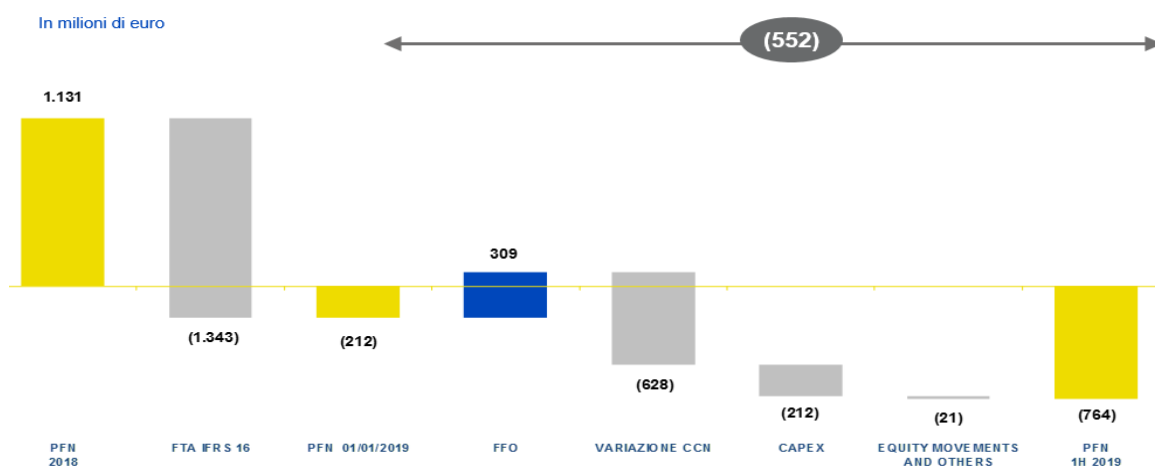
Il **Patrimonio netto** al 30 giugno 2019 ammonta a 8.114 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2018, registra un incremento di 9 milioni di euro. A tale variazione hanno concorso: l'utile netto del periodo di 763 milioni di euro che è stato in parte compensato dalla distribuzione dei dividendi per 574 milioni di euro, a valere sull'utile 2018, e dal decremento della riserva di *fair value* di 81 milioni di euro che riflette le oscillazioni di valore degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI, dalle perdite attuariali sul TFR di 44 milioni di euro, dal decremento della riserva di cash flow hedge per 14 milioni di euro e dall'acquisto di 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,4026% del capitale sociale) avvenuto nel periodo per complessivi 40 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA



La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 30 giugno 2019 è in avanzo di 3.534 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai valori al 31 dicembre 2018 (in cui presentava un avanzo di 5.372 milioni di euro). La variazione di 1.838 milioni di euro intervenuta nel periodo risente principalmente della rilevazione delle passività finanziarie prevista dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (1.352 milioni di euro al 30 giugno 2019) e della distribuzione dei dividendi per 574 milioni di euro, a valere sull'utile 2018.

Posizione finanziaria netta della Strategic Business Unit Corrispondenza, pacchi e distribuzione



La Posizione Finanziaria Netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione presenta una variazione di 1.895 milioni di euro, passando da un avanzo di 1.131 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a un disavanzo di 764 milioni di euro al 30 giugno 2019. La variazione intervenuta nel periodo risente principalmente dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16. Le Passività finanziarie per leasing al 30 giugno 2019 della *Strategic Business Unit* ammontano a 1.321 milioni di euro. Al netto di tale effetto la Posizione Finanziaria Netta passa da 1.131 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 557 milioni di euro al 30 giugno 2019.

Più in dettaglio, la sua evoluzione riflette:

- una gestione operativa positiva per 309 milioni di euro, di cui 407 milioni di euro relativi al risultato netto e agli ammortamenti del periodo compensati per 98 milioni di euro dalle variazioni dei fondi rischi e oneri (per gli utilizzi del Fondo di incentivazione agli esodi al netto degli accantonamenti netti al fondo oneri del personale), dal TFR e da altre partite non monetarie;
- un flusso monetario netto negativo per la variazione del capitale circolante netto, in larga parte ascrivibile a partite con il personale per incentivi, e altre residue operazioni per complessivi 628 milioni di euro;
- investimenti per circa 212 milioni di euro;
- un flusso monetario netto da dividendi di 87 milioni di euro, che tiene conto dei dividendi pagati agli azionisti (574 milioni di euro), nonché un assorbimento di cassa per l'acquisto di azioni proprie per circa 40 milioni di euro e la rilevazione di passività finanziarie nette per leasing per ulteriori 68 milioni di euro.

I Debiti rappresentati nella Posizione Finanziaria Netta si riferiscono principalmente a:

- Finanziamento BEI di 173 milioni di euro in scadenza a marzo 2026;
- Private placement per circa 50 milioni di euro.

Nel mese di marzo 2019 è giunto a scadenza ed è stato rimborsato un Finanziamento BEI di 200 milioni di euro.

4. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo Poste Italiane continuerà a essere impegnato nell'attuazione degli obiettivi delineati nel Piano quinquennale *Deliver 2022*, approvato dal CdA il 26 febbraio 2018 e, con specifico riferimento al 2019, sarà focalizzato sugli obiettivi del budget 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2019 e presentato al mercato.

La Strategic Business Unit **Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione** sarà impegnata nel completamento dell'implementazione del nuovo modello di Joint delivery con la riorganizzazione di tutti i centri di recapito per un totale di 755 unità a fine 2019 (al 30 giugno è stato completato l'81% degli obiettivi del progetto); proseguirà l'impiego di nuove tecnologie di automazione a supporto dei processi produttivi con l'obiettivo di aumentare efficienza e qualità dei processi di smistamento. Inoltre, entreranno in esercizio ulteriori impianti per lo smistamento della corrispondenza e dei pacchi nel network postale. In particolare per l'anno 2019 sono previsti ulteriori tre impianti per lo smistamento della corrispondenza (Napoli, Roma e Bologna) e uno per i pacchi (Brescia).

Gli obiettivi di tali investimenti sono la massimizzazione delle sinergie del network logistico-produttivo e la valorizzazione di tutti gli asset disponibili del Gruppo, nonché il miglioramento del posizionamento competitivo sul mercato dei pacchi cogliendo le opportunità derivanti dallo sviluppo dell'e-commerce.

Inoltre, nell'ambito del percorso di evoluzione della flotta aziendale per il recapito, il Gruppo continuerà l'introduzione di mezzi alternativi ad alimentazione elettrica (veicoli a tre ruote), in grado di migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, valorizzando altresì il percorso di "mobilità ecologica" già intrapreso negli ultimi anni con l'introduzione nella flotta aziendale di quadricicli elettrici. Nel corso dei prossimi 12 mesi è prevista l'introduzione nella flotta aziendale di circa 200 veicoli elettrici.

Con riferimento al programma "10 Impegni a favore delle comunità nei Piccoli Comuni", avviato nel 2018 con l'obiettivo di migliorare l'esperienza dei servizi forniti ai cittadini e di promuovere specifiche iniziative a supporto dello sviluppo del territorio, nel corso del semestre sono state condotte numerose iniziative. Al 15 luglio 2019:

- nessun Ufficio Postale è stato chiuso,
- 1 ufficio centrale è stato dedicato al supporto dei piccoli Comuni,
- 381 nuovi ATM sono stati installati in altrettanti Comuni,
- 3.928 collegamenti WI-FI sono stati installati in 3.526 Comuni,
- 403 barriere architettoniche sono state abbattute in 384 Comuni,
- 2.509 impianti di video-sorveglianza sono stati installati in 1.234 Comuni,
- 2.715 nuove cassette postali sono state installate in 1.849 Comuni.

In coerenza con l'obiettivo strategico di diventare, attraverso la creazione della nuova *Strategic Business Unit* **Pagamenti, Mobile e Digitale**, il principale ecosistema dei pagamenti in Italia e assicurare la convergenza tra pagamenti e mobile e tra canali fisici e digitali, PostePay intende guidare il cambiamento delle abitudini dei

consumatori, delle imprese e della Pubblica Amministrazione con la creazione di nuovi prodotti e servizi integrati.

Nel secondo semestre del 2019 continuerà la spinta del Mobile sull'offerta integrata Postepay Connect come valorizzazione del posizionamento aziendale, *bundle* che rispondono alle esigenze di diversi target e che valorizzano la fidelizzazione del cliente con logiche innovative di pricing e offerte rivolte al target on line attraverso un processo di acquisizione completamente digitale. La Postepay Connect sarà il primo prodotto a essere venduto on line, attraverso un processo *full digital*, nella App Postepay.

In ambito Incassi sarà esteso il pagamento del bollettino PA alle reti terze convenzionate di Poste e proseguirà il percorso evolutivo per lo sviluppo dei pagamenti digitali rivolti alla PA. Saranno avviate nuove modalità di interazione tra PA e cittadino che abilitano l'esperienza di pagamento completamente digitale Avvisatura push/pull³⁷.

In ambito Acquiring è prevista l'integrazione, all'interno dell'APP Postepay Tandem destinata ai clienti del Mobile POS, di ulteriori servizi a supporto del business quali la fruizione di contenuti formativi utili alla gestione dell'attività del merchant e tools di monitoraggio delle proprie performance di incasso anche a confronto con quelle dei competitor che operano nello stesso territorio/settore.

Nella *Strategic Business Unit* dei **Servizi Finanziari**, in linea con il Piano Deliver 2022, proseguiranno le attività volte a cogliere le opportunità derivanti dalle recenti innovazioni normative MiFID II e IDD, valorizzando gli attuali punti di forza: base clienti, rete distributiva e brand.

Nell'ambito dell'Accordo con Cassa Depositi e Prestiti, proseguirà il rilascio progressivo di attività volte a semplificare l'operatività di front-end con l'obiettivo di aumentare l'efficienza, la qualità e la *customer experience* dei processi di vendita e post-vendita dei prodotti del Risparmio Postale. Inoltre, è previsto il rilascio di nuove iniziative volte ad arricchire l'offerta tramite i canali digital, grazie a un'evoluzione dell'operatività on line a disposizione della clientela, nonché a nuove e ulteriori iniziative di comunicazione.

Con riferimento ai conti correnti si procederà con l'evoluzione dell'offerta incentrata su target distinti di clientela e attività volte all'adeguamento della stessa ai nuovi requisiti di cui alla Direttiva Europea PSD2, che regola il mondo dei pagamenti digitali e che entrerà in vigore a settembre 2019.

Nel collocamento dei prodotti di finanziamento, l'accordo con Intesa Sanpaolo sui mutui ipotecari consentirà di potenziare e ampliare ulteriormente la gamma d'offerta; inoltre, per l'ultimo trimestre del 2019 è prevista l'attivazione, sempre con lo stesso partner, anche dei Prestiti Personali. L'avvio della partnership con Unicredit sulla cessione del quinto ha permesso di sviluppare una strategia multi partner integrando l'offerta già in essere.

Relativamente al comparto gestito, in ottica di ampliamento della gamma prodotti, per il secondo semestre 2019, è previsto il collocamento di nuovi fondi comuni di investimento con focus tematici.

Infine, in tema di previdenza sarà lanciato il Piano di previdenza integrativa (PIP) di tipo multicomparto denominato Posta Previdenza Valore che prevede tre profili di investimento: Garantito, Guidato (*life cycle*) e Dinamico.

³⁷ L'Avvisatura rappresenta il documento telematico con il quale un Ente Creditore notifica a un soggetto pagatore un avviso di pagamento. L'avvisatura pull è una funzionalità che l'Ente Creditore mette a disposizione dell'utilizzatore finale per consentirgli di accedere alla propria posizione debitoria.

La funzione di avvisatura digitale in modalità push è un servizio messo a disposizione dal Sistema pagoPA che consente agli utilizzatori finali di ricevere avvisi in formato elettronico, in modo che il correlato pagamento possa essere effettuato in modalità semplice e sicura utilizzando il Sistema pagoPA.

In ambito Protezione proseguiranno le offerte commerciali e le promozioni volte a creare una migliore consapevolezza sul comparto e saranno rivisti, in un'ottica di semplificazione, sia il processo di vendita, sia quello relativo all'offerta dei prodotti in gamma, con una focalizzazione sulla gestione a 360 gradi dei bisogni della clientela.

È stata approvata dai Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti e di Poste Italiane una linea di credito *committed* a favore di BancoPosta per un importo massimo di 5 miliardi di euro che consente di diversificare le fonti di finanziamento di BancoPosta.

Infine, nell'ambito della gestione finanziaria del Patrimonio BancoPosta, a fine giugno 2019, sono stati effettuati acquisti *forward* con scadenza entro l'anno e in coincidenza con le prossime scadenze di titoli detenuti in portafoglio. Inoltre, si prevedono ulteriori investimenti in relazione alla crescita della raccolta sui conti correnti dei privati.

In continuità con il primo semestre 2019, l'offerta della SBU [Servizi Assicurativi](#) tenderà al consolidamento della posizione di leadership nel mercato italiano, supportata da un ribilanciamento progressivo della produzione verso prodotti a maggiore valore aggiunto (Multiramo) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo. Nel comparto danni l'obiettivo è continuare con lo sviluppo del segmento Welfare e del settore danni non auto, sfruttando il forte potenziale ancora inespresso, nonché finalizzare le attività per il lancio dell'offerta delle polizze RCA auto per i dipendenti.

5. ALTRE INFORMAZIONI

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI INTEGRATO DI POSTE ITALIANE

In un contesto caratterizzato da complessità operativa e regolamentare e dall'esigenza di competere in modo sempre più efficiente nei mercati di riferimento, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumono un ruolo centrale nei processi decisionali e nel processo di creazione di valore.

Per promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR"), Poste Italiane utilizza strumenti organizzativi, informativi e normativi, che permettono di identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi di Gruppo.

Tale Sistema rappresenta un elemento fondamentale della *Corporate Governance* di Poste Italiane poiché consente al Consiglio di Amministrazione di perseguire l'obiettivo prioritario di creazione di valore nel medio-lungo periodo definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali.

Per questo, l'Azienda si è adoperata per l'adozione di un SCIGR integrato sia dal punto di vista interno che esterno al Sistema.

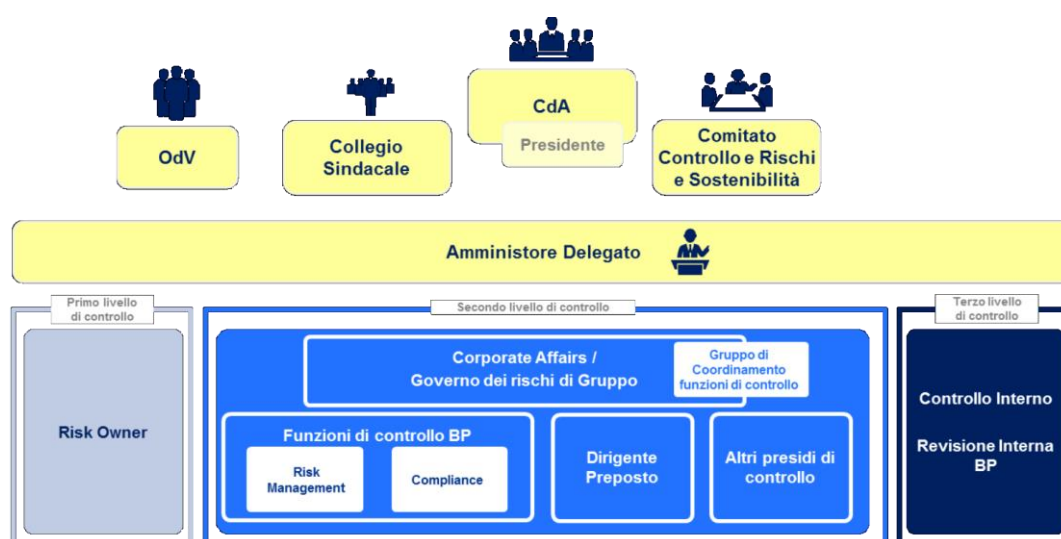
Da una parte, infatti, le sue componenti devono risultare coordinate e interdipendenti tra loro e, dall'altra, il Sistema nel suo complesso, deve risultare integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile aziendale.

Il SCIGR di Poste Italiane è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo; e di

identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi nonché la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni.

Il SCIGR, in linea con le normative e le *best practice* di riferimento, si articola su tre livelli di controllo e coinvolge una pluralità di attori presenti all'interno dell'organizzazione aziendale.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI DI POSTE ITALIANE



Il processo di gestione dei rischi finanziari è regolamentato e vigilato dalle Autorità (Banca d'Italia e IVASS) e viene presidiato dalle strutture di *Risk Management* dei rispettivi settori, coordinati dal referente unico in ambito Governo dei Rischi di Gruppo.

I rischi della gestione finanziaria attengono principalmente all'operatività del Patrimonio BancoPosta e del Patrimonio Separato IMEL di PostePay (investimento della liquidità raccolta su conti correnti postali, gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi), alle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria nonché, per quanto riguarda il Gruppo assicurativo Poste Vita, agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati.

I rischi della gestione assicurativa attengono alla stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.). Con riferimento alla Compagnia Poste Vita, sotto il profilo tecnico i principali fattori di rischio sono quelli relativi alla mortalità, ossia ogni rischio riconducibile all'aleatorietà della durata della vita degli assicurati, e ai riscatti.

Modello di risk management e analisi dei rischi

Poste Italiane ha implementato un sistema di gestione dei rischi basato sul *framework* di *Enterprise Risk Management* (ERM), finalizzato a fornire una visione organica e integrata e una risposta univoca ed efficace ai rischi a cui il Gruppo è esposto. La funzione Governo dei Rischi di Gruppo ("GRG"), nell'ambito della funzione *Corporate Affairs*, ha il compito di garantire tali obiettivi, principalmente attraverso la definizione di un processo di *risk management* integrato che coinvolga in modo coordinato tutti gli attori del Sistema di

Controllo Interno e Gestione dei Rischi e in particolare i diversi presidi di controllo specialistico di secondo livello, l'armonizzazione dei modelli e delle metriche rispetto ai criteri di Gruppo, il disegno e l'implementazione di strumenti comuni di analisi e gestione dei rischi. A tal ultimo riguardo, nel corso del 2018 è stata implementata la Piattaforma GRC di Gruppo (*Governance, Risk & Compliance*) di supporto al processo di *risk management* integrato. Lo strumento informatico consente l'analisi e la gestione dei rischi operativi, ex D.Lgs. 231/01, di frode, di sicurezza IT, strategici, ESG e reputazionali, nonché di *compliance* alle norme applicabili ai servizi finanziari e di pagamento. Si realizza così lo strumento per la massima integrazione del processo di *risk management* di Gruppo, in grado di assicurare la condivisione delle metodologie di analisi dei rischi tra tutte le funzioni di presidio specialistico che operano al 2° livello di controllo, il miglioramento della comunicazione verso i vertici e gli organi aziendali e tra le funzioni di controllo, la minimizzazione del rischio di informazioni carenti o ridondanti.

Di seguito si riportano i principali rischi connessi alle attività del Gruppo Poste Italiane.

Categoria dei rischi	Descrizione
Strategici	rischi che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Strategico; tali rischi sono identificati, classificati e monitorati con il coinvolgimento del Management dalla funzione GRG, descrivendone le caratteristiche principali, le cause scatenanti e le possibili conseguenze o effetti, sia in termini economici (e.g. perdite, maggiori costi per ritardi/mancata implementazione dei piani di razionalizzazione e efficienza, minori ricavi), sia di altra natura (e.g. soddisfazione della clientela).
Operativi	rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni a livello di Gruppo, oppure da eventi esogeni. La gestione dei rischi operativi avviene sia nell'ambito specialistico dei presidi esistenti nel Gruppo (Risk Management BancoPosta, Risk Management Gruppo Poste Vita, Risk Management BancoPosta Fondi SGR e Risk Management PostePay), in ottemperanza alle disposizioni delle rispettive Autorità di Vigilanza, sia a livello integrato, a cura della funzione GRG. Sono oggetto di attento monitoraggio, tra gli altri: i) il rischio informatico, ed in particolare il rischio di malfunzionamento e/o di carenze nella sicurezza dei sistemi informatici che potrebbero determinare perdita di integrità, violazione di dati personali, riservatezza e confidenzialità delle informazioni nonché disservizi alla clientela; ii) il rischio di sicurezza sul lavoro, e in particolare di infortuni a dipendenti o contrattisti sui luoghi di lavoro derivanti dalle attività operative (es. accettazione, trasporto e smistamento di pacchi e corrispondenza, nonché recapito dei prodotti postali con l'utilizzo di motoveicoli e autoveicoli); iii) rischi di sicurezza fisica, in particolare di accesso nelle sedi centrali delle aziende del Gruppo, negli uffici postali o in aree riservate da parte di soggetti non adeguatamente autorizzati/identificati, nonché di limitata protezione dei beni/patrimonio di Poste italiane contro atti predatori (rapine, perdite derivanti da frodi, furti, attacchi agli ATM, atti vandalici, ecc.). Rientrano inoltre tra i rischi operativi i disagi e/o blocchi presso gli impianti produttivi del Gruppo (Centri di Smistamento della Corrispondenza e Centri di Recapito, ecc.) derivanti da agitazioni o scioperi sindacali.
Non conformità alle norme	rischi di violazione di norme o regolamenti esistenti, come ad esempio i rischi ex D.Lgs. 231/01, ex L.262/05, Privacy, Market Abuse, o connessi all'introduzione di nuove norme o regolamenti (ovvero alla diversa interpretazione di norme e regolamenti) che hanno rilevanza generale (e.g. di natura amministrativa, contabile, fiscale, ecc) ovvero

Categoria dei rischi	Descrizione
	specifica nei settori di attività del Gruppo Poste Italiane. In particolare rientrano in questa tipologia di rischi quelli legati all'introduzione di nuove norme per la gestione e sviluppo dei servizi postali universali e delle relative tariffe a remunerazione dell'attività di Poste Italiane, nonché il rischio di mancato rispetto degli standard di qualità del servizio regolati dalla AGCom.
Reputazionali	rischi che possono derivare da una percezione negativa da parte degli stakeholder del Gruppo, per i quali il framework adottato prevede l'attivazione di un intervento di analisi e di gestione (stakeholder engagement) al fine di intercettare e valutare le fonti di rischio. Tra gli elementi di rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta rileva l'andamento delle performance di mercato riconducibile prevalentemente al collocamento dei prodotti del risparmio postale e di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, <i>certificates</i> e quote di fondi immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalle controllate Poste Vita e Poste Assicura e fondi comuni di investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR) nonché la qualità del servizio percepita ed erogata sui servizi legati all'attività di corrispondenza e recapito pacchi.

Di seguito si riporta una declinazione dei principali rischi relativi alla gestione finanziaria per i cui dettagli si rimanda al Bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2019.

Categoria dei rischi	Descrizione
Spread	<p>rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile all'incremento del divario (cosiddetto <i>spread</i>) tra tassi di rendimento dei debiti sovrani e al conseguente impatto di tale incremento sul <i>fair value</i> dei titoli eurogovernativi e corporate. Per il Gruppo Poste Italiane rileva in particolare il rischio <i>spread</i> dei titoli di Stato italiani che influisce sul <i>fair value</i> dei titoli dello Stato Italiano presenti nei portafogli del Gruppo, il cui valore nozionale complessivo al 30 giugno 2019 ammonta a 125,7 miliardi di euro (150 miliardi di euro di titoli obbligazionari complessivi). Il primo semestre 2019 è stato caratterizzato in media da un aumento dei rendimenti dei titoli di stato italiani rispetto allo stesso periodo del 2018. Nel mese di giugno il trend si è invertito fino a registrare al 30 giugno 2019, un rendimento a dieci anni pari al 2,1%, in diminuzione rispetto al valore del 2018 (2,7%) determinando un incremento delle plusvalenze da valutazione³⁸.</p> <p>Ulteriore conseguenza dell'oscillazione dello <i>spread</i> è l'effetto sull'indice <i>Solvency Ratio</i></p>

³⁸ Le posizioni di Poste Italiane SpA esposte al rischio in commento riguardano Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo per un *fair value* al 30 giugno 2019 di 35.408 milioni di euro e strumenti finanziari derivati, classificati come derivati di copertura di cash flow hedge, per un valore netto passivo di 9 milioni di euro. L'analisi di *sensitivity* effettuata sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo evidenzia come un incremento dello *spread* di 100 bps genererebbe un effetto negativo sulle riserve di *fair value* di circa 3.149 milioni di euro al lordo del relativo effetto imposte. I titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili interamente al BancoPosta che al 30 giugno 2019 ammontano a 25.242 milioni di euro (il cui *fair value* è di 23.521 milioni di euro), a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 2.436 milioni di euro. Con riferimento invece al Gruppo Poste Vita, il portafoglio esposto al rischio in commento ammonta complessivamente al 30 giugno 2019 a 102.239 milioni di euro ed è costituito principalmente da Attività finanziarie rilevate nelle altre componenti di conto economico. L'analisi di *sensitivity* eseguita sul portafoglio complessivo evidenzia come un eventuale incremento dello *spread* di 100 bps genererebbe una variazione negativa di *fair value* di circa 6.996 milioni di euro (6.945 milioni di euro sarebbero attribuiti alle passività differite verso gli assicurati tramite il meccanismo dello *shadow accounting*).

Categoria dei rischi	Descrizione
	<p>del Gruppo Poste Vita che al 30 giugno 2019 si attesta a 242%, in aumento rispetto al 211% rilevato a dicembre 2018 e 214% a fine marzo 2019. Nel corso del 2018, stante l'andamento dello spread e le tensioni sul <i>Solvency Ratio</i>, la Compagnia ha valutato e implementato misure a sostegno del <i>Solvency Ratio</i> tra cui il ricorso ai cd. <i>Ancillary Own Funds</i> (AOF) ovvero elementi non patrimoniali rappresentati da garanzie o impegni di firma computabili negli elementi dei fondi propri.</p> <p>L'operazione di rafforzamento patrimoniale attraverso gli AOF è stata formalizzata con la sottoscrizione a novembre 2018 da parte di Poste Italiane di una lettera di impegno incondizionato e irrevocabile con scadenza a 5 anni, a sottoscrivere per cassa, a mera richiesta della controllata, azioni ordinarie di futura emissione di Poste Vita per un ammontare massimo di 1.750 milioni di euro. A seguito dell'autorizzazione di IVASS, avvenuta a febbraio 2019, la lettera di impegno sottoscritta dalla Capogruppo a favore della Compagnia viene computata tra gli elementi dei fondi accessori di livello 2 (Tier 2 - AOF), ai sensi della Direttiva <i>Solvency II</i> e della normativa regolamentare di riferimento per le assicurazioni, entro i limiti di capienza disponibile, ovvero per un ammontare di circa 1.796 milioni di euro al 30 giugno 2019.</p>
Prezzo	<p>rischio di fluttuazione del valore di uno strumento finanziario per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici relativi al singolo strumento o al suo emittente, sia da fattori sistemici che influenzino il mercato.</p>
Credito	<p>rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni. In relazione a specifici ricavi e crediti verso lo Stato e le amministrazioni centrali e locali, regolamentati da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, la puntuale corresponsione dei compensi dipende dalla disponibilità di risorse nel bilancio dello Stato o degli enti pubblici interessati.</p>
Liquidità	<p>rischio che il Gruppo Poste non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'impossibilità di reperire fondi (<i>funding liquidity risk</i>) ovvero smobilizzare i propri attivi sul mercato (<i>market liquidity risk</i>) in maniera efficace o a condizioni di mercato.</p> <p>Il Gruppo Poste Italiane adotta una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso: la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti; la disponibilità di linee di credito <i>committed</i> e <i>uncommitted</i> rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti; la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine e l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.</p>
Tasso di interesse sul <i>fair value</i>	<p>rischio di fluttuazione del valore di uno strumento finanziario per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato. Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o trasformati in tasso fisso mediante operazioni di copertura di <i>cash flow hedge</i> e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (<i>spread</i> sul parametro di tasso) degli strumenti finanziari a tasso variabile o trasformati in tasso variabile mediante operazioni di copertura di <i>fair value hedge</i>. Tali rischi risultano tanto più significativi quanto maggiore è la <i>duration</i> dello strumento finanziario.</p>

Categoria dei rischi	Descrizione
Tasso di interesse sui flussi finanziari	rischio legato all'incertezza del conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale o attesa (c.d. <i>banking book</i>) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.
Tasso di inflazione sui flussi finanziari	rischio legato all'incertezza del conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.
Valuta	rischio di fluttuazione di uno strumento finanziario per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. A tale rischio sono esposti principalmente i crediti e debiti commerciali verso corrispondenti esteri, gli investimenti in titoli azionari e le quote di taluni fondi detenuti.
Downgrading di Poste Italiane	<p>rischio di <i>downgrading</i> del Rating assegnato a Poste Italiane da tre agenzie il cui ultimo aggiornamento è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Standard & Poors: BBB/Negative • Moody's: Baa3/Stable • Fitch: BBB/Negative <p>Un eventuale <i>downgrading</i> dovuto a un significativo peggioramento del merito di credito di Poste Italiane, in particolare se al di sotto della soglia <i>investment grade</i>, potrebbe avere un impatto sul <i>cost of funding</i> di Poste Italiane e potenzialmente condizionare l'accesso di Poste ad alcune forme di finanziamento, tra cui il mercato dei capitali.</p> <p>In data 18 marzo 2019 Standard & Poor's ha confermato il rating di Poste Italiane in BBB/Negative; in data 17 aprile 2019 Fitch ha confermato il rating di Poste Italiane in BBB/Negative.</p>

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2019

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Semestrale sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 30 giugno 2019.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate è riportato nel Bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2019 (parti correlate).

Nel corso dei primi sei mesi del 2019 non sono state concluse operazioni con parti correlate ex art. 5, comma 8 del Regolamento "Operazioni con parti correlate" - Delibera CONSOB n.17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Processi di riorganizzazione e politiche occupazionali 2019

In data 8 marzo 2019 è stato sottoscritto da tutte le OO.SS. l'Accordo Quadro sui processi di riorganizzazione negli ambiti organizzativi della Logistica, delle Strutture di staff centrali e territoriali e della rete degli Uffici

Postali. Successivamente in data 8 maggio, 26 giugno e 18 luglio 2019, sono state raggiunte ulteriori intese volte a integrare l'Accordo Quadro e a delineare gli interventi previsti per il primo e secondo semestre del 2019.

In ambito Logistica sono previsti 150 milioni di euro di investimenti in automazione nell'arco di piano e l'implementazione della *lean production* che permetteranno una riduzione di almeno 1.600 FTE nel 2019 tra stabilimenti e lavorazioni interne.

In ambito *Staff centrali* e territoriali sono previste uscite di almeno 650 FTE da realizzarsi nel corso del 2019 su base volontaria attraverso il ricorso agli esodi volontari incentivati, alla mobilità professionale e alle trasformazioni da *full time* a *part time*.

Con riferimento alla rete degli Uffici Postali, sono previsti interventi di ottimizzazione che coinvolgeranno almeno 1.400 FTE a seguito della riorganizzazione territoriale in macro aree avvenuta nel 2018 e dei progetti da realizzare nel corso del 2019. In particolare, come già descritto nei Canali Commerciali, le Parti, hanno definito i criteri di ricollocazione delle eccedenze finalizzati anche al rafforzamento dei ruoli di front end, fermo restando il ricorso all'esodo volontario incentivato.

In materia di politiche attive le sopracitate intese hanno previsto per il 2019: 4.300 (3.450 FTE) stabilizzazioni di CTD di cui 2.600 full time e 1.700 part time, 1.420 proposte di conversioni da *part time* in *full time*, 710 proposte di mobilità volontaria nazionale, 900 assunzioni di specialisti, 620 (310 FTE) assunzioni di nuovi *part time* tra stabilimenti e Uffici Postali e 470 sportellizzazioni da PCL verso front end MP.

Nel mese di maggio 2019 sono stati sottoscritti con le OO.SS. nazionali due verbali di accordo per Poste Italiane e per le Società del Gruppo che applicano il medesimo CCNL, in materia di "smonetizzazione" delle festività coincidenti con la domenica. Le intese attribuiscono ai dipendenti, in via sperimentale per l'anno 2019, la facoltà di optare per la conversione del trattamento economico in un giorno di permesso retribuito, non monetizzabile, per ciascuna delle festività del 2 giugno e dell'8 dicembre 2019, cadenti di domenica.

Welfare

In relazione agli accordi sindacali del 31 luglio e 2 agosto 2018 sul Premio di Risultato 2018 è stata implementata una piattaforma telematica che prevede per i dipendenti la possibilità, su base volontaria, di optare per la conversione del conguaglio del Premio in prestazioni, beni e servizi che hanno finalità di rilevanza sociale (ad es. spese per scuola e l'istruzione, assistenza per gli anziani e familiari non autosufficienti, salute e benessere, tempo libero e intrattenimento, cultura e formazione, trasporto pubblico locale, oltre alla previdenza complementare e al fondo sanitario integrativo).

La finalità dell'iniziativa, denominata VIVI WELFARE, è quella di consentire al personale di accedere a un ampio paniere di beni e servizi personalizzabili e di favorire, in generale, un miglioramento del potere di acquisto grazie alle opportunità fiscali e contributive previste dalla legge.

6. APPENDICE

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(DATI REPORTED)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI		2Q 2019	2Q 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in milioni di euro)</i>								
Ricavi	5.521	5.430	92	1,7%	2.679	2.546	134	5,3%
<i>di cui:</i>								
Servizi di Corrispondenza, pacchi e distribuzione	1.755	1.761	(5)	-0,3%	875	862	13	1,5%
Servizi di Pagamento, mobile e digitale	306	280	26	9,4%	167	150	17	11,2%
Servizi Finanziari	2.665	2.704	(40)	-1,5%	1.180	1.173	7	0,6%
<i>di cui plusvalenze</i>	<i>261</i>	<i>404</i>	<i>(142)</i>	<i>-35,3%</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>(1)</i>	<i>-97,5%</i>
Servizi Assicurativi	795	685	111	16,2%	458	361	97	26,9%
Costi	4.060	4.105	(45)	-1,1%	2.023	2.056	(33)	-1,6%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	2.833	2.846	(13)	-0,4%	1.395	1.416	(20)	-1,4%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	<i>2.823</i>	<i>2.826</i>	<i>(2)</i>	<i>-0,1%</i>	<i>1.389</i>	<i>1.401</i>	<i>(12)</i>	<i>-0,9%</i>
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	<i>9</i>	<i>19</i>	<i>(11)</i>	<i>-54,8%</i>	<i>6</i>	<i>13</i>	<i>(8)</i>	<i>-57,1%</i>
<i>di cui vertenze e altre partite straordinarie</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>25,8%</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>(1)</i>	<i>-38,4%</i>
Altri costi operativi	1.227	1.259	(33)	-2,6%	628	640	(12)	-2,0%
EBITDA	1.462	1.325	137	10,3%	656	490	167	34,0%
Ammortamenti e svalutazioni	381	272	109	40,2%	193	140	53	37,9%
EBIT	1.081	1.053	28	2,6%	464	350	114	32,5%
EBIT Margin	19,6%	19,4%			17,3%	13,7%		
Proventi/(Oneri) finanziari	18	22	(4)	-17,0%	12	14	(2)	-13,9%
Utile lordo	1.099	1.075	24	2,2%	476	364	112	30,7%
Imposte	336	340	(4)	-1,2%	151	114	37	32,5%
Utile netto	763	735	28	3,9%	324	250	75	29,9%
Utile netto per azione	0,59	0,56	0,02	4,3%	0,25	0,19	0,06	30,4%

CONTRIBUZIONE DELLE STRATEGIC BUSINESS UNIT AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(DATI REPORTED)

1H2019	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, mobile e digitale	Finanziario	Assicurativo	Rettifiche ed elisioni	Totale
<i>(dati in milioni di euro)</i>						
Totale ricavi	4.208	496	3.037	796	(3.015)	5.521
Ricavi da terzi	1.755	306	2.665	795		5.521
Ricavi infrasettoriali	2.453	190	372	0	(3.015)	0
Totale costi	4.127	386	2.602	341	(3.015)	4.441
Costo del lavoro totale	2.775	15	22	20		2.833
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	<i>2.766</i>	<i>15</i>	<i>21</i>	<i>20</i>		<i>2.823</i>
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	<i>8</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>0</i>		<i>9</i>
<i>di cui vertenze e altre partite straordinarie</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>		<i>1</i>
Altri costi operativi	959	135	91	43		1.227
Ammortamenti e svalutazioni	357	13	0	11		381
Costi infrasettoriali	37	223	2.488	267	(3.015)	0
EBIT	81	111	435	454		1.081
EBIT MARGIN	1,9%	22,3%	14,3%	57,1%		19,6%
Proventi/(Oneri) finanziari	4	4	(2)	12		18
Utile lordo	85	115	432	466		1.099
Imposte	35	32	128	141		336
Utile netto	50	83	305	325		763

CONTI ECONOMICI PER STRATEGIC BUSINESS UNIT

(DATI REPORTED)

CONTO ECONOMICO DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI		2Q 2019	2Q 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in milioni di euro)</i>								
Ricavi	4.208	4.216	(8)	-0,2%	1.997	1.948	49	2,5%
Corrispondenza	1.269	1.313	(44)	-3,4%	630	639	(10)	-1,5%
Pacchi	399	352	47	13,3%	198	177	21	12,0%
Altri ricavi	87	95	(8)	-8,4%	48	46	2	3,3%
Ricavi infrasettoriali	2.453	2.456	(3)	-0,1%	1.122	1.086	36	3,3%
Costi	3.770	3.781	(10)	-0,3%	1.884	1.898	(14)	-0,8%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	2.775	2.760	15	0,5%	1.368	1.370	(2)	-0,2%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	<i>2.766</i>	<i>2.748</i>	<i>18</i>	<i>0,7%</i>	<i>1.362</i>	<i>1.362</i>	<i>(0)</i>	<i>0,0%</i>
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	<i>8</i>	<i>11</i>	<i>(3)</i>	<i>-30,2%</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>(1)</i>	<i>-16,7%</i>
<i>di cui vertenze e altre partite straordinarie</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>(0)</i>	<i>-17,8%</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>(1)</i>	<i>-40,7%</i>
Altri costi operativi	959	987	(28)	-2,9%	499	510	(11)	-2,1%
Costi infrasettoriali	37	34	3	9,6%	17	18	(1)	-7,4%
EBITDA	438	436	2	0,4%	114	50	63	125,9%
Ammortamenti e svalutazioni	357	252	104	41,4%	181	130	51	39,2%
EBIT	81	184	(103)	-55,8%	(67)	(79)	13	15,7%
EBIT Margin	1,9%	4,4%			-3,4%	-4,1%		
Proventi/(Oneri) finanziari	4	(14)	18	130,8%	2	(6)	8	133,5%
Utile lordo	85	170	(84)	-49,7%	(65)	(85)	20	23,8%
Imposte	35	56	(21)	-36,9%	(14)	(25)	11	44,2%
Utile netto	50	114	(64)	-55,9%	(51)	(60)	9	15,3%

CONTO ECONOMICO DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT PAGAMENTI, MOBILE E DIGITALE *	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI		2Q 2019	2Q 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in milioni di euro)</i>								
Ricavi	496	460	36	7,9%	261	241	20	8,3%
Monetica	161	134	27	20,0%	85	68	17	25,3%
Altri pagamenti	37	38	(1)	-1,9%	24	25	(1)	-3,2%
Mobile	109	109	0	0,2%	57	57	0	0,5%
Ricavi infrasettoriali	190	180	10	5,6%	94	91	3	3,6%
Costi	372	348	25	7,1%	200	191	9	4,8%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	15	16	(0)	-2,8%	6	8	(1)	-17,4%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	15	16	(0)	-2,8%	6	8	(1)	-17,4%
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	0	0	0	-	0	0	0	-
<i>di cui vertenze e altre partite straordinarie</i>	0	0	0	-	0	0	0	-
Altri costi operativi	135	140	(5)	-3,8%	62	74	(12)	-16,4%
Costi infrasettoriali	223	192	30	15,9%	132	109	23	20,8%
EBITDA	124	112	12	10,3%	61	50	11	21,7%
Ammortamenti e svalutazioni	13	12	2	15,0%	7	6	1	17,5%
EBIT	111	101	10	9,8%	54	44	10	22,3%
EBIT Margin	22,3%	21,9%			20,6%	18,2%		
Proventi/(Oneri) finanziari	4	0	4	n.s.	2	(1)	3	347,1%
Utile lordo	115	101	14	13,5%	56	43	13	30,2%
Imposte	32	25	7	28,4%	15	9	6	66,8%
Utile netto	83	76	7	8,7%	41	34	7	20,3%

* I dati del 1H 2018 e del 2Q 2018 sono stati riclassificati secondo il nuovo perimetro di attività del Settore Servizi di pagamento, mobile e digitale.

CONTO ECONOMICO DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT SERVIZI FINANZIARI *	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI		2Q 2019	2Q 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in milioni di euro)</i>								
Ricavi	3.037	3.043	(6)	-0,2%	1.359	1.329	30	2,3%
Plusvalenze lorde	261	404	(142)	-35,3%	0	1	(1)	-97,5%
Interessi attivi	823	747	76	10,2%	413	386	27	7,0%
Raccolta risparmio postale	898	894	4	0,4%	431	444	(13)	-2,9%
Transaction banking	479	487	(9)	-1,8%	233	248	(15)	-5,9%
Distribuzione di prodotti di terzi	154	129	26	20,1%	77	71	6	8,7%
Gestione del risparmio	50	44	5	12,2%	25	22	2	11,1%
Ricavi infrasettoriali	372	338	34	10,0%	179	156	23	14,7%
Costi	2.602	2.635	(33)	-1,2%	1.185	1.159	25	2,2%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	22	50	(28)	-56,2%	10	28	(18)	-63,6%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	21	43	(22)	-50,8%	10	22	(12)	-54,1%
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	1	7	(7)	-90,1%	0	6	(6)	-98,2%
<i>di cui vertenze e altre partite straordinarie</i>	0,0	(0,4)	0,4	101,2%	(0)	(0)	0	89,1%
Altri costi operativi	91	93	(1)	-1,5%	48	38	10	25,8%
Costi infrasettoriali	2.488	2.492	(3)	-0,1%	1.127	1.094	33	3,0%
EBITDA	435	408	27	6,6%	174	169	5	2,7%
Ammortamenti e svalutazioni	0,3	0,2	0,2	89,9%	0	0	0	107,4%
EBIT	435	408	27	6,5%	174	169	4	2,6%
EBIT Margin	14,3%	13,4%			12,8%	12,7%		
Proventi/(Oneri) finanziari	(2)	6	(9)	-136,1%	(4)	4	(7)	-204,3%
Utile lordo	432	414	18	4,4%	170	173	(3)	-1,7%
Imposte	128	121	7	5,5%	55	53	2	4,2%
Utile netto	305	293	11	3,9%	114	120	(5)	-4,3%

* I dati del 1H 2018 e del 2Q 2018 sono stati riclassificati secondo il nuovo perimetro di attività del Settore Servizi di pagamento, mobile e digitale.

CONTO ECONOMICO DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT SERVIZI ASSICURATIVI	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI		2Q 2019	2Q 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in milioni di euro)</i>								
Ricavi	796	685	110	16,1%	458	362	96	26,7%
Up Front Vita	194	193	0	0,1%	80	76	4	4,9%
Margine Finanziario Vita	484	452	32	7,1%	279	254	25	9,9%
Margine Protezione Vita	23	10	13	126,9%	13	8	5	61,7%
Variazione altre riserve tecniche e altri proventi/oneri tecnici	18	(33)	51	153,0%	45	(11)	56	504,6%
Ricavi netti Vita	718	622	96	15,5%	418	327	90	27,6%
Premi assicurativi	108	82	27	32,9%	54	43	11	26,6%
Variazione riserve tecniche e oneri da liquidazione sinistri	(28)	(21)	(8)	-36,6%	(14)	(13)	(1)	-6,6%
Risultato della Riassicurazione	(9)	(4)	(5)	-148,8%	(5)	1	(5)	-946,0%
Proventi netti Danni (*)	0	0	0	82,8%	1	0	1	198,3%
Ricavi netti Danni	72	58	14	24,5%	37	31	6	19,6%
Altri ricavi e proventi	6	5	1	13,2%	3	3	1	21,1%
Ricavi infrasettoriali	0	1	(1)	-68,7%	0	1	(1)	-98,3%
Costi	330	317	13	4,0%	149	141	8	5,5%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	20	20	1	3,2%	10	10	0	2,2%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	20	19	1	6,1%	10	9	1	7,9%
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	0	1	(1)	-100,0%	0	1	(1)	-100,0%
<i>di cui vertenze e altre partite straordinarie</i>	0	0	0	-	0	0	0	-
Altri costi operativi	43	41	2	4,3%	20	20	1	2,6%
Costi infrasettoriali	267	256	10	4,0%	118	112	7	6,3%
<i>di cui provvigioni</i>	252	237	16	6,7%	111	100	11	10,5%
EBITDA	466	368	98	26,5%	309	220	89	40,2%
Ammortamenti e svalutazioni	11	8	4	44,1%	6	4	2	41,9%
EBIT	454	360	94	26,1%	303	216	87	40,2%
EBIT Margin	57,1%	52,6%			66,2%	59,8%		
Proventi/(Oneri) finanziari	12	29	(17)	-58,8%	12	17	(6)	-32,5%
Utile lordo	466	390	77	19,7%	315	234	81	34,9%
Imposte	141	138	3	2,1%	95	77	18	22,9%
Utile netto	325	251	74	29,4%	220	156	64	40,7%

SINTESI PATRIMONIALE

CAPITALE INVESTITO NETTO E RELATIVA COPERTURA

(dati in milioni di euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
Immobilizzazioni materiali	1.954	1.993	(39)	-2,0%
Immobilizzazioni immateriali	542	545	(3)	-0,6%
Attività per diritti d'uso	1.321	-	1.321	n.s.
Partecipazioni	493	497	(4)	-0,8%
Capitale immobilizzato	4.310	3.035	1.275	42,0%
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	6.990	6.914	76	1,1%
Debiti commerciali e Altre passività	(4.660)	(5.282)	622	-11,8%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(230)	105	(335)	-319,0%
Capitale circolante netto	2.100	1.737	363	20,9%
Capitale investito lordo	6.410	4.772	1.638	34,3%
Fondi per rischi e oneri	(1.370)	(1.519)	149	-9,8%
Trattamento di fine rapporto	(1.188)	(1.187)	(1)	0,1%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	728	666	62	9,3%
Capitale investito netto	4.580	2.732	1.848	67,6%
Patrimonio netto	8.114	8.105	9	0,1%
di cui Utile di periodo	763	1.399	(636)	-45,5%
di cui Riserva di fair value	(150)	(69)	(81)	117,2%
Passività finanziarie	80.557	66.929	13.628	20,4%
Riserve tecniche assicurative nette	134.003	125.076	8.927	7,1%
Attività finanziarie	(212.963)	(190.864)	(22.099)	11,6%
Cassa e depositi BancoPosta	(3.606)	(3.318)	(288)	8,7%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.525)	(3.195)	1.670	-52,3%
Posizione finanziaria netta	(3.534)	(5.372)	1.838	-34,2%

n.s.: non significativo

(dati in milioni di euro)	30 giugno 2019	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, mobile, e digitale	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	1.922	21	-	-	10	1	1.954
Immobilizzazioni immateriali	465	28	-	-	48	1	542
Attività per diritti d'uso	1.291	7	1	29	(7)	(7)	1.321
Partecipazioni	1.434	283	207	157	(1.588)	(4)	493
Capitale immobilizzato	5.112	339	208	244	(1.593)	(1)	4.310
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	2.812	385	2.618	2.584	(1.409)	(1.408)	6.990
Debiti commerciali e Altre passività	(2.789)	(539)	(2.107)	(633)	1.408	(4.660)	
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(34)	(36)	(2)	(158)	-	(230)	
Capitale circolante netto	(11)	(190)	509	1.793	(1)	2.100	
Capitale investito lordo	5.101	149	717	2.037	(1.594)	6.410	
Fondi per rischi e oneri	(915)	(9)	(435)	(11)	-	(1.370)	
Trattamento di fine rapporto	(1.179)	(2)	(4)	(3)	-	(1.188)	
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	392	21	149	167	(1)	728	
Capitale investito netto	3.399	159	427	2.190	(1.595)	4.580	
Patrimonio netto	2.635	290	2.477	4.299	(1.587)	8.114	
di cui Utile di periodo	50	83	305	325	-	763	
di cui Riserva di fair value	5	-	(170)	15	-	(150)	
Passività finanziarie	3.132	5.151	79.356	332	(7.414)	80.557	
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	134.003	-	134.003	
Attività finanziarie	(1.388)	(5.009)	(77.716)	(135.571)	6.721	(212.963)	
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(3.606)	-	-	(3.606)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(980)	(273)	(84)	(873)	685	(1.525)	
Posizione finanziaria netta	764	(131)	(2.050)	(2.109)	(8)	(3.534)	

n.s.: non significativo

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2018	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, mobile, e digitale	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	1.957	23	-	-	12	1	1.993
Immobilizzazioni immateriali	467	30	-	-	48	-	545
Attività per diritti d'uso	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.434	280	214	157	(1.588)	(4)	497
Capitale immobilizzato	3.858	333	214	217	(1.587)	(3)	3.035
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	2.534	382	2.798	2.433	(1.232)	(1.232)	6.914
Debiti commerciali e Altre passività	(3.259)	(502)	(1.917)	(836)	1.231	(5.282)	
Crediti (Debiti) per imposte correnti	86	(3)	1	22	(1)	105	
Capitale circolante netto	(639)	(123)	882	1.619	(2)	1.737	
Capitale investito lordo	3.219	210	1.096	1.836	(1.589)	4.772	
Fondi per rischi e oneri	(980)	(16)	(512)	(11)	(1)	(1.519)	
Trattamento di fine rapporto	(1.178)	(2)	(5)	(2)	1	(1.187)	
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	389	15	135	127	1	666	
Capitale investito netto	1.450	207	714	1.950	(1.588)	2.732	
Patrimonio netto	2.581	243	2.911	3.958	(1.588)	8.105	
di cui Utile di periodo	(372)	153	617	1.001	(0)	1.399	
di cui Riserva di fair value	4	-	(71)	(1)	-	(69)	
Passività finanziarie	1.259	4.307	67.022	1.035	(6.693)	66.929	
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	125.076	-	125.076	
Attività finanziarie	(1.417)	(4.097)	(64.578)	(126.545)	5.773	(190.864)	
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(3.318)	-	-	(3.318)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(973)	(246)	(1.323)	(1.574)	921	(3.195)	
Posizione finanziaria netta	(1.131)	(36)	(2.197)	(2.008)	-	(5.372)	

n.s.: non significativo

(dati in milioni di euro)

Variazioni 30/06/2019 vs 31/12/2018	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, mobile, e digitale	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	(35)	(2)	-	(2)	-	(39)
Immobilizzazioni immateriali	(2)	(2)	-	-	1	(3)
Attività per diritti d'uso	1.291	7	1	29	(7)	1.321
Partecipazioni	-	3	(7)	-	-	(4)
Capitale immobilizzato	1.254	6	(6)	27	(6)	1.275
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	278	3	(180)	151	(177)	76
Debiti commerciali e Altre passività	470	(37)	(190)	203	177	622
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(120)	(33)	(3)	(180)	1	(335)
Capitale circolante netto	628	(67)	(373)	174	1	363
Capitale investito lordo	1.882	(61)	(379)	201	(5)	1.638
Fondi per rischi e oneri	65	7	77	-	1	149
Trattamento di fine rapporto	(1)	-	1	(1)	(1)	(1)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	3	6	14	40	(2)	62
Capitale investito netto	1.949	(48)	(287)	240	(7)	1.848
Patrimonio netto	54	47	(434)	341	1	9
<i>di cui Riserva di fair value</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>(99)</i>	<i>16</i>	<i>-</i>	<i>(81)</i>
Passività finanziarie	1.873	844	12.334	(703)	(721)	13.628
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	8.927	-	8.927
Attività finanziarie	29	(912)	(13.136)	(9.026)	948	(22.099)
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(268)	-	-	(268)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(7)	(27)	1.239	701	(236)	1.670
Posizione finanziaria netta	1.895	(95)	147	(101)	(6)	1.838

n.s.: non significativo

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SBU CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE

(dati in milioni di euro)

Posizione finanziaria netta ESMA	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
A. Liquidità	(980)	(973)	(7)	0,7%
B. Crediti finanziari correnti	(35)	(57)	22	-38,6%
C. Debiti bancari correnti	502	201	301	149,8%
D. Debiti per leasing correnti	219	-	219	n.s.
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1	-	1	n.s.
F. Altri debiti finanziari correnti	13	23	(10)	-43,5%
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	735	224	511	228,1%
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	(280)	(806)	526	-65,3%
I. Debiti bancari non correnti	173	-	173	n.s.
L. Obbligazioni emesse	50	50	0	n.s.
M. Debiti per leasing non correnti	1.101	-	1.101	n.s.
N. Altri debiti non correnti	25	27	(2)	-7,4%
O. Posizione finanziaria non corrente (I+L+M+N)	1.349	77	1.272	1651,9%
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	1.069	(729)	1.798	-246,6%
Attività finanziarie non correnti	(568)	(570)	2	-0,4%
Posizione Finanziaria Netta	501	(1.299)	1.800	-138,6%
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	263	168	95	56,5%
Posizione Finanziaria Netta inclusi i rapporti con gli altri settori	764	(1.131)	1.895	-167,6%

n.s.: non significativo

DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati economici, patrimoniali e gestionali delle principali società del Gruppo elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai consigli di amministrazione delle rispettive società.

POSTE ITALIANE SPA	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in milioni di euro)</i>				
Ricavi, proventi e altri	4.649.047	4.854.022	(204.975)	-4,2%
Risultato operativo	565.204	904.617	(339.413)	-37,5%
Risultato netto	403.190	695.562	(292.372)	-42,0%
Investimenti	194.883	121.350	73.533	60,6%
Patrimonio netto (*)	5.092.055	5.458.747	(366.692)	-6,7%
Organico stabile - medio	119.454	123.678	(4.224)	-3,4%
Organico flessibile - medio	7.013	8.056	(1.043)	-12,9%

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

POSTEL SPA	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in migliaia di euro)</i>				
Ricavi, proventi e altri	100.418	102.322	(1.904)	-1,9%
Risultato operativo	669	(1.819)	2.488	136,8%
Risultato netto	442	(644)	1.086	168,6%
Investimenti	2.651	1.439	1.212	84,2%
Patrimonio netto (*)	84.237	83.962	275	0,3%
Organico stabile - medio	1.016	1.063	(47)	-4,4%
Organico flessibile - medio	35	27	8	29,6%

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

SDA EXPRESS COURIER SPA	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in migliaia di euro)</i>				
Ricavi, proventi e altri	319.778	269.876	49.902	18,5%
Risultato operativo	(25.721)	(29.389)	3.668	12,5%
Risultato netto	(20.896)	(22.942)	2.046	8,9%
Investimenti	13.738	5.283	8.455	160,0%
Patrimonio netto (*)	1.577	22.514	(20.937)	-93,0%
Organico stabile - medio	1.272	1.335	(63)	-4,7%
Organico flessibile - medio	65	127	(62)	-48,8%

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in migliaia di euro)</i>				
Ricavi, proventi e altri	47.812	43.426	4.386	10,1%
Risultato operativo	1.571	1.878	(307)	-16,3%
Risultato netto	424	653	(229)	-35,1%
Investimenti	190	153	37	24,2%
Patrimonio netto (*)	238.077	237.674	403	0,2%
Organico stabile - medio	29	28	1	3,6%
Organico flessibile - medio	0	1	(1)	-100,0%

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

MISTRAL AIR SRL	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in migliaia di euro)</i>				
Ricavi, proventi e altri	21.493	25.872	(4.379)	-16,9%
Risultato operativo	991	(4.031)	5.022	124,6%
Risultato netto	202	(3.222)	3.424	106,3%
Investimenti	13	73	(60)	-82,2%
Patrimonio netto (*)	1.030	845	185	21,9%
Organico stabile - medio	82	121	(39)	-32,2%
Organico flessibile - medio	4	28	(24)	-85,7%

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

POSTE VITA SPA (*)	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in migliaia di euro)</i>				
Premi assicurativi (**)	10.039.480	8.815.652	1.223.828	13,9%
Risultato netto	296.268	229.789	66.479	28,9%
Attività finanziarie (***)	135.232.941	126.263.345	8.969.596	7,1%
Riserve tecniche assicurative (****)	133.861.168	124.965.928	8.895.240	7,1%
Patrimonio netto (****)	4.172.301	3.862.261	310.040	8,0%
Organico stabile - medio	392	395	(3)	-0,8%
Organico flessibile - medio	6	3	3	100,0%

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

(***) Il valore indicato nella colonna I semestre 2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

POSTE ASSICURA SPA ⁽¹⁾	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in migliaia di euro)</i>				
Premi assicurativi ⁽²⁾	108.336	81.561	26.775	32,8%
Risultato netto	26.028	20.125	5.903	29,3%
Attività finanziarie ⁽³⁾	337.490	281.905	55.585	19,7%
Riserve tecniche assicurative ⁽⁴⁾	212.514	183.077	29.437	16,1%
Patrimonio netto ⁽⁵⁾	168.407	139.723	28.684	20,5%
Organico stabile - medio	60	58	2	3,4%
Organico flessibile - medio	0	1	(1)	-100,0%

⁽¹⁾ I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non concidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

⁽²⁾ I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

⁽³⁾ Il valore indicato nella colonna I semestre 2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in migliaia di euro)</i>				
Commissioni attive	57.051	53.160	3.891	7,3%
Commissioni nette	21.020	25.622	(4.602)	-18,0%
Risultato netto	7.562	12.746	(5.184)	-40,7%
Impieghi finanziari (liquidità + titoli) ⁽¹⁾	88.867	70.827	18.040	25,5%
Patrimonio netto ⁽²⁾	45.529	60.709	(15.180)	-25,0%
Organico stabile - medio	39	56	(17)	-30,5%
Organico flessibile - medio	0	1	(1)	-100,0%

⁽¹⁾ Il valore indicato nella colonna I semestre 2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

POSTEPAY SPA	1H 2019	1H 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in migliaia di euro)</i>				
Ricavi, proventi e altri	493.438	120.566	372.872	309,3%
Risultato operativo	110.560	20.050	90.510	451,4%
Risultato netto	78.942	14.383	64.559	448,9%
Investimenti	9.517	14.827	(5.310)	-35,8%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	288.415	243.059	45.356	18,7%
Organico stabile - medio	324	202	122	60,4%
Organico flessibile - medio	0	0	-	-

⁽¹⁾ Il valore indicato nella colonna I semestre 2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Poste Italiane, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA/2015/1415), presenta in questo Resoconto, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle performance conseguite dal Gruppo. Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono:

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO - è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività e dei Debiti per imposte correnti.

Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna Strategic Business Unit.

CAPITALE IMMOBILIZZATO - è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle immobilizzazioni materiali, immateriali, e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna Strategic Business Unit.

CAPITALE INVESTITO NETTO - è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma del Capitale immobilizzato, del Capitale circolante netto, dei Crediti per imposte anticipate, dei Debiti per imposte differite, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna Strategic Business Unit.

CET 1 CAPITAL: L'indicatore include il Capitale di costituzione e le Riserve di Utili non distribuiti (capitale primario), tenuto conto del regime transitorio (Regolamento 2017/2395 EU).

CET 1 RATIO: Il coefficiente esprime l'adeguatezza del capitale primario rispetto all'esposizione ai rischi di Pillar 1 (operativi, credito, controparte, cambio). Rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Cet 1 Capital) e il totale *Risk Weighted Assets* – RWA.

COMBINED RATIO è un indicatore di redditività che misura l'incidenza percentuale dei costi complessivi per sinistri e spese rispetto al valore dei premi di competenza e ai premi lordi contabilizzati nel periodo ed è calcolato come la somma del *Loss ratio* e dell'*Expense ratio*.

EBIT (*Earning before interest and taxes*) - indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale.

EBIT margin - rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato come rapporto tra il Margine Operativo (EBIT) e i Ricavi Totali. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna Strategic Business Unit.

EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) - indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.

EXPENSE RATIO è calcolato come il rapporto fra il totale delle spese (Costi di funzionamento e Provvigioni di competenza) e i Premi lordi contabilizzati.

LAPSE RATE (Tasso di riscatto): Misura indiretta del grado di fidelizzazione della clientela. Rappresenta l'incidenza % dei riscatti avvenuti nel periodo rispetto allo stock di riserve matematiche di inizio periodo.

È calcolato come percentuale Riscatti / Riserve matematiche (linearizzato su 12 mesi).

LEVERAGE RATIO: Rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Cet 1 Capital) ed il totale attivo di bilancio quest'ultimo comprensivo dei correttivi per derivati e per le esposizioni fuori bilancio.

LOSS RATIO è un indicatore di economicità della gestione tecnica di una compagnia di assicurazione operante nel ramo danni ed è calcolato come il rapporto tra gli Oneri per sinistri (comprensivi delle spese di liquidazione) e i Premi lordi di competenza.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO - è la somma delle Attività finanziarie, della Cassa e Depositi BancoPosta, delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle Riserve tecniche assicurative (esposte al netto delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori) e delle Passività finanziarie. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna Strategic Business Unit.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE è la somma delle voci di seguito elencate, esposte secondo lo schema raccomandato dall'ESMA *European Securities and Markets Authority* (documento n. 319 del 2013): Passività finanziarie al netto dei rapporti intersettoriali, Attività finanziarie correnti al netto dei rapporti intersettoriali, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

ROE (*Return on Equity*) – indicatore calcolato come rapporto tra l'Utile netto annualizzato e la media del Patrimonio netto (al netto delle riserve valutative) all'inizio del periodo di riferimento e alla chiusura del periodo di riferimento annualizzato.

RWA (*Risk Weighted Assets*): L'indicatore esprime la rischiosità dell'attivo secondo i requisiti normativi dettati da Basilea. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

TOTAL ASSETS: Totale attivo di Stato patrimoniale.

TSR (*Total Shareholder Return*): misura il tasso di rendimento annuo per un investitore (ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista) ed è calcolato sommando all'incremento del prezzo del titolo, in un determinato intervallo temporale, l'effetto dei dividendi per azione corrisposti nello stesso periodo.

EBIT, UTILE e ROE ADJUSTED – per consentire una migliore valutazione e una maggiore comparabilità dei dati, di seguito viene riportata la riconciliazione tra EBIT, Utile netto e ROE “*reported*” e EBIT, Utile netto e ROE *adjusted*:

(Dati in milioni di euro)	1H18	1H19	1H19 vs 1H18
RICAVI REPORTED	5.430	5.521	92
ADJUSTMENT	413	279	(134)
<i>Plusvalenze lorde</i>	<i>404</i>	<i>261</i>	<i>(142)</i>
<i>Visa (valutazione al FV ex IFRS 9)</i>	<i>9</i>	<i>17</i>	<i>7</i>
<i>Visa plusvalenza vendita azioni</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
RICAVI ADJUSTED	5.017	5.242	225
COSTI REPORTED	4.377	4.441	64
ADJUSTMENT	61	23	(38)
<i>Incentivi all'esodo</i>	<i>19</i>	<i>9</i>	<i>(11)</i>
<i>Accantonamento Fondi Immobiliari</i>	<i>17</i>	<i>0,2</i>	<i>(17)</i>
<i>Minusvalenze</i>	<i>25</i>	<i>6</i>	<i>(19)</i>
<i>Variazione Fair Value derivato azioni VISA</i>	<i>0</i>	<i>9</i>	<i>9</i>
COSTI ADJUSTED	4.316	4.418	102
EBIT REPORTED	1.053	1.081	28
TOTALE PARTITE ADJ	(352)	(256)	96
EBIT ADJUSTED	701	825	123
RISULTATO ANTE IMPOSTE REPORTED	1.075	1.099	24
ONERI FINANZIARI ADJUSTED	0	0	0
<i>Svalutazione credito finanziario vendita MCC</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Impairment Anima</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
RISULTATO ANTE IMPOSTE ADJUSTED	723	843	120
RISULTATO NETTO REPORTED	735	763	28
ADJUSTMENT	(253)	(193)	60
<i>ADJ SU EBIT (AL NETTO DELL'EFFETTO IMPOSTE)</i>	<i>(253)</i>	<i>(185)</i>	<i>69</i>
<i>Imposte anticipate* POSTE VITA</i>	<i>0</i>	<i>(9)</i>	<i>(9)</i>
RISULTATO NETTO ADJUSTED	482	570	88

*Imposte anticipate sulla variazione in deducibile delle riserve tecniche ramo vita

(dati in milioni di euro)	1H 2018	1H 2019	1H 2019 VS 1H 2018
UTILE NETTO	735	763	28
ANNUALIZZAZIONE UTILE**	664	339	(325)
UTILE NETTO ANNUALIZZATO (A)	1.399	1.102	(296)
PATRIMONIO NETTO MEDIO*	7.659	8.306	647
ROE	18,3%	13,3%	-5,0%
<i>ADJ ANNUALIZZATI SU UTILE NETTO</i>	<i>(236)</i>	<i>152</i>	<i>388</i>
<i>ADJ ANNUALIZZATI SU PATRIMONIO NETTO MEDIO</i>	<i>(55)</i>	<i>(97)</i>	<i>(42)</i>
UTILE NETTO ANNUALIZZATO ADJUSTED	1.163	1.254	91
PATRIMONIO NETTO MEDIO ADJUSTED*	7.604	8.210	605
ROE ADJUSTED	15,3%	15,3%	0,0%

**Annualizzazione dei risultati e dei Patrimoni netti sulla base del 2° semestre 2018.

BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2019

Posteitaliane

1. PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la “Capogruppo”), società derivante dalla trasformazione dell’Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190.

Dal 27 ottobre 2015, le azioni di Poste Italiane sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA). Al 30 giugno 2019 la Società è partecipata per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale. Al 30 giugno 2019, la Capogruppo possiede n. 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,4026% del capitale sociale). L’attività di indirizzo e gestione su Poste Italiane SpA è esercitata dal MEF.

Il presente Bilancio consolidato abbreviato riguarda il semestre chiuso il 30 giugno 2019 ed è redatto in euro, moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera. E’ costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Prospetto dell’utile (perdita) di periodo consolidato, dal Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario sintetico consolidato e dalle note al bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi in milioni di euro, salvo dove diversamente indicato.

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio semestrale consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall’Unione Europea con i Regolamenti UE pubblicati sino al 30 luglio 2019, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale.

2.2 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI BILANCI

Il presente Bilancio semestrale consolidato è redatto in conformità allo IAS 34 – *Bilanci intermedi* e all’articolo 154-ter (comma 3) del Testo Unico della Finanza. In applicazione della facoltà concessa dal citato principio, i contenuti informativi previsti in tale bilancio sono ridotti rispetto a quelli di un bilancio annuale completo (ai sensi dello IAS 1 – *Presentazione del bilancio*), in quanto finalizzati a fornire un aggiornamento sulle attività, fatti e circostanze intercorsi nel semestre di riferimento - se ritenuti rilevanti - oltre che su alcune informazioni integrative minime espressamente richieste dal medesimo principio, omettendo pertanto informazioni, dati e note già presentati nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2018.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati sono uniformi a quelli di predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ad eccezione di quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS 16 – Leasing, entrato in vigore il 1° gennaio 2019.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati del semestre 2018, sono state riclassificate talune note di dettaglio e, inoltre, per una più immediata leggibilità del Rendiconto finanziario sintetico sono stati apportati taluni affinamenti espositivi. In particolare, i sub totali “Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria” e “Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa”,

sono stati accorpati nella nuova voce “Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa”.

Come previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato patrimoniale, Prospetto dell’utile (perdita) di periodo e Rendiconto finanziario sintetico sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel Prospetto dell’utile (perdita) di periodo sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività.

Con riferimento all’interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali³⁹ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.3 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

I criteri e metodologie di consolidamento adottati sono uniformi a quelli di predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

I bilanci oggetto di consolidamento integrale sono redatti al 30 giugno 2019, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate/controllo congiunto	30/06/2019	31/12/2018
Consolidate con il metodo integrale	15	14
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	5	6
Totale società	20	20

L’elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente e delle società valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nella Nota 12 *Informazioni Integrative – Dati salienti*.

2.4 USO DI STIME

Per la redazione del Bilancio intermedio è richiesto un uso più esteso dei metodi di stima rispetto all’informativa annuale. Tuttavia, sia in relazione alle fattispecie di riferimento che alle metodologie di calcolo e valutazione adottate, non sono intervenute variazioni rispetto a quanto evidenziato nel Bilancio consolidato

³⁹ Alla data di chiusura del primo semestre 2019 non è stato ancora pubblicato il decreto di coordinamento relativo al nuovo principio contabile IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019.

al 31 dicembre 2018, ad eccezione delle stime richieste dall'IFRS 16; tali stime sono dettagliate nel paragrafo 3 Cambiamenti nelle Politiche Contabili.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. Il contesto normativo di riferimento è tuttavia suscettibile di modifiche e, come talvolta accaduto in passato, possono intervenire circostanze tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate nei precedenti bilanci con effetti sul Conto economico. Il complesso processo di definizione delle partite creditorie, non ancora del tutto completato, non consente di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o a seguito della finalizzazione di contratti scaduti e in corso di rinnovo, i risultati economici dei periodi successivi a quello chiuso il 30 giugno 2019 possano riflettere variazioni delle stime formulate.

Al 30 giugno 2019, i crediti maturati dal Gruppo Poste Italiane nei confronti delle amministrazioni pubbliche centrali e locali ammontano a circa 845 milioni di euro (881 milioni di euro al 31 dicembre 2018), al lordo delle svalutazioni.

Il riepilogo delle posizioni creditorie nei confronti della Pubblica Amministrazione è riportato nella tabella che segue.

	(milioni di euro)	
Crediti	30.06.2019	31.12.2018
Onere Servizio Universale	53	31
Remunerazione raccolta su c/c	43	39
Servizi delegati	28	28
Rimborso di riduzioni tariffarie elettorali	1	1
Altro	2	1
Crediti commerciali vs MEF	127	100
Operazioni con azionisti:		
Credito annullamento Dec. CE 16/07/08	39	39
Totale crediti verso MEF	166	139
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: Presidenza del Consiglio dei Ministri per agev.ni editoriali	133	104
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: MISE	80	78
Altri crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni	407	490
Crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni	620	672
Altri crediti e attività:		
Crediti diversi vs Pubblica Amministrazione	3	3
Crediti su rimborso IRES	55	55
Crediti su rimborso IRAP	1	12
Crediti per imposte correnti e relativi interessi	56	67
Totale Crediti vs. MEF e Pubblica Amministrazione	845	881

Al 30 giugno 2019, i Fondi svalutazione crediti rilevati tengono conto delle partite prive di copertura nel Bilancio dello Stato e delle condizioni di incertezza delle posizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti

variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell' impairment i principali fattori oggetto di stime da parte del Gruppo Poste Italiane sono i seguenti:

- determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito (SICR);
- stima della *Probabilità di default* "PD" e rating per controparti *Sovereign* e *Banking* tramite modello interno (sono effettuate valutazioni interne per talune tipologie residuali di controparti Corporate).

Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolti i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*.

L'effettuazione dei test comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

In particolare, per la Capogruppo il test di *impairment* è stato svolto sul segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione al quale non sono allocati Avviamenti.

Per l'esecuzione degli *impairment test* al 30 giugno 2019, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali delle unità organizzative (CGU) interessate o comunque alle più recenti previsioni disponibili. È stato ove previsto applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*)⁴⁰.

⁴⁰ Per le valutazioni al 30 giugno 2019 si è assunto un tasso di crescita di lungo periodo compreso tra 1,244% e 1,442% mentre i WACC, determinati coerentemente con le migliori prassi di mercato e per Settore Operativo, sono compresi tra un valore minimo del 6,30% e un valore massimo del 8,56%. Il costo del capitale proprio (Ke) è stimato pari a 8,06%

Con riferimento al test di impairment della partecipazione in FSIA Investimenti Srl, in assenza di previsioni economiche attendibili di medio periodo, al 30 giugno 2019 è stato determinato il *fair value* della partecipazione (livello 3 della gerarchia) mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato. Per l'individuazione del multiplo di mercato si è fatto riferimento a uno studio su società comparabili realizzato da una primaria banca d'investimento. Il multiplo utilizzato è stato pari a 15,5 se riferito all'EBITDA 2020 e 17,1 se riferito all'EBITDA 2019.

I dati dell'ultimo anno di Piano, o delle più recenti previsioni disponibili, sono stati utilizzati per la determinazione del terminal value.

Impairment test CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

L'attuale contesto, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, nonché il declino del mercato postale in cui il Gruppo opera, rendono difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili. In tale contesto, al 30 giugno 2019, anche tenuto conto di quanto previsto dal Piano Industriale 2018-2022 del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA in data 26 febbraio 2018, nonché del perdurare del declino del settore postale, la CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione della Capogruppo è stata oggetto di *impairment test* al fine di determinare un valore d'uso confrontabile con il complessivo valore di bilancio del capitale investito netto. Per stimare il valore d'uso della CGU si è fatto riferimento alle previsioni economiche del Piano Industriale 2018-2022 aggiornate per tenere conto dei consuntivi 2018 e delle migliori stime per il 2019 e nella determinazione del terminal value, calcolato sulla scorta dell'ultimo anno di previsione esplicita, si è proceduto alla normalizzazione del reddito, tenendo anche conto dell'esistenza di eventuali elementi positivi il cui valore non sia riflesso nelle previsioni esplicite dell'arco di piano. Inoltre, si è fatto riferimento ai prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio BancoPosta remunererà i servizi resi dalla rete commerciale di Poste Italiane. E' stato utilizzato un WACC del 6,30%. L'analisi ha permesso di concludere positivamente sulla congruità dei valori di bilancio.

Inoltre, nella valutazione degli attivi immobilizzati del settore Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione sono stati considerati gli eventuali effetti sui valori d'uso, ove taluni immobili, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo, mantenendo talune svalutazioni cautelativamente effettuate in passato. Il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi, come risultante dalle perizie immobiliari effettuate, continua a risultare sensibilmente superiore al valore di bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, ha tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.

per l'attività bancaria e del 8,50% per l'attività di gestione del risparmio.

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su stime elaborate da attuari interni al Gruppo Poste Vita, dipendenti da diverse e rilevanti assunzioni ed ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché dalle previsioni dei flussi di cassa futuri rinvenienti dai contratti di assicurazione stipulati da Poste Vita e Poste Assicura e in essere alla data di chiusura del periodo. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il Liability Adequacy Test (cd. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei cash flow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura del periodo sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

- **IFRS 16 - Leasing**, adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. La nuova disciplina comporta una considerevole revisione del trattamento contabile dei contratti passivi di leasing. Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:
 - a) per i contratti in ambito, il bene identificato sarà rappresentato come un *asset* avente natura di Diritto d'uso, nell'ambito dell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), in contropartita ad una passività finanziaria;
 - b) il valore di prima iscrizione dell'*asset* dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
 - c) in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l'*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria: è ridotta, in sede di pagamento del canone periodico, per pari ammontare ed è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione.

Il principio concede la facoltà di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e a quelli cd. "di basso valore" (con *item* di valore non superiore ai 5.000 dollari); per tali contratti il locatario può pertanto continuare a far riferimento allo IAS 17.

- **Modifiche all'IFRS 9 – Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa** adottate con Regolamento UE n. 498/2018. Le modifiche apportate sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9.
- **Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito**, adottata con Regolamento UE n. 1595/2018, ha come obiettivo quello di precisare come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.
- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015 – 2017** adottato con Regolamento UE n. 412/2019; le modifiche riguardano:

- **Modifiche all'IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali***: è chiarito che quando una parte di un accordo a controllo congiunto acquisisce il controllo di una attività a controllo congiunto, l'operazione è una aggregazione aziendale realizzata in più fasi.
- **Modifiche all'IFRS 11 - *Accordi a controllo congiunto***: è stato chiarito che una parte che partecipa a una attività a controllo congiunto senza averne il controllo congiunto, nel caso in cui lo ottenesse, deve rideterminare il *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta.
- **Modifiche allo IAS 12 - *Imposte sul reddito***: viene stabilito che l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi, come definiti nell'IFRS 9, ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui rileva la passività relativa al dividendo da pagare.
- **Modifiche allo IAS 23 - *Oneri finanziari***: è previsto che, nella misura in cui un'entità si indebita genericamente e utilizza i finanziamenti allo scopo di ottenere un bene che giustifica una capitalizzazione, l'entità deve determinare l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene. Tale tasso di capitalizzazione deve corrispondere alla media ponderata degli oneri finanziari applicabili a tutti i finanziamenti dell'entità in essere durante l'esercizio. Tuttavia, l'entità deve escludere da tale calcolo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione fino a quando sostanzialmente tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene per l'utilizzo previsto o la vendita sono completate.
- **Modifiche allo IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate e joint venture - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures***, adottato con Regolamento UE n. 237/2019. Tali modifiche chiariscono che l'entità che non applica il metodo del patrimonio netto agli strumenti finanziari in società collegate o joint venture dovrà applicare l'IFRS 9 alle interessenze a lungo termine senza tener conto di eventuali rettifiche al valore contabile delle stesse.
- **Modifiche allo IAS 19 – *Benefici per i dipendenti - Plan Amendment, Curtailment or Settlement***: adottato con Regolamento UE 402/2019. L'obiettivo delle modifiche è chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione della Relazione semestrale in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- Modifiche al *Conceptual Framework*;
- IFRS 17 – *Insurance Contract*;
- Modifiche all'IFRS 3: *Business Combinations*;
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: *Definition of Material*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

3. CAMBIAMENTI NELLE POLITICHE CONTABILI

3.1 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

A partire dal 1° gennaio 2019 il Gruppo Poste Italiane ha adottato l'IFRS 16 – *Leasing* (emanato con Regolamento (UE) n. 2017/1986). Di seguito si fornisce evidenza dei nuovi criteri generali di redazione introdotti, i relativi impatti derivanti dall'iniziale applicazione del nuovo principio sullo stato patrimoniale e gli ammontari rilevati a stato patrimoniale e conto economico al 30 giugno 2019.

3.1.1 IFRS 16 – LEASING

Valutazione iniziale dell'accordo

In fase di stipula del contratto, il Gruppo valuta se un contratto è oppure contiene una componente leasing. Nel corso della vita contrattuale, tale valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti sostanziali delle condizioni contrattuali (ad es. modifiche nell'oggetto del contratto o nei requisiti che impattano sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di leasing contiene anche una componente non leasing, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento, ad eccezione del caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tal caso, il Gruppo si avvale della possibilità dell'espedito pratico concesso dal principio di trattare unitamente la componente di leasing e quella di non leasing secondo l'IFRS 16.

Il Gruppo rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo e una corrispondente passività di leasing per tutti i contratti di leasing in cui è locatario, ad eccezione dei contratti a breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante è di basso valore (fino a 5.000 euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di asset immateriale (es. licenze software). Per tali contratti, il Gruppo si avvale della facoltà di continuare ad adottare lo IAS 17, rilevando quindi canoni di leasing come costi operativi in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Diritto d'uso

Alla data di inizio del contratto, il Gruppo iscrive il diritto di utilizzo pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti per il leasing prima della data di decorrenza del leasing e per eventuali costi diretti iniziali.

Successivamente tali attività sono valutate al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Il diritto di utilizzo è ammortizzato nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentati come una voce separata nel prospetto dello Stato Patrimoniale.

Passività per leasing

La passività per il leasing è inizialmente misurata al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di inizio del leasing, scontati utilizzando il tasso implicito del leasing. Se questo tasso non può essere determinato prontamente, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo, e periodicamente (almeno una volta nel corso

dell'esercizio) rivisto e aggiornato.

I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).

Il Gruppo ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti, ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione sostanziale e significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica. In tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Le passività di leasing sono presentate alla voce Passività finanziarie dello Stato Patrimoniale.

3.2 USO DI STIME IN AMBITO IFRS 16

Di seguito si fornisce la descrizione delle principali stime adottate dal Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2019 conformemente all'IFRS 16.

Tasso di finanziamento marginale

Il Gruppo ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "*IBR*") in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la

scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio di ciascun contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing).

Durata contrattuale

Con riguardo alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua ad una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di locazione immobiliare, il Gruppo ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un'estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ne deriva un set di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti cluster: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri.

La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di leasing coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le Parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite.

3.3 IMPATTI DELL'ADOZIONE DELL'IFRS 16 SULLO STATO PATRIMONIALE

Metodo e effetti di transizione

Alla data del 1° gennaio 2019, il Gruppo rileva le seguenti tipologie di accordi/asset rientranti nel perimetro di applicazione del principio:

- Immobili strumentali all'attività produttiva (es. adibiti a uffici postali o a centri di lavorazione operativi);
- Immobili non strumentali ad uso foresteria per il personale interno;
- Veicoli in full rent della flotta aziendale;
- Veicoli in full rent attribuiti al personale interno per uso promiscuo;
- Aeromobili in uso dalla compagnia aerea del Gruppo;
- Attrezzatura/apparati informatici di varia natura.

Tra gli approcci consentiti per la transizione all'IFRS 16, il Gruppo Poste Italiane ha optato per il metodo retrospettivo semplificato nella variante che richiede di rilevare:

- la passività finanziaria del leasing a partire dalla data di applicazione iniziale e tenendo conto dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza contrattuale;
- l'attività consistente nel diritto d'uso pari all'importo della passività finanziaria del leasing rettificato per gli eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi ai leasing rilevati nel prospetto della situazione

patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Il metodo non prevede il *restatement* dei dati comparativi e consente alcune facilitazioni nelle modalità di calcolo della passività finanziaria e del diritto d'uso alla data di transizione.

Il Gruppo ha rilevato al 1° gennaio 2019 Attività per diritti d'uso per 1.374 milioni di euro relative ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi nell'ambito di applicazione dello IAS 17 e Passività finanziarie per complessivi 1.373 milioni di euro pari al valore attuale dei residui pagamenti attualizzati; la differenza si riferisce alle rettifiche rilevate sul diritto d'uso per risconti attivi o ratei passivi al 31 dicembre 2018 relativi ai leasing rilevati ai sensi dello IAS 17 immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale dell'IFRS 16.

Di seguito si forniscono gli effetti dell'iniziale applicazione sullo Stato Patrimoniale di Gruppo.

STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2019

ATTIVO	Saldo al 31 dicembre 2018	Effetti IFRS 16	Saldo al 1° gennaio 2019
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	1.945	-	1.945
Investimenti immobiliari	48	-	48
Attività immateriali	545	-	545
Attività per diritti d'uso	-	1.374	1.374
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	497	-	497
Attività finanziarie	170.922	-	170.922
Crediti commerciali	7	-	7
Imposte differite attive	1.368	-	1.368
Altri crediti e attività	3.469	-	3.469
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	71	-	71
Totale	178.872	1.374	180.246
Attività correnti			
Rimanenze	136	-	136
Crediti commerciali	2.192	-	2.192
Crediti per imposte correnti	117	-	117
Altri crediti e attività	1.111	(2)	1.109
Attività finanziarie	19.942	-	19.942
Cassa e depositi BancoPosta	3.318	-	3.318
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.195	-	3.195
Totale	30.011	(2)	30.009
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-
TOTALE ATTIVO	208.883	1.372	210.255
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
	Saldo al 31 dicembre 2018	Effetti IFRS 16	Saldo al 1° gennaio 2019
Patrimonio netto			
Capitale sociale	1.306	-	1.306
Riserve	1.531	-	1.531
Risultati portati a nuovo	5.268	-	5.268
Totale Patrimonio netto di Gruppo	8.105	-	8.105
Patrimonio netto di terzi			
Totale	8.105	-	8.105
Passività non correnti			
Riserve tecniche assicurative	125.149	-	125.149
Fondi per rischi e oneri	656	-	656
Trattamento di fine rapporto	1.187	-	1.187
Passività finanziarie	7.453	1.146	8.599
Imposte differite passive	701	-	701
Altre passività	1.379	-	1.379
Totale	136.525	1.146	137.671
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	863	-	863
Debiti commerciali	1.583	-	1.583
Debiti per imposte correnti	12	-	12
Altre passività	2.319	(1)	2.318
Passività finanziarie	59.476	227	59.703
Totale	64.253	226	64.479
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	208.883	1.372	210.255

Di seguito si fornisce la riconciliazione tra gli impegni per contratti di leasing al 31 dicembre 2018 e l'ammontare delle passività per leasing rilevata al 1 gennaio 2019.

Riconciliazione impegni/passività finanziarie di leasing al 1° gennaio 2019	(milioni di euro)
Descrizione	
Impegni per leasing operativi al 31 dicembre 2018	780
Esclusione dall'ambito dei contratti per leasing a breve termine al 31 dicembre 2018	(5)
Esclusione dall'ambito dei contratti per leasing di modesto valore al 31 dicembre 2018	(5)
Passività di leasing al 31 dicembre 2018 rientrante in ambito IFRS 16	770
Adeguamenti a seguito di un diverso trattamento delle opzioni di estensione e di risoluzione	760
Passività di leasing non attualizzata al 1 gennaio 2019	1.530
Adeguamento per attualizzazione delle passività di leasing al 1 gennaio 2019	(157)
Passività finanziaria di leasing come risultato dell'applicazione dell'IFRS 16 al 1 gennaio 2019	1.373

Il tasso di finanziamento marginale utilizzato alla data di iniziale applicazione è del 2,2%.

Soluzioni pratiche adottate

Per la prima applicazione dell'IFRS 16, il Gruppo ha adottato i seguenti espedienti pratici previsti dallo standard:

- con riguardo all'individuazione dei contratti in ambito, il Gruppo ha scelto di non effettuare una nuova valutazione dei contratti in essere alla data di transizione che erano stati (ovvero non erano stati) classificati in precedenza come leasing o contenenti una componente di leasing; per effetto di tale scelta, i contratti di leasing o contenenti una componente di leasing, contabilizzati secondo le disposizioni dello IAS 17, sono confluiti integralmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16;
- non sono state separate le componenti non-leasing dalle componenti leasing per i contratti di noleggio della flotta aziendale e delle auto a uso promiscuo.

3.4 EFFETTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'IFRS 16 AL 30 GIUGNO 2019

Movimentazione Attività per diritti d'uso	(milioni di euro)				
	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	1.233	121	12	8	1.374
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	-	-	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2019	1.233	121	12	8	1.374
Variazioni del periodo					
Acquisizioni per nuovi contratti	32	7	2	19	60
Variazioni contrattuali	2	-	-	-	2
Cessazioni contrattuali	(6)	-	-	-	(6)
Ammortamenti e svalutazioni	(74)	(30)	(2)	(3)	(109)
Totale variazioni	(46)	(23)	-	16	(53)
Costo	1.262	128	14	26	1.430
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(74)	(30)	(2)	(3)	(109)
Saldo al 30 giugno 2019	1.188	98	12	23	1.321

Le acquisizioni del periodo si riferiscono prevalentemente alla Capogruppo (49 milioni di euro) e riguardano nuovi contratti di natura immobiliare (28 milioni di euro), per leasing di dotazioni informatiche (17 milioni di euro) e per noleggio di veicoli aziendali (4 milioni di euro).

Di seguito sono esposti gli importi rilevati a Conto Economico nel periodo in commento:

Importi rilevati a Conto economico al 30 giugno 2019		(dati in milioni di euro)
Descrizione		
Ammortamenti Diritto uso		109
Interessi passivi Passività finanziaria		14
Costi relativi a leasing di breve termine		4
Costi relativi a leasing di attività di modesto valore		21
Costi relativi a leasing di attività immateriali		5
Altri costi fuori ambito IFRS 16		12
Totale		165

Il totale dei flussi finanziari del periodo in uscita per i leasing ammonta a 64 milioni di euro, mentre i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri (comprensivi di quota capitale e interessi) relativi alle passività per leasing al 30 giugno 2019 sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)				
Rischio liquidità - passività per leasing	30.06.19			Totale
	Entro i 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
Passività per leasing	233	631	612	1.476

4. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NEL SEMESTRE

4.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso del primo semestre 2019 sono intervenute le seguenti operazioni societarie:

- In data 12 aprile 2019 Poste Assicura SpA ha costituito Poste Insurance Broker Srl per l'esercizio dell'attività di distribuzione e intermediazione assicurativa e riassicurativa, previo l'ottenimento dell'iscrizione nell'apposito registro tenuto dall'IVASS.
- In data 7 maggio Poste Italiane SpA ha sottoscritto una lettera di intenti con il vettore digitale sender GmbH con sede a Berlino per la costituzione di una joint venture societaria in Italia allo scopo di ottimizzare l'operatività logistica di lungo raggio. L'operatività della società dovrebbe essere avviata nel corso del terzo trimestre del 2019.
- In data 5 giugno 2019 la società Risparmio Holding SpA già in liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese.
- In data 27 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha deliberato la scissione parziale in favore della stessa Poste Italiane del ramo d'azienda afferente le attività commerciali e di assistenza clienti relative ai servizi di corriere espresso pacchi della controllata SDA Express Courier SpA che a sua volta ha deliberato l'operazione di scissione durante la seduta dell'Assemblea straordinaria. Inoltre, in data 25 giugno è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'azienda afferente le attività di gestione di Information & Communication Technology di SDA Express Courier a favore di Poste Italiane. La cessione, efficace dal 1° luglio 2019, si pone nell'ottica di efficientamento dei processi ICT delle controllate mediante accentramento delle attività in Poste Italiane.

4.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO

In data 29 maggio 2018, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA ha autorizzato l'acquisto e la successiva disposizione di azioni proprie per un massimo di 65,3 milioni di azioni della Società, rappresentative del 5% circa del capitale sociale, e un esborso complessivo fino a 500 milioni di euro. Nel periodo compreso tra il 4 febbraio 2019 e il 29 marzo 2019, Poste Italiane SpA ha avviato e portato a termine il programma di acquisto di azioni proprie⁴¹ mediante acquisti diretti sul mercato MTA. Alla chiusura del programma Poste Italiane risulta detenere in portafoglio 5.257.965 azioni proprie per un controvalore complessivo di 40 milioni di euro (prezzo medio del 7,608 euro per azione) pari allo 0,4026% del capitale sociale.

⁴¹ L'operazione è stata condotta nel rispetto della delibera assembleare e in ottemperanza all'art. 144-bis, comma 1, lett. B) del Regolamento Consob 11971/1999 e alle disposizioni applicabili, in modo da assicurare il rispetto della parità di trattamento degli azionisti ex art. 132 del TUF, nonché secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione di Borsa Italiana SpA

5. GRUPPO POSTE ITALIANE - BILANCIO AL 30 GIUGNO 2019

Posteitaliane

5.1 PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

ATTIVO	Note	30 giugno 2019	di cui parti correlate	31 dicembre 2018	di cui parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	1.908	-	1.945	-
Investimenti immobiliari	[A2]	46	-	48	-
Attività immateriali	[A3]	542	-	545	-
Attività per diritti d'uso	[3]	1.321	-	-	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	493	493	497	497
Attività finanziarie	[A5]	184.274	4.491	170.922	5.101
Crediti commerciali	[A7]	6	-	7	-
Imposte differite attive	[C13]	1.475	-	1.368	-
Altri crediti e attività	[A8]	3.474	1	3.469	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		71	-	71	-
Totale		193.610		178.872	
Attività correnti					
Rimanenze	[A6]	141	-	136	-
Crediti commerciali	[A7]	2.363	706	2.192	661
Crediti per imposte correnti	[C13]	111	-	117	-
Altri crediti e attività	[A8]	1.006	3	1.111	7
Attività finanziarie	[A5]	28.689	10.353	19.942	6.004
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	3.606	-	3.318	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.525	64	3.195	1.306
Totale		37.441		30.011	
TOTALE ATTIVO		231.051		208.883	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B2]	1.306	-	1.306	-
Riserve	[B4]	1.435	-	1.531	-
Azioni proprie		(40)	-	-	-
Risultati portati a nuovo		5.413	-	5.268	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		8.114		8.105	
Patrimonio netto di terzi		-	-	-	-
Totale		8.114		8.105	
Passività non correnti					
Riserve tecniche assicurative	[B5]	134.074	-	125.149	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	590	57	656	58
Trattamento di fine rapporto	[B7]	1.188	-	1.187	-
Passività finanziarie	[B8]	11.993	8	7.453	20
Imposte differite passive	[C13]	747	-	701	-
Altre passività	[B10]	1.300	-	1.379	-
Totale		149.892		136.525	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	780	11	863	12
Debiti commerciali	[B9]	1.521	94	1.583	150
Debiti per imposte correnti	[C13]	341	-	12	-
Altre passività	[B10]	1.839	59	2.319	75
Passività finanziarie	[B8]	68.564	109	59.476	3.970
Totale		73.045		64.253	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		231.051		208.883	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	Note	I Semestre 2019	di cui parti correlate	I Semestre 2018	di cui parti correlate
Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	[C1]	1.755	250	1.761	249
Ricavi da pagamenti, mobile e digitale	[C2]	306	26	307	30
Ricavi da servizi finanziari	[C3]	2.664	1.013	2.676	979
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	[C4]	795	8	685	8
Premi assicurativi		10.126	-	8.671	-
Proventi derivanti da operatività assicurativa		3.264	8	1.729	8
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri		(12.480)	-	(9.078)	-
Oneri derivanti da operatività assicurativa		(115)	-	(637)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria		5.520		5.429	
Costi per beni e servizi	[C5]	1.089	87	1.126	93
Oneri derivanti da operatività finanziaria	[C6]	35	3	35	1
Costo del lavoro	[C7]	2.832	23	2.846	21
Ammortamenti e svalutazioni	[C8]	381	-	272	-
Incrementi per lavori interni	[C9]	(14)	-	(6)	-
Altri costi e oneri	[C10]	87	1	93	4
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C11]	29	-	10	-
Risultato operativo e di intermediazione		1.081		1.053	
Oneri finanziari	[C12]	40	-	40	-
Proventi finanziari	[C12]	54	-	54	-
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie		-	-	-	-
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	4	-	8	-
Risultato prima delle imposte		1.099		1.075	
Imposte sul reddito	[C13]	336	-	340	-
UTILE DEL PERIODO		763		735	
di cui Quota Gruppo		763		735	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[B1]	0,587		0,563	
Utile diluito per azione		0,587		0,563	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	Note	I Semestre 2019	Esercizio 2018	I Semestre 2018
Utile/(Perdita) del periodo		763	1.399	735
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo				
Strumenti di debito valutati al FVOCI				
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	[tab. B4]	93	(1.946)	(1.656)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	[tab. B4]	(211)	(396)	(381)
Incremento/(Decremento) per perdite attese		3	(1)	(3)
Copertura di flussi				
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	[tab. B4]	61	191	135
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(80)	19	(1)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		39	609	544
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		(1)	-	-
Incremento/(Decremento) delle riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione (al netto dell'effetto fiscale)	[tab. B4]	-	-	-
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo				
Strumenti di capitale valutati al FVOCI				
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		-	-	-
Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto		-	-	-
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B7]	(62)	16	7
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		18	(4)	(2)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		-	-	-
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(140)	(1.511)	(1.357)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO		623	(112)	(622)
di cui Quota Gruppo		623	(112)	(622)
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	Patrimonio netto								Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Risultati portati a nuovo			
Saldo al 1° gennaio 2018	1.306	-	299	1.000	1.604	(61)	2	4.616	8.766	-	8.766
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	(1.458)	96	-	740	(622)	-	(622)
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	(549)	(549)	-	(549)
Saldo al 30 giugno 2018	1.306	-	299	1.000	146	35	2	4.807	7.595	-	7.595
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	(215)	54	-	671	510	-	510
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	210	-	-	-	(210)	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	1.306	-	299	1.210	(69)	89	2	5.268	8.105	-	8.105
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	(81)	(14)	(1)	719 (*)	623	-	623
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	(574)	(574)	-	(574)
Altre variazioni	-	(40)	-	-	-	-	-	-	(40)	-	(40)
Saldo al 30 giugno 2019	1.306	(40)	299	1.210	(150)	75	1	5.413	8.114	-	8.114

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 763 milioni di euro e le perdite attuariali sul TFR di 44 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite.

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo	1.639	1.978
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo	1.556	448
Scoperti di conto corrente	-	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	3.195	2.428
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	3.195	2.428
Risultato del periodo	763	735
Ammortamenti e svalutazioni	381	272
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	22	13
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	1	-
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(5)	-
(Incremento)/Decremento Crediti e Altre attività	(186)	(533)
Incremento/(Decremento) Debiti e Altre passività	(190)	(242)
Variazioni dei fondi rischi e oneri	(149)	(99)
Variazione del Trattamento fine rapporto e Fondo di quiescenza	(62)	(47)
Differenza ratei su oneri e proventi finanziari (correzione per cassa)	20	(28)
Altre variazioni	(7)	147
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria	[a] 588	218
Incremento/(Decremento) passività finanziarie	9.273	4.557
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione	(11.858)	(7.603)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie	(3.278)	(1.453)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette	4.793	5.132
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività finanziarie dell'operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	[b] (1.070)	633
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[c]=[a+b] (482)	851
- di cui parti correlate	(7.752)	(7.616)
<i>Investimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, Inv.immob.ri ed attività immateriali	(230)	(151)
Partecipazioni	-	(30)
Altre attività finanziarie	(1)	-
<i>Disinvestimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri, attività immateriali ed attività destinate alla vendita	-	2
Partecipazioni	1	-
Altre attività finanziarie	23	163
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[d] (207)	(16)
- di cui parti correlate	19	134
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari	(367)	(1.011)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	-	-
(Acquisto)/Cessione azioni proprie	(40)	-
Dividendi pagati	(574)	(549)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[e] (981)	(1.560)
- di cui parti correlate	(364)	(406)
Flusso delle disponibilità liquide	[f]=[c+d+e] (1.670)	(725)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.525	1.703
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.525	1.703
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	(617)	(541)
Scoperti di conto corrente	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	908	1.162

5.2 NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI (1.908 milioni di euro)

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	76	2.999	2.198	319	515	1.909	55	8.071
Fondo ammortamento	-	(1.871)	(1.856)	(291)	(315)	(1.710)	-	(6.043)
Fondo svalutazione	-	(58)	(11)	(1)	(11)	(2)	-	(83)
Saldo al 1° gennaio 2019	76	1.070	331	27	189	197	55	1.945
Variazioni del periodo								
Acquisizioni	-	11	22	3	16	17	50	119
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	6	5	-	5	5	(21)	-
Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	-	(57)	(37)	(4)	(17)	(44)	-	(159)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	2	-	-	1	-	-	3
Totale variazioni	-	(38)	(10)	(1)	5	(22)	29	(37)
Costo	76	3.016	2.191	318	536	1.923	84	8.144
Fondo ammortamento	-	(1.928)	(1.859)	(291)	(332)	(1.746)	-	(6.156)
Fondo svalutazione	-	(58)	(11)	(1)	(10)	(2)	-	(80)
Saldo al 30 giugno 2019	76	1.032	321	26	194	175	84	1.908

La voce Immobili, impianti e macchinari al 30 giugno 2019 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto contabile di complessivi 39 milioni di euro.

Gli investimenti del primo semestre 2019 per 119 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 50 milioni di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 38 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo e riferibili per 12 milioni di euro a lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 9 milioni di euro per lavori di ristrutturazione dei CPD (Centri Primari di Distribuzione) e 9 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo;
- 27 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica e la parte strutturale sia degli immobili condotti in locazione (16 milioni di euro, voce Migliorie beni di terzi) sia di immobili strumentali di proprietà (11 milioni di euro, voce Fabbricati strumentali);
- 22 milioni di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 9 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 5 milioni di euro per l'acquisizione di infrastrutture di telecomunicazione e 3 milioni di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*);
- 17 milioni di euro relativi ad Altri beni, relativi principalmente a 12 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo, di cui 8 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage* e circa 3 milioni di euro sostenuti da PostePay SpA per i dispositivi "PosteMobile Casa".

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 21 milioni di euro e si riferiscono all'attivazione di hardware stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI (46 milioni di euro)

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente alloggi di proprietà di Poste Italiane SpA ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali.

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

(milioni di euro)

I Semestre 2019

Costo	139
Fondo ammortamento	(91)
Fondo svalutazione	-
Saldo a inizio periodo	48
Variazioni del periodo	
Acquisizioni	-
Dismissioni	-
Ammortamento	(2)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-
Totale variazioni	(2)
Costo	139
Fondo ammortamento	(93)
Fondo svalutazione	-
Saldo a fine periodo	46
Fair value a fine periodo	100

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 30 giugno 2019 è rappresentato per 65 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda⁴².

⁴² Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di livello 2.

A3 - ATTIVITA' IMMATERIALI (542 milioni di euro)

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

(milioni di euro)

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Costo	3.109	156	120	101	3.486
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(2.743)	-	(102)	(96)	(2.941)
Saldo al 1° gennaio 2019	366	156	18	5	545
Variazioni del periodo					
Acquisizioni	22	89	-	-	111
Riclassifiche	75	(75)	-	-	-
Cessazioni e Dismissioni	(1)	1	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(113)	-	-	(1)	(114)
Totale variazioni	(17)	15	-	(1)	(3)
Costo	3.198	171	120	102	3.591
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(2.849)	-	(102)	(98)	(3.049)
Saldo al 30 giugno 2019	349	171	18	4	542

Gli investimenti del primo semestre 2019 dei Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili (22 milioni di euro) si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze *software*.

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende attività della Capogruppo volte allo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (60 milioni di euro), per i servizi Bancoposta (44 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (30 milioni di euro) e per la piattaforma relativa ai prodotti postali (18 milioni di euro); dell'incremento del periodo (89 milioni di euro), riferito principalmente ad attività per lo sviluppo di *software* per le piattaforme infrastrutturali e per i servizi BancoPosta, 13 milioni di euro si riferiscono a *software* sviluppato all'interno del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 75 milioni di euro, dovute al completamento e messa in funzione di nuovi programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

Sul valore dell'**Avviamento** riferito alla controllata Poste Welfare Servizi Srl (18 milioni di euro) sono state svolte le analisi previste dallo IAS 36 e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e degli *impairment test* eseguiti, non è emersa la necessità di rettificare l'avviamento iscritto.

ATTIVITA' PER DIRITTI D'USO (1.321 milioni di euro)

La movimentazione della voce nel periodo è commentata in nota 3 – *Cambiamenti nelle politiche contabili*.

A4 - PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO (493 milioni di euro)

tab. A4 - Partecipazioni

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19	Saldo al 31.12.18
Partecipazioni in imprese collegate	208	214
Partecipazioni in imprese controllate	2	3
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	283	280
Totale	493	497

Movimentazione delle partecipazioni nel 1° semestre 2019

Partecipazioni	Saldo al 01.01.19	Incrementi / (Decrementi)	Rettifiche di valore		Saldo al 30.06.19
			valutazione a equity	Rett. dividendi	
in imprese controllate					
Kipoint SpA	1	-	-	-	1
Indabox Srl	1	-	-	-	1
Risparmio Holding SpA - in liquidazione	1	(1)	-	-	-
Totale imprese controllate	3	(1)	-	-	2
in imprese a controllo congiunto					
Fsia Investimenti Srl	280	(1)	4	-	283
Totale imprese a controllo congiunto	280	(1)	4	-	283
in imprese collegate					
Anima Holding SpA	214	-	-	(6)	208
Totale imprese collegate	214	-	-	(6)	208
Totale	497	(2)	4	(6)	493

La variazione della voce **Partecipazioni in imprese collegate** è riconducibile all'adeguamento negativo del valore di carico della partecipazione in Anima Holding per circa 6 milioni di euro per effetto dei dividendi percepiti a valere sul risultato dell'esercizio 2018. Alla data del 30 giugno 2019, tenuto conto dei valori di borsa del titolo, è stato condotto l'*impairment test* sul valore dell'avviamento implicito nel valore della partecipazione e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili⁴³, non è emersa la necessità di rettificare il valore.

La voce **Partecipazioni in imprese a controllo congiunto** si riferisce alla società FSIA Investimenti Srl. La variazione netta positiva intervenuta, di circa 3 milioni di euro, è dovuta principalmente all'incremento per la quota di pertinenza dei risultati economici conseguiti⁴⁴ dalla partecipata al netto dell'ammortamento degli attivi immateriali identificati in sede di *purchase price allocation*.

In data 14 marzo 2019 FSIA Investimenti Srl ha manifestato la propria volontà di esercitare l'opzione di acquisto sul 7,934% delle azioni di SIA SpA detenute da UniCredit SpA e Intesa SanPaolo SpA. In data 28 maggio 2019, a seguito dell'esercizio dell'opzione, è stato sottoscritto il relativo contratto di compravendita, la cui efficacia è subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. In data 27 maggio 2019 sono cessati gli accordi parasociali che attribuivano a FSIA Investimenti Srl, unitamente ad altri azionisti, il controllo congiunto su SIA SpA. Tra Poste Italiane e FSI Investimenti SpA è ancora vigente il patto parasociale stipulato in data 16 settembre 2016 riguardante la loro partecipazione in FSIA Investimenti Srl che si qualifica pertanto ancora a controllo congiunto.

⁴³ Ai fini della determinazione del valore d'uso è stato utilizzato un tasso Ke del 8,50% (8,51% al 31 dicembre 2018) e un tasso di crescita dell'1,244% (1,475% al 31 dicembre 2018).

⁴⁴ Il 31 marzo 2019 è la data dell'ultimo bilancio disponibile.

A5 - ATTIVITA' FINANZIARIE (212.963 milioni di euro)

tab. A5 - Attività finanziarie

Attività finanziarie (milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al costo ammortizzato	25.298	18.235	43.533	22.965	9.904	32.869
Attività finanziarie al FVTOCI	125.718	10.100	135.818	118.994	8.761	127.755
Attività finanziarie al FVTPL	33.168	345	33.513	28.753	1.074	29.827
Strumenti finanziari derivati	90	9	99	210	203	413
Totale	184.274	28.689	212.963	170.922	19.942	190.864

Attività finanziarie per settore di operatività

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
OPERATIVITA' FINANZIARIA	56.561	20.304	76.865	51.575	12.143	63.718
Attività finanziarie al costo ammortizzato	23.870	17.924	41.794	21.507	9.714	31.221
Attività finanziarie al FVTOCI	32.539	2.371	34.910	29.808	2.263	32.071
Attività finanziarie al FVTPL	62	-	62	50	8	58
Strumenti finanziari derivati	90	9	99	210	158	368
OPERATIVITA' ASSICURATIVA	127.146	8.197	135.343	118.778	7.688	126.466
Attività finanziarie al costo ammortizzato	1.391	127	1.518	1.420	85	1.505
Attività finanziarie al FVTOCI	92.849	7.725	100.374	88.655	6.492	95.147
Attività finanziarie al FVTPL	33.106	345	33.451	28.703	1.066	29.769
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	45	45
OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE	567	35	602	569	58	627
Attività finanziarie al costo ammortizzato	37	31	68	38	52	90
Attività finanziarie al FVTOCI	530	4	534	531	6	537
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
OPERATIVITA' PAGAMENTI E MONETICA	-	153	153	-	53	53
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	153	153	-	53	53
Totale	184.274	28.689	212.963	170.922	19.942	190.864

Le Attività finanziarie sono di seguito commentate per:

- Operatività finanziaria, in cui sono rappresentate le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta e della società BancoPosta Fondi SpA SGR;
- Operatività assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura SpA;
- Operatività postale e commerciale, in cui sono rappresentate le attività finanziarie detenute dalla Capogruppo (diverse da quelle detenute dal BancoPosta) e le altre attività finanziarie delle società operanti in ambito postale e commerciale.
- Operatività pagamenti e monetica, in cui sono rappresentate le attività finanziarie detenute dal Patrimonio IMEL.

OPERATIVITA' FINANZIARIA

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

tab. A5.1 - Movimentazione attività finanziarie al costo ammortizzato

	(milioni di euro)		
	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	8.349	22.872	31.221
Acquisti		1.941	1.941
Variaz. per costo ammortizzato	-	(28)	(28)
Variazioni del fair value a CE	-	1.619	1.619
Var.ni per op. di CFH (*)	-	8	8
Variazioni per impairment	(1)	(2)	(3)
Variazioni nette	8.204		8.204
Effetti delle vendite a CE	-	(6)	(6)
Ratei	-	173	173
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(1.335)	(1.335)
Saldo al 30 Giugno 2019	16.552	25.242	41.794

(*) La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Finanziamenti e Crediti

tab. A5.1.1 - Finanziamenti e crediti al costo ammortizzato

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	-	1.491	1.491	-	251	251
Crediti	-	15.061	15.061	-	8.098	8.098
Depositi presso il MEF	-	7.232	7.232	-	5.927	5.927
Crediti	-	7.236	7.236	-	5.930	5.930
Fondo svalutazione Depositi presso il MEF	-	(4)	(4)	-	(3)	(3)
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	2.252	2.252	-	-	-
Altri crediti finanziari	-	5.577	5.577	-	2.171	2.171
Totale	-	16.552	16.552	-	8.349	8.349

La voce **Finanziamenti** si riferisce ad operazioni di pronti contro termine attivi per un nozionale complessivo di 1.382 milioni di euro, stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia SpA (di seguito Controparte Centrale)⁴⁵.

La voce **Crediti** comprende:

- **Depositi presso il MEF**, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici del mercato monetario⁴⁶.
- **Altri crediti finanziari**, comprendono: depositi in garanzia per 5.219 milioni di euro, di cui 4.480 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di Asset Swap (collateral previsti da appositi Credit Support Annex), 313 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni

⁴⁵ La Controparte Centrale è un soggetto che, in una transazione, si interpone tra due contraenti evitando che questi siano esposti al rischio di inadempimento della propria controparte contrattuale e garantendo il buon fine dell'operazione.

⁴⁶ Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a 6 mesi e per il restante 50% in base al rendimento BTP a dieci anni.

di repo passivi su titoli a reddito fisso (collateral previsti da appositi Global Master Repurchase Agreement) e 426 milioni di euro per somme versate a garanzia nell'ambito del sistema di *Clearing* con Controparti Centrali (cd. Default Fund)⁴⁷.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli a reddito fisso dell'area euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana e da titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 21.685 milioni di euro. Al 30 giugno 2019 il saldo di 25.242 milioni di euro si riferisce a titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 10.477 milioni di euro, e a titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 12.153 milioni di euro, incrementato di 2.612 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa (1.619 milioni di euro nel primo semestre 2019). Tali titoli sono rettificati per tener conto del relativo impairment, il cui fondo al 30 giugno 2019 ammonta a circa 11 milioni di euro. Al 30 giugno 2019 il *fair value*⁴⁸ di tali titoli è di 23.521 milioni di euro.

Nel portafoglio sono compresi titoli a tasso fisso per un ammontare di 4.500 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti SpA e garantiti dallo Stato italiano (al 30 giugno 2019 il valore di bilancio è pari a 4.675 milioni di euro).

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

tab. A5.2- Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI (milioni di euro)

Titoli a reddito fisso	
Saldo al 1° gennaio 2019	32.072
Acquisti	6.007
Trasf.ti riserve di PN	(284)
Variaz. per costo ammortizzato	(4)
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	64
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	1.776
Var.ni per op. di CFH (*)	163
Effetti delle vendite a CE	261
Ratei	319
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(5.464)
Saldo al 30 Giugno 2019	34.910

(*) La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 31.346 milioni di euro, detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta. L'oscillazione complessiva di *fair value* nel periodo in commento è positiva per 1.840 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per la parte non coperta da strumenti di *fair value hedge* (64 milioni di euro), e a Conto economico per la parte coperta (1.776 milioni di euro). Tali titoli sono soggetti a svalutazione

⁴⁷ Fondo di garanzia costituito dall'insieme dei versamenti dei partecipanti diretti ai comparti derivati e azionario e al comparto obbligazionario, istituito a ulteriore garanzia delle operazioni svolte; può essere utilizzato per la copertura degli oneri derivanti da eventuali inadempimenti dei partecipanti.

rilevata nel conto economico in contropartita della apposita riserva di patrimonio netto. L'impairment cumulato al 30 giugno 2019 ammonta a 16 milioni di euro.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

tab. A5.3 - Movimentazione attività finanziarie al FVTPL (milioni di euro)

	Crediti	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	8	50	58
Acquisti		-	-
Variazioni del fair value vs CE	-	17	17
Variazioni nette	(8)		(8)
Ratei	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(5)	(5)
Saldo al 30 Giugno 2019	-	62	62

Crediti

Nel mese di giugno 2019 è stato incassato il credito di 8 milioni di euro vantato dalla Capogruppo per il corrispettivo differito maturato a seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated.

Azioni

La voce pari a 62 milioni di euro rappresenta il *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016; tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13,884⁴⁹ azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità (sono infatti convertibili in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno). L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 17 milioni di euro ed è rilevata a conto economico nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria.

Nel corso del primo semestre 2019, la Capogruppo ha stipulato un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie Visa Incorporated, al prezzo di 153,46 dollari per azione e al tasso di cambio di 1,2037 con un corrispettivo complessivo di 51 milioni di euro e con data regolamento il 1° marzo 2021. Le azioni ordinarie vendute a termine sono corrispondenti a circa 28.810 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*serie C*) del proprio portafoglio al tasso di conversione in essere al 30 giugno 2019. L'oscillazione del *fair value* della vendita a termine nel periodo in commento, dovuta all'effetto congiunto della variazione del prezzo di mercato delle azioni in dollari e dalla variazione del cambio Euro/Dollaro, è negativa di 9 milioni di euro (tab. A5.4) ed è rilevata a conto economico nella voce Oneri derivanti da operatività finanziaria.

⁴⁸ Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 18.986 milioni di euro e di Livello 2 per 4.535 milioni di euro.

⁴⁹ Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

Infine, nel corso del primo semestre 2019, Poste Italiane ha alienato, previa conversione in azioni di Classe A, le 11.144 azioni di Classe C della Visa *Incorporated* di sua proprietà. L'operazione in oggetto ha generato una plusvalenza di complessivi 1,4 milioni di euro rilevata a Conto economico nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

tab. A5.4 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

(milioni di euro)

	Cash flow hedging						Fair value hedging		FV vs CE		Totale	
	Acquisti a termine		Vendite a termine		Interest rate swaps		Interest rate swaps		Vendite a termine		nominale	fair value
	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value		
Saldo al 1° gennaio 2019	1.545	94	1.340	61	1.610	(57)	23.590	(1.559)	-	-	28.085	(1.461)
Incrementi/(decrementi)*	565	(3)	330	9	505	55	1.755	(3.392)	7	(9)	3.162	(3.340)
Proventi/(Oneri) a CE**	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	(2)
Operazioni completate***	(1.545)	(88)	(1.340)	(82)	-	(14)	-	(13)	(7)	-	(2.892)	(197)
Saldo al 30 Giugno 2019	565	3	330	(12)	2.115	(16)	25.345	(4.966)	-	(9)	28.355	(5.000)
Di cui:												
Strumenti derivati attivi	415	3	-	-	1.125	96	-	-	-	-	1.540	96
Strumenti derivati passivi	150	-	330	(12)	990	(112)	25.345	(4.966)	-	(9)	26.815	(5.096)

* Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nominale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sul portafoglio complessivo.

** I Proventi ed Oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevati nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *Interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Le operazioni di *cash flow hedge* si riferiscono a *interest rate swaps* per un nominale di 2.115 milioni di euro (titoli oggetto di copertura in FVTOCI) e ad acquisti e vendite a termine per un nominale rispettivamente di 565 milioni di euro e 330 milioni di euro; gli strumenti in commento hanno complessivamente subito nel semestre in commento una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 61 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Gli strumenti di *fair value hedge* in *interest rate swaps* si riferiscono a titoli classificati al costo ammortizzato per un nominale di 11.295 milioni di euro e titoli classificati al FVTOCI per un nominale di 14.050 milioni di euro; hanno complessivamente subito nel semestre una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 3.392 milioni di euro, tenuto conto della variazione positiva netta di *fair value* di 3.394 milioni di euro dei titoli coperti (tab. A5.2) al netto dei 2 milioni di euro per i differenziali pagati.

Nel semestre in commento la Capogruppo ha effettuato la stipula di:

- acquisti a termine per un nominale di 565 milioni di euro e regolazione di quelli esistenti al 1° gennaio 2019 per 1.545 milioni di euro;
- vendite a termine per un nominale di 330 milioni di euro e regolazione di quelli esistenti al 1° gennaio 2019 per 1.340 milioni di euro;
- nuovi *interest rate swap* di *cash flow hedge* per un nominale di 505 milioni di euro;
- nuovi *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nominale di 1.755 milioni di euro;
- un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie di Visa *Incorporated* (commentato nel paragrafo che precede).

OPERATIVITA' ASSICURATIVA

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

tab. A5.5 - Movimentazione attività finanziarie al costo ammortizzato

(milioni di euro)

	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	38	1.467	1.505
Acquisti		26	26
Variab. per costo ammortizzato	-	5	5
Variazioni del fair value a CE	-	-	-
Var.ni per op. di CFH	-	-	-
Variazioni per impairment	-	-	-
Variazioni nette	(17)		(17)
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Ratei	-	14	14
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(15)	(15)
Saldo al 30 Giugno 2019	21	1.497	1.518

Crediti

I crediti finanziari ammontano a 21 milioni di euro e si riferiscono a crediti per cedole di competenza non ancora incassate al 30 giugno 2019.

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso si riferiscono esclusivamente al patrimonio libero delle società Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA, con un *fair value*⁵⁰ complessivo di 1.667 milioni di euro al 30 giugno 2019. Tali titoli sono rettificati per tener conto del relativo impairment, il cui fondo al 30 giugno 2019 ammonta a circa 0,8 milioni di euro.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

tab. A5.6- Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

(milioni di euro)

	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	94.622	524	95.146
Acquisti	12.653	-	12.653
Trasf.ti riserve di PN	64	-	64
Variab. per costo ammortizzato	113	-	113
Variazioni del fair value a PN	4.087	6	4.093
Effetti delle vendite a CE	(5)	-	(5)
Ratei	759	-	759
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(12.449)	-	(12.449)
Saldo al 30 Giugno 2019	99.844	530	100.374

Gli strumenti finanziari in commento hanno registrato una variazione positiva netta di *fair value* per 4.093 milioni di euro, di cui una quota di 4.066 milioni di euro, dovuta principalmente a oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita SpA, è stata retrocessa agli assicurati e rilevata nell'apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "shadow accounting", e una quota di 27 milioni di euro si è riflessa in una corrispondente variazione positiva dell'apposita riserva di Patrimonio netto.

⁵⁰ Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 1.389 milioni di euro e di Livello 2 per 278 milioni di euro.

Titoli a reddito fisso

Al 30 giugno 2019 i titoli a reddito fisso si riferiscono a investimenti detenuti principalmente da Poste Vita SpA per 99.645 milioni di euro (valore nominale di 93.115 milioni di euro) rappresentati da strumenti emessi da Stati e primarie società europei. I titoli in commento sono destinati prevalentemente alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*. La voce in commento comprende obbligazioni emesse dalla CDP SpA per un *fair value* di 1.072 milioni di euro. Tali titoli sono soggetti a svalutazione rilevata nel conto economico in contropartita della apposita riserva di patrimonio netto. L'impairment cumulato al 30 giugno 2019 ammonta a circa 51 milioni di euro, di cui una quota di 50 milioni di euro è stata retrocessa agli assicurati con il meccanismo dello *shadow accounting*.

Altri investimenti

Al 30 giugno 2019 gli Altri investimenti sono costituiti per 530 milioni di euro da un *private placement* del tipo *Costant Maturity Swap* di Cassa Depositi e Prestiti. L'incremento di *fair value* registrato nel periodo di 6 milioni di euro è stato retrocesso agli assicurati mediante il citato meccanismo dello *shadow accounting*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

tab. A5.7 - Movimentazione attività finanziarie al FVTPL

	Crediti	Titoli a reddito fisso	Quote fondi comuni d'investimento	Azioni	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	59	1.571	27.952	166	21	29.769
Acquisti		291	3.091	47	-	3.429
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	(2)	1.599	14	-	1.611
Variazioni nette	(59)					(59)
Effetti delle vendite a CE	-	52	13	6	-	71
Ratei	-	13	-	-	-	13
Vendite, rimborsied estinzione ratei		(849)	(463)	(71)	-	(1.383)
Saldo al 30 Giugno 2019	-	1.076	32.192	162	21	33.451

Crediti

Alla data del 30 giugno 2019 le quote dei fondi comuni d'investimento sono state emesse ed estinti i relativi crediti.

Titoli a reddito fisso

Al 30 giugno 2019, i titoli a reddito fisso, pari a 1.076 milioni di euro, sono costituiti per 57 milioni di euro da BTP *stripped* Zero Coupon e per 1.019 milioni di euro da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti. Gli strumenti finanziari in commento sono posti a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate (710 milioni di euro) e di polizze di Ramo III (350 milioni di euro); il complemento al saldo è destinato al patrimonio libero della Compagnia (16 milioni di euro).

Quote fondi comuni di investimento

Al 30 giugno 2019 le quote di fondi comuni di investimento pari a 32.192 milioni di euro sono posti a copertura delle gestioni separate di Ramo I (29.810 milioni di euro) e di polizze di Ramo III (2.376 milioni di euro); il complemento al saldo si riferisce a investimenti del patrimonio libero della compagnia (6 milioni di euro). Nel periodo in commento sono stati effettuati investimenti netti nei fondi per 2.628 milioni di euro e il *fair value* ha subito un incremento di circa 1.599 milioni di euro, effetto quasi interamente retrocesso agli assicurati di Ramo I con il meccanismo dello *shadow accounting*.

Al 30 giugno 2019 gli investimenti a prevalente composizione azionaria ammontano a 30.114 milioni di euro, le quote di fondi comuni immobiliari ammontano a 1.285 milioni di euro mentre gli investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria sono pari a 793 milioni di euro.

Azioni

Gli investimenti in Azioni ammontano a 162 milioni di euro, e sono effettuati a fronte di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate e di Ramo III. La variazione del periodo è da attribuirsi all'effetto congiunto di disinvestimenti netti per circa 24 milioni di euro, proventi per vendite per circa 6 milioni di euro e un incremento di *fair value* per circa 14 milioni di euro.

Altri investimenti

Gli Altri investimenti ammontano a 21 milioni di euro e si riferiscono a un titolo del tipo *Costant Maturity Swap* della Cassa Depositi e Prestiti (valore nominale di 22 milioni di euro) posto a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate.

Strumenti finanziari derivati

Al 30 giugno 2019 i *warrants* stipulati da Poste Vita SpA e destinati a copertura di polizze di Ramo III risultano pari a zero in quanto le polizze sono state interamente rimborsate.

La società ha, inoltre, posto in essere operazioni di vendite a termine di *fair value hedge* su BTP per un nozionale di 1.458 milioni di euro. Il valore del derivato in commento, al 30 giugno 2019, è negativo per 25 milioni di euro.

OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

tab. A5.8 - Crediti finanziari al costo ammortizzato

	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi in garanzia	-	29	29	-	30	30
Vs. acquirenti alloggi di servizio	4	2	6	5	2	7
Vs. Altri	33	20	53	33	40	73
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(20)	(20)	-	(20)	(20)
Totale	37	31	68	38	52	90

I crediti per **Depositi in garanzia** sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Interest rate swap*.

I **crediti verso Altri**, per un valore nominale di 50 milioni di euro, si riferiscono al credito residuo verso Invitalia SpA per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale SpA (BdM) avvenuta in data 7 agosto 2017⁵¹. A seguito di accordo formalizzato tra le parti nel mese di gennaio 2019, una quota pari a 20 milioni di euro è stata incassata in data 27 febbraio 2019.

⁵¹ A fronte di un corrispettivo di complessivi 387 milioni di euro, nell'esercizio 2017 sono stati incassati 158 milioni di euro e nei primi mesi del 2018 sono stati incassati 159 milioni di euro. Con riferimento al credito residuo, in data 31 ottobre 2018, Invitalia ha comunicato a Poste di aver ricevuto dalla Banca d'Italia l'indicazione di non procedere con la riduzione del capitale di BdM prevista per il 2018 e propedeutica al pagamento di una quota di 40 milioni di euro. In data 16 gennaio 2019, in linea con le previsioni contrattuali, Poste e Invitalia hanno definito in buona fede modalità alternative per il pagamento della suddetta quota. Sulla base dell'accordo stipulato, in data 27 febbraio 2019 Invitalia ha corrisposto a Poste Italiane 20 milioni di euro. La rimanente somma di 20 milioni di euro sarà corrisposta da Invitalia in ragione dei dividendi a quest'ultima corrisposti da BdM a valere sugli utili degli esercizi 2018, 2019 e 2020. Il pagamento dell'ultima quota di 30 milioni di euro del corrispettivo è infine prevista tra il 30 giugno 2021 e il 30 giugno 2022 al verificarsi di determinate condizioni.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo

tab. A5.9- Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

(milioni di euro)

	Titoli a reddito fisso	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	532	5	537
Acquisti	-	-	-
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-
Variac. per costo ammortizzato	-	-	-
Variazioni del fair value a PN	2	-	2
Variazioni del fair value a CE	(5)	-	(5)
Var.ni per op. di CFH	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Ratei	5	-	5
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(5)	-	(5)
Saldo al 30 Giugno 2019	529	5	534

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso si riferiscono a BTP per un valore nominale complessivo di 500 milioni di euro. Di questi 375 milioni di euro sono oggetto di *Interest rate swap* di *fair value hedge*. Tali titoli sono soggetti a svalutazione rilevata nel conto economico in contropartita nell'apposita riserva di patrimonio netto.

Azioni

La voce comprende la partecipazione in CAI SpA (ex Alitalia CAI SpA), acquisita per 75 milioni di euro nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

La voce si riferisce agli strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*⁵² il cui valore, al 30 giugno 2019, è pari a zero.

⁵² Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco SpA, società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI SpA, sottoscritte da Poste Italiane SpA in data 23 dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI, senza alcuna interessenza di Poste Italiane nella gestione della società emittente o della sua controllata. Il pagamento degli interessi e del capitale era previsto contrattualmente se, e nella misura in cui, fossero esistite risorse liquide disponibili. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle *Notes*.

Strumenti finanziari derivati

tab. A5.10 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

(milioni di euro)

	1° semestre 2019			Totale
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	
Saldo al 1° gennaio 2019	(5)	(26)	-	(31)
Incrementi/(decrementi)	(1)	(2)	-	(4)
Proventi / (Oneri) a CE	-	-	-	-
Operazioni completate(*)	-	6	-	6
Saldo al 30 Giugno 2019	(6)	(22)	-	(29)
di cui:				
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	(6)	(22)	-	(29)

* Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *Interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Al 30 giugno 2019 gli strumenti derivati in essere sono rappresentati:

- da un contratto di *Interest rate swap* di *cash flow hedging* stipulato nell'esercizio 2013 per la protezione dei flussi finanziari del Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (Nota B8 – *Passività finanziarie*); con tale operazione, la Capogruppo ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 30 giugno 2019, al 1,945%.
- da nove contratti di *Interest rate swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 per la protezione del valore di BTP con un nozionale di 375 milioni di euro; con tali strumenti la Capogruppo ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile.

OPERATIVITA' PAGAMENTI E MONETICA

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato si riferiscono esclusivamente a crediti finanziari del Patrimonio IMEL per un importo di 153 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

A6 - RIMANENZE (141 milioni di euro)

tab. A6 - Rimanenze (milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19		Variazioni economiche	Saldo al 31.12.18
	Attività non correnti	Attività correnti		
Immobili destinati alla vendita		123	3	120
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci		10	2	8
Materie prime, sussidiarie e di consumo		8	-	8
Totale		141	5	136

Gli immobili destinati alla vendita sono integralmente riferiti ad una porzione del portafoglio immobiliare di EGI SpA, il cui *fair value*⁵³ al 30 giugno 2019 è di circa 285 milioni di euro.

A7 - CREDITI COMMERCIALI (2.369 milioni di euro)

tab. A7 - Crediti commerciali (milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	6	2.253	2.259	7	2.115	2.122
Crediti vs. Controllante (MEF)	-	94	94	-	68	68
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	2	2	-	4	4
Anticipi a fornitori	-	14	14	-	5	5
Totale	6	2.363	2.369	7	2.192	2.199

Crediti verso clienti

tab. A7.1 - Crediti verso clienti (milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	-	620	620	-	672	672
Cassa Depositi e Prestiti	-	426	426	-	440	440
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	438	438	-	352	352
Corrispondenti esteri	-	349	349	-	304	304
Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto	18	267	285	17	252	269
Crediti per conti correnti con saldo debitore	-	160	160	-	154	154
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	124	124	-	83	83
Crediti per gestione immobiliare	-	9	9	-	7	7
Crediti verso altri clienti	2	480	482	5	452	457
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(14)	(620)	(634)	(14)	(601)	(615)
Totale	6	2.253	2.259	7	2.115	2.122

Tra i crediti verso i clienti, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2018, i crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente a:

- Servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 206 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
- Rimborso delle Integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 133 milioni di euro, di cui 29 milioni di euro maturati nel semestre e circa 5 milioni di euro, riferiti a corrispettivi dell'esercizio 2018, privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato. Al 30 giugno 2019, tali crediti, in attesa di parere favorevole della Commissione Europea, erano esposti al lordo dell'incasso non disponibile di 99 milioni di euro, per le integrazioni tariffarie 2017- 2018, depositato su un conto infruttifero presso la Tesoreria dello Stato. In data 22 luglio 2019, la Commissione Europea ha approvato, ai sensi della normativa UE in materia di aiuti di Stato, le compensazioni statali relative agli anni 2017-2019, rilevando che il livello della compensazione non ha superato l'importo necessario per coprire il costo netto sostenuto dalla

⁵³ Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Società per la prestazione del servizio. Di conseguenza, ha concluso che tale misura risulta proporzionata e non determina alcuna sovracompensazione.

- Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per 78 milioni di euro⁵⁴, di cui 62 milioni di euro oggetto di azione giudiziale intentata da Poste Italiane per il riconoscimento di oneri vari derivanti dall'utilizzo di immobili. La causa è stata rinviata al 13 novembre 2019 per la precisazione delle conclusioni.
- Servizi di spedizione di corrispondenza per complessivi 80 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
- Servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS per 17 milioni di euro. Nel mese di febbraio 2019, a seguito di verifiche congiunte, Poste Italiane e INPS hanno sottoscritto un accordo con il quale sono state tra l'altro definite le rispettive posizioni creditorie di natura commerciale (nota B6). Tali posizioni sono state oggetto di regolazione finanziaria nel mese di aprile 2019.

In generale, per l'incasso di taluni crediti verso pubbliche amministrazioni centrali e locali si rilevano ritardi dovuti in prevalenza a mancanza di stanziamenti nei bilanci delle diverse amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni⁵⁵.

Il **fondo svalutazione crediti verso clienti** è commentato nella Nota 6 – *Risk Management*.

Crediti verso Controllante (MEF)

tab. A7.2 - Crediti verso Controllante (milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19	Saldo al 31.12.18
Servizio Universale	53	31
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	1	1
Remunerazione raccolta su c/c	43	39
Servizi delegati	28	28
Altri	2	1
F.do sval.cred. vs. Controllante	(33)	(32)
Totale	94	68

I crediti per **compensi del Servizio Universale** sono così composti:

tab. A7.2.1 - Crediti per Servizio Universale (milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19	Saldo al 31.12.18
Primo semestre 2019	22	-
Residui anni precedenti	31	31
Totale	53	31

Nel corso del primo semestre 2019 sono maturati crediti per 131 milioni di euro, dei quali 109 incassati nel corso del semestre e 22 milioni di euro incassati nel mese di luglio 2019.

⁵⁴ Vedi infra, Ricavi e crediti verso lo Stato in cui sono riportate le esposizioni complessive verso il Ministero dello Sviluppo Economico (80 milioni di euro) comprendenti crediti per servizi di postalizzazione e altri servizi.

⁵⁵ La principale convenzione scaduta riguarda i rapporti con l'Agenzia delle Entrate per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini.

I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nel semestre e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.

I crediti per **servizi delegati** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nel periodo e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF rinnovata il 16 novembre 2017 per il triennio 2017-2019.

Il **Fondo svalutazione crediti verso Controllante** è commentato nella Nota 6 – *Risk Management*.

A8 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA' (4.480 milioni di euro)

tab. A8 - Altri crediti e attività (milioni di euro)

Descrizione	Note	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		3.384	525	3.909	3.371	549	3.920
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	110	110	-	109	109
Crediti per accordi CTD		75	83	158	82	85	167
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	75	75	-	78	78
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività		-	18	18	-	11	11
Crediti tributari		-	2	2	-	8	8
Crediti diversi		15	241	256	16	317	333
Fondo svalutazione crediti verso altri		-	(95)	(95)	-	(96)	(96)
Altri crediti e attività		3.474	959	4.433	3.469	1.061	4.530
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES		-	47	47	-	47	47
Crediti per interessi attivi su rimborso IRAP		-	-	-	-	3	3
Totale		3.474	1.006	4.480	3.469	1.111	4.580

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
 - per 2.239 milioni di euro ai crediti non correnti per l'anticipazione di Poste Vita SpA, per gli esercizi 2012-2018, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita⁵⁶;
 - per 1.146 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 30 giugno 2019⁵⁷; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
 - per 431 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2019 e 2020 da recuperare dalla clientela di Poste Italiane;
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce, del valore attuale complessivo residuo di 158 milioni di euro, si riferisce a crediti verso: il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione. In particolare, la voce comprende un credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro ritenuto interamente esigibile, e costituito da sei rate di 6,9 milioni di euro ciascuna scadute tra il 30 giugno 2012

⁵⁶ Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 325 milioni di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 30 giugno 2019, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).

⁵⁷ Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

e il 31 dicembre 2014; per il recupero dello stesso sono in corso trattative e, in caso di esito negativo, Poste Italiane agirà in giudizio.

- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 62 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte a Poste Italiane SpA nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo. Dei rischi di incasso su tali partite si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri.
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES**, quasi totalmente della Capogruppo, si riferiscono agli interessi maturati sino al 30 giugno 2019 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di gran parte del credito, di complessivi 55 milioni di euro, sono stati instaurati due contenziosi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi di Poste Italiane e dichiarato che l’Agenzia delle Entrate di Roma è tenuta al rimborso delle somme richieste. Avverso entrambe le sentenze, l’Agenzia delle entrate ha proposto appello alla Commissione Tributaria regionale, che, per una delle due cause, è stato accolto in data 23 marzo 2018. Poste Italiane ha impugnato tale sentenza di fronte alla Suprema Corte di Cassazione. La sentenza impugnata si pone in contrasto con altri precedenti pronunciamenti positivi, anche successivi, ed introduce nuovi elementi di incertezza sull’esito finale della vicenda. L’evoluzione del contenzioso è oggetto di attento monitoraggio e ulteriori elementi che dovessero comportare nuove valutazioni da parte della Società saranno riflesse nei futuri bilanci.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è commentato nella Nota 6 – *Risk Management*.

A9 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA (3.606 milioni di euro)

tab. A9 - Cassa e depositi BancoPosta

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19	Saldo al 31.12.18
Denaro e valori in cassa	2.849	2.967
Depositi bancari	757	351
Totale	3.606	3.318

La voce afferisce esclusivamente alle attività del Patrimonio BancoPosta.

Il denaro e i valori in cassa sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali e prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l’operatività degli Uffici Postali; tali disponibilità, giacenti presso gli Uffici Postali (1.110 milioni di euro) e presso le Società di *service*⁵⁸ (1.739 milioni di euro), non possono essere utilizzate per fini diversi dall’estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. I depositi bancari includono somme versate sul conto aperto presso Banca d’Italia, destinato ai regolamenti interbancari (755 milioni di euro).

⁵⁸ Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

A10 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (1.525 milioni di euro)

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19	Saldo al 31.12.18
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.446	1.877
Depositi presso il MEF	64	1.306
Denaro e valori in cassa	15	12
Totale	1.525	3.195

La voce al 30 giugno 2019 comprende disponibilità vincolate per circa 617 milioni di euro, di cui 492 milioni di euro costituiti da liquidità posta a copertura di riserve tecniche assicurative, 99 milioni di euro depositati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell’Editoria su un conto infruttifero presso la Tesoreria dello Stato in acconto di pagamenti per riduzioni tariffarie editoriali concesse dalla Società negli esercizi 2017 e 2018 (svincolati in data 22 luglio, nota A7), 19 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura, e 7 milioni di euro per gestioni di incassi in contrassegno.

PATRIMONIO NETTO

B1 – PATRIMONIO NETTO (8.114 milioni di euro)

La seguente tabella rappresenta il raccordo del Patrimonio netto e il risultato di Poste Italiane SpA con il Patrimonio netto e il risultato del Gruppo:

tab. B1 - Raccordo del Patrimonio Netto

(milioni di euro)

	Patrimonio netto 30.06.19	Variazioni patrimoniali I Semestre 2019	Risultato I Semestre 2019	Patrimonio netto 31.12.18
Bilancio Poste Italiane SpA	5.092	(770)	403	5.459
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	4.687	-	390	4.297
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	7	-	4	3
- Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	(8)	17	-	(25)
- Differenze attuariali su TFR società partecipate	(5)	(1)	-	(4)
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA	(37)	-	2	(39)
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:				
SDA Express Courier SpA	2	-	-	2
EGI SpA	(71)	-	-	(71)
Postel SpA	18	-	-	18
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo (inclusi dividendi)	(1.942)	-	(64)	(1.878)
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	578	-	27	551
- Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/ Impairment Avviamento	(156)	-	-	(156)
- Impairment gruppi di attività in dismissione	(40)	-	-	(40)
- Altre rettifiche di consolidamento	(11)	-	1	(12)
Patrimonio netto del Gruppo	8.114	(754)	763	8.105
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	-	-	-	-
- Risultato di Terzi	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	8.114	(754)	763	8.105

Al 30 giugno 2019 l'utile per azione è di 0,587 euro (0,563 euro al 30 giugno 2018).

B2 - CAPITALE SOCIALE (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale di Poste Italiane SpA è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale. Al 30 giugno 2019, la Capogruppo possiede n. 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,4026% del capitale sociale). Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

B3 – OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2019, in data 26 giugno 2019 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 573 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,441).

B4 – RISERVE (1.435 milioni di euro)

tab. B4 - Riserve

(milioni di euro)

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	299	1.210	(69)	89	2	1.531
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	-	-	93	61	-	154
Effetto fiscale sulla variazione di fair value	-	-	(27)	(17)	-	(44)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	-	-	(211)	(80)	-	(291)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	60	23	-	83
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	3	-	-	3
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(81)	(14)	(1)	(96)
Saldo al 30 giugno 2019	299	1.210	(150)	75	1	1.435

La **riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Nel corso del primo semestre 2019 la variazione positiva netta del fair value, di complessivi 93 milioni di euro, include:

- per 64 milioni di euro, la variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Finanziaria;
- per 27 milioni di euro, la variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Assicurativa;
- per 2 milioni di euro, la variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Postale e Commerciale.

La **riserva di cash flow hedge** accoglie le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa futuri. Nel corso del primo semestre 2019 la variazione positiva netta di *fair value*, di complessivi 61 milioni di euro, si riferisce quasi interamente agli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.

PASSIVO

B5 - RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE (134.074 milioni di euro)

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA nei confronti degli assicurati.

tab. B5 - Riserve tecniche assicurative

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19	Saldo al 31.12.18
Riserve matematiche	122.362	119.419
Riserve per somma da pagare	735	780
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	2.981	2.652
Altre Riserve	7.783	2.115
per spese di gestione	106	108
passività differite verso gli assicurati	7.677	2.007
Riserve tecniche danni	213	183
Totale	134.074	125.149

In particolare, la **riserva per passività differite verso gli assicurati** accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, e agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting*. Al 30 giugno 2019 tali quote di utili e perdite si riferiscono prevalentemente al portafoglio classificato al Fair Value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella della Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

B6 - FONDI PER RISCHI E ONERI (1.370 milioni di euro)

tab. B6 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nel 1° semestre 2019

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 1° gennaio 2019	Accant.ti	Oneri finanziari	Rilasci a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 30.06.19
Fondo rischi operativi	423	8	-	(4)	(85)	342
Fondo vertenze con terzi	334	17	-	(11)	(22)	318
Fondo vertenze con il personale	64	5	-	-	(10)	59
Fondo oneri del personale	126	206	-	(3)	(27)	302
Fondo di incentivazione agli esodi	447	-	-	-	(214)	233
Fondo oneri fiscali/previdenziali	18	1	-	-	-	19
Altri fondi per rischi e oneri	107	5	-	(7)	(8)	97
Totale	1.519	242	-	(25)	(366)	1.370
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	656					590
- quota corrente	863					780
	<u>1.519</u>					<u>1.370</u>

Nel dettaglio:

- Il **Fondo rischi operativi** si riferisce prevalentemente a passività derivanti dall'operatività finanziaria in ambito BancoPosta. Gli accantonamenti del periodo, di complessivi 6 milioni di euro, riflettono i rischi legati alla distribuzione di prodotti del risparmio postale emessi in anni passati. Gli utilizzi di complessivi 85 milioni di euro si riferiscono per 67 milioni di euro alle passività definite in favore dell'INPS, a seguito dell'accordo sottoscritto tra le parti nel mese di febbraio 2019.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nel periodo si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e ad utilizzi per passività definite.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti netti di 5 milioni di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti il costo del lavoro (premi e incentivi a vario titolo), certe o probabili. Si incrementa nel periodo per il valore stimato di nuove passività (206 milioni di euro), si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (3 milioni di euro) e per passività definite (27 milioni di euro).
- Il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che il Gruppo si è impegnato irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2020. Il fondo è stato utilizzato nel semestre per 214 milioni di euro.

B7 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (1.188 milioni di euro)

tab. B7 - Movimentazione TFR

(milioni di euro)

	1° semestre 2019
Saldo al 1° gennaio	1.187
Costo relativo alle prestazioni correnti	-
Componente finanziaria	9
Effetto (utili)/perdite attuariali	63
Utilizzi dell'esercizio	(71)
Saldo a fine periodo	1.188

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del **TFR** sono le seguenti:

tab. B7.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	30.06.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione	0,65%	1,25%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%

tab. B7.2 - Basi tecniche demografiche

	30.06.2019
Mortalità	ISTAT 2017 differenziata per sesso
Tassi di inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di Turnover del personale	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio. All'anzianità di servizio media dei partecipanti corrisponde un tasso annuo dello 0,11%
Tasso di anticipazione	1,25% per anzianità di servizio di almeno 8 anni
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

Le basi tecniche demografiche non hanno subito variazioni nel semestre in commento.

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati prevalentemente dalle variazioni ipotesi finanziarie.

B8 - PASSIVITA' FINANZIARIE (80.557 milioni di euro)

tab. B8 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	52.304	52.304	-	46.240	46.240
Finanziamenti	5.823	9.536	15.359	5.654	3.832	9.486
Obbligazioni	49	1	50	50	762	812
Debiti vs. istituzioni finanziarie	5.774	9.535	15.309	5.604	3.070	8.674
Debiti per leasing	1.127	224	1.351	-	-	-
MEF conto tesoreria dello Stato	-	-	-	-	3.649	3.649
Strumenti finanziari derivati	5.042	110	5.152	1.798	61	1.859
Cash flow hedging	57	72	129	53	58	111
Fair Value hedging	4.976	38	5.014	1.745	3	1.748
Fair Value vs. conto economico	9	-	9	-	-	-
Altre passività finanziarie	1	6.390	6.391	1	5.694	5.695
Totale	11.993	68.564	80.557	7.453	59.476	66.929

Debiti per conti correnti postali

I Debiti per conti correnti postali rappresentano la raccolta diretta Bancoposta.

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Sono invece in essere clausole standard di *negative pledge*⁵⁹

Obbligazioni

La voce si riferisce a un prestito iscritto al costo ammortizzato di 50 milioni di euro, emesso da Poste Italiane presso la Borsa del Lussemburgo nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso nel 2013. Il prestito è stato collocato in forma privata e emesso alla pari in data 25 ottobre 2013. La durata del prestito è decennale, con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e, quindi, a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nella nota A5 – *Attività finanziarie*. Al 30 giugno 2019 il *fair value*⁶⁰ del prestito è di 50 milioni di euro.

⁵⁹ Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie o altri vincoli sui beni, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori.

⁶⁰ Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Nel mese di maggio 2019 è giunto a scadenza, ed è stato rimborsato, il prestito obbligazionario del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso da Poste Vita in data 30 maggio 2014 con una durata di cinque anni.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B8.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie (milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	5.601	9.033	14.634	5.604	2.869	8.473
Fin.to BEI TF scad. 12/03/26	173	-	173	-	-	-
Fin.to BEI TF scad. 23/03/19	-	-	-	-	200	200
Altri finanziamenti	-	502	502	-	-	-
Ratei di interesse	-	-	-	-	1	1
Totale	5.774	9.535	15.309	5.604	3.070	8.674

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso

Le operazioni di pronti contro termine sono poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari e Controparti Centrali. I relativi debiti (14.634 milioni di euro, per un valore nominale complessivo pari a 14.020 milioni di euro) si riferiscono per 6.895 milioni di euro a *Long Term RePo* e per 7.739 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati a investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione. Al 30 giugno 2019 il *fair value*⁶¹ dei pronti contro termine ammonta a 14.666 milioni di euro.

Nel mese di marzo 2019 è giunto a scadenza, ed è stato rimborsato, il Finanziamento BEI di 200 milioni di euro, ed è stata utilizzata la linea di credito concessa dalla BEI nel 2016 per l'intero ammontare di 173 milioni di euro. Il nuovo finanziamento prevede interessi al tasso fisso dello 0,879% e scadenza marzo 2026. Al 30 giugno 2019 il *fair value*⁶² è di 187 milioni di euro.

Gli altri finanziamenti si riferiscono a debiti verso banche per ritardata consegna dei titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine, giunte a scadenza in data 28 giugno e regolate il 1° luglio 2019.

Al 30 giugno 2019 sono disponibili:

- linee di credito *committed* per 2.173 milioni di euro, utilizzate al 30 giugno 2019 per 173 milioni di euro;
- affidamenti a revoca *uncommitted* per 1.782 milioni di euro, di cui 909 milioni di euro utilizzabili per finanziamenti a breve, 161 milioni di euro per scoperto di conto corrente e 712 milioni di euro (di cui 605 milioni di euro relativi alla Capogruppo) per affidamenti per il rilascio di garanzie personali utilizzati per 262 milioni di euro a favore di terzi.

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 652 milioni di euro, non utilizzata al 30 giugno 2019.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce intervenute nel periodo sono commentate in nota A5 – *Attività finanziarie*.

⁶¹ Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

⁶² Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo *fair value*.

tab. B8.2 - Altre passività finanziarie

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	4.688	4.688	-	4.027	4.027
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	652	652	-	688	688
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	20	20	-	19	19
per depositi in garanzia	-	110	110	-	70	70
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	-	138	138	-	243	243
per assegni vidimati	-	179	179	-	163	163
per importi da accreditare alla clientela	-	104	104	-	220	220
per altri importi da riconoscere a terzi	-	128	128	-	145	145
per altre partite in corso di lavorazione	-	339	339	-	85	85
altri	1	32	33	1	34	35
Totale	1	6.390	6.391	1	5.694	5.695

Tra le Altre passività finanziarie, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2018, i **Debiti per depositi in garanzia** si riferiscono a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

B9 - DEBITI COMMERCIALI (1.521 milioni di euro)

tab. B9 - Debiti commerciali

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19	Saldo al 31.12.18
Debiti verso fornitori	1.082	1.192
Passività derivanti da contratti	383	365
Debiti verso imprese controllate	2	2
Debiti verso imprese collegate	6	4
Debiti verso imprese a controllo congiunto	48	20
Totale	1.521	1.583

Al 30 giugno 2019 il saldo dei debiti commerciali è di 1.521 milioni di euro in leggera flessione rispetto al saldo del 31 dicembre 2018.

Debiti verso fornitori

tab. B9.1 - Debiti verso fornitori

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19	Saldo al 31.12.18
Fornitori Italia	929	1.058
Fornitori estero	24	24
Corrispondenti esteri (1)	129	110
Totale	1.082	1.192

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Passività derivanti da contratti

tab. B9.2 - Movimentazione Passività derivanti da contratti

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 1 gennaio 2019	Variazione per rilevazione dei ricavi del periodo	Altre variazioni	Saldo al 30 giugno 2019
Anticipi e acconti da clienti	297	-	4	301
Altre passività derivanti da contratti	39	(25)	35	49
Passività per commissioni da retrocedere	26	19	(16)	29
Passività per sconti su volumi	4	-	-	4
Totale	365	(6)	24	383

Anticipi e acconti da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela:

tab. B9.2.1 - Anticipi e acconti da clienti

(milioni di euro)

Descrizione	Note	Saldo al 30.06.19	Saldo al 31.12.18
Anticipi da corrispondenti esteri		119	149
Affrancatura meccanica		38	36
Anticipi dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della PCM	[tab. A7.1]	99	72
Spedizioni senza affrancatura		20	16
Spedizioni in abbonamento postale		7	7
Altri servizi		18	17
Totale		301	297

Le **Altre passività derivanti da contratti** si riferiscono principalmente a canoni su carte Postamat e carta "Postepay Evolution" riscossi anticipatamente.

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° Gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

B10 - ALTRE PASSIVITA' (3.139 milioni di euro)

tab. B10 - Altre passività

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	20	707	727	12	978	990
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	34	358	392	33	454	487
Altri debiti tributari	1.146	626	1.772	1.231	734	1.965
Altri debiti vs. imprese a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Debiti diversi	92	85	177	93	94	187
Ratei e risconti passivi	8	63	71	10	58	68
Totale	1.300	1.839	3.139	1.379	2.319	3.698

Debiti verso il personale

tab. B10.1 - Debiti verso il personale

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per 13 ^a e 14 ^a mensilità	-	232	232	-	232	232
per incentivi	20	312	332	12	626	638
per permessie ferie maturate e non godute	-	103	103	-	57	57
per altre partite del personale	-	60	60	-	63	63
Totale	20	707	727	12	978	990

Nel corso del primo semestre 2019 sono stati liquidati incentivi per circa 300 milioni di euro. Inoltre, al 30 giugno 2019, talune passività nei confronti del personale, il cui ammontare è ancora in corso di definizione, sono state accantonate al Fondo oneri del personale.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B10.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	3	266	269	2	347	349
Debiti verso fondi pensione	-	72	72	-	88	88
Debiti verso fondi sanitari	-	5	5	-	4	4
Debiti verso INAIL	31	3	34	31	4	35
Debiti verso altri Istituti	-	12	12	-	11	11
Totale	34	358	392	33	454	487

Altri debiti tributari

tab. B10.3 - Altri debiti tributari

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta di bollo	1.146	113	1.259	1.231	11	1.242
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	325	325	-	518	518
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	61	61	-	106	106
Debito per IVA	-	57	57	-	31	31
Debito per imposta sostitutiva	-	20	20	-	48	48
Ritenute su c/c postali	-	5	5	-	3	3
Debiti tributari diversi	-	45	45	-	17	17
Totale	1.146	626	1.772	1.231	734	1.965

In particolare:

- Il **Debito per imposta di bollo** è esposta al lordo del credito degli acconti versati. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 30 giugno 2019 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della normativa richiamata nella nota A8 - *Altri crediti e attività*.
- Il **Debito per imposta sulle riserve assicurative** si riferisce a Poste Vita SpA ed è commentato nella nota A8.

Debiti diversi

tab. B10.4 - Debiti diversi

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	74	5	79	75	6	81
Depositi cauzionali	11	1	12	10	1	11
Altri debiti	7	79	86	8	87	95
Totale	92	85	177	93	94	187

I **Debiti diversi della gestione Bancoposta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

5.3 NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

Ricavi provenienti da contratti con i clienti		(milioni di euro)		
Descrizione	Note	I Semestre 2019	I Semestre 2018	
Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	[C1]	1.755	1.761	
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		1.732		
rilevati in un determinato momento		279		
rilevati nel corso del tempo		1.453		
Ricavi da pagamenti, mobile e digitale	[C2]	306	307	
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		306		
rilevati in un determinato momento		131		
rilevati nel corso del tempo		175		
Ricavi da servizi finanziari	[C3]	2.664	2.676	
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		1.511		
rilevati in un determinato momento		209		
rilevati nel corso del tempo		1.303		
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	[C4]	795	685	
<i>Premi assicurativi</i>		10.126	8.871	
<i>Proventi derivanti da operatività assicurativa</i>		3.264	1.729	
<i>Variazione riserve tecniche assicurative a oneri relativi a sinistri</i>		(12.480)	(9.078)	
<i>Oneri derivanti da operatività assicurativa</i>		(115)	(837)	
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		5		
rilevati in un determinato momento		-		
rilevati nel corso del tempo		5		
Totale		5.520	5.429	

I ricavi provenienti da contratti con i clienti sono così ripartiti:

- i **Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro** sono riferiti a prestazioni fornite alla clientela mediante i canali di vendita *retail* e *business*; i ricavi conseguiti mediante il canale *retail* sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate presso i canali di vendita (Uffici Postali, *call center* e *web*) e valorizzati sulla base delle tariffe applicate; i ricavi conseguiti mediante il canale *business* sono generalmente disciplinati da contratti di durata annuale o pluriennale e rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* determinato in ragione delle spedizioni richieste e accettate. Tali contratti prevedono componenti variabili di prezzo (principalmente sconti su volumi e penali commisurate al livello qualitativo del servizio reso) la cui stima, determinata sulla base del metodo del valore atteso, è rilevata a diretta diminuzione del ricavo.
- I **Ricavi da servizi di pagamenti, mobile e digitale** si riferiscono a:
 - i servizi di monetica relativi principalmente all'emissione di carte Postepay rilevati *at point in time* all'atto dell'emissione (98 milioni di euro) e dei servizi ad esse correlate rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente (33 milioni di euro).
 - i servizi di telefonia di rete mobile e fissa, in cui sono ricompresi: i ricavi da "offerte standard di TLC services" rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* in ragione dell'offerta di traffico (voce, SMS e dati) al cliente (71 milioni di euro); i ricavi relativi alla vendita della offerta fissa "PosteMobile Casa" sono rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* in ragione del canone addebitato al cliente (13 milioni di euro); i ricavi relativi alle *fee* per l'attivazione della sim rilevati *at point in time* al momento della consegna della sim al cliente (3 milioni di euro).
 - i servizi di pagamento relativi principalmente ai ricavi per accettazione F23 e F24 rilevati *over time* in ragione del livello del servizio reso (25 milioni di euro).
- i **Ricavi per servizi finanziari** sono suddivisibili in:

- ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari partner finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
- ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli, ecc.) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
- ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita.

C1 – RICAVI DA CORRISPONDENZA, PACCHI E ALTRO (1.755 milioni di euro)

tab. C1 - Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro (milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Ricavi da corrispondenza e pacchi	1.685	1.676
Altri ricavi	70	85
Totale	1.755	1.761

tab. C1.1 - Ricavi da corrispondenza e pacchi (milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Spedizioni senza la materiale affrancatura	548	552
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	331	278
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	316	346
Corrispondenza e pacchi - estero	88	90
Servizi integrati	65	76
Carte valori	51	66
Spedizioni in abbonamento postale	43	44
Altri servizi postali	83	75
Totale ricavi da mercato	1.525	1.527
Compensi per Servizio Universale	131	131
Integrazioni tariffarie all'Editoria	29	18
Totale	1.685	1.676

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso di competenza del periodo è di 131 milioni di euro (262 milioni di euro su base annua) determinato sulla base del Contratto di Programma 2015-2019, in vigore dal 1° gennaio 2016.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**⁶³ riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria spettanti a Poste Italiane a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore *no-profit* all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal Decreto Legge n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012.

C2 – RICAVI DA SERVIZI DI PAGAMENTI, MOBILE E DIGITALE (306 milioni di euro)

tab. C2 - Ricavi da pagamenti, mobile e digitale

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Mobile	108	109
Monetica	161	122
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	132	111
Commissioni per acquiring	1	4
Altre commissioni	28	7
Servizi di pagamento	37	76
Commissioni di incasso e rendicontazione	2	38
Commissioni per accettazione F23 e F24	25	26
Servizi di trasferimento fondi	10	10
Altri prodotti e servizi	-	2
Totale	306	307

Sono costituiti dai ricavi dei servizi di telefonia Mobile e dai ricavi da prodotti di monetica e servizi di pagamento resi da PostePay SpA.

C3 – RICAVI DA SERVIZI FINANZIARI (2.664 milioni di euro)

tab. C3 - Ricavi da servizi finanziari

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Ricavi per servizi finanziari	2.383	2.258
Proventi derivanti da operatività finanziaria	281	418
Totale	2.664	2.676

Sono costituiti dai servizi resi nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo e della controllata BancoPosta Fondi SGR.

⁶³ Il D.L. 244 del 30 dicembre 2016 (c.d. Mille-proroghe), convertito con Legge n.19 del 27 febbraio 2017, ha disposto la proroga delle tariffe postali agevolate di cui al Decreto interministeriale del 21 ottobre 2010 per le spedizioni delle imprese editrici e delle associazioni e organizzazioni senza fini di lucro iscritte nel Registro degli operatori di comunicazione (ROC) e ha ripristinato le integrazioni tariffarie statali previste dalla Legge n.46 del 27 febbraio 2004. Il Decreto ha inoltre confermato le tariffe agevolate per gli invii promozionali delle associazioni e organizzazioni senza fini di lucro.

tab. C3.1 - Ricavi per servizi finanziari

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Remun. ne attività di raccolta del risparmio postale	898	894
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	823	744
Commissioni su bollettini di c/c postale	197	209
Ricavi dei servizi di c/c	205	183
Collocamento prodotti di finanziamento	145	117
Proventi dei servizi delegati	48	51
Servizi di trasferimento fondi	10	8
Commissioni gestione fondi SGR	50	44
Altri prodotti e servizi	7	8
Totale	2.383	2.258

La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 14 dicembre 2017 per il triennio 2018-2020.

tab. C3.1.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Proventi degli impieghi in titoli	776	722
Interessi su titoli al costo ammortizzato	260	236
Interessi su titoli al FVOCI	497	480
Interessi attivi (passivi) su asset swap su titoli al FVOCI e al costo ammortizzato	(1)	1
Interessi su operazioni di pronti contro termine	20	5
Proventi degli impieghi presso il MEF	46	22
Altri proventi	1	-
Totale	823	744

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nella nota A5 – *Attività finanziarie*.

I *proventi degli impieghi presso il MEF*, riguardano gli interessi maturati nel periodo sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

Il dettaglio dei **Proventi derivanti da operatività finanziaria** è il seguente:

tab. C3.2 - Proventi derivanti da operatività finanziaria

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Proventi da attività finanziarie al FVOCI	261	400
Utili realizzati	261	400
Proventi da strumenti di capitale al FVPL	18	9
Utili da valutazione	17	9
Utili realizzati	1	-
Proventi da attività finanziarie al FVPL	-	2
Utili da valutazione	-	2
Proventi da attività finanziarie al costo ammortizzato	-	4
Utili realizzati	-	4
Utili su cambi	2	3
Utili realizzati	2	3
Totale	281	418

C4 – RICAVI DA SERVIZI ASSICURATIVI AL NETTO DELLE VARIAZIONI DELLE RISERVE TECNICHE E ONERI RELATIVI A SINISTRI (795 milioni di euro)

tab. C4 - Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Premi assicurativi	10.126	8.871
Proventi derivanti da operatività assicurativa	3.264	1.729
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	(12.480)	(9.078)
Oneri derivanti da operatività assicurativa	(115)	(837)
Totale	795	685

Il dettaglio dei Premi assicurativi con la distinzione di quelli ceduti in riassicurazione è il seguente:

tab. C4.1 - Premi assicurativi

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Ramo I	8.931	8.329
Ramo III	1.044	416
Ramo IV e V	64	71
Premi lordi "vita"	10.039	8.816
Premi ceduti in riassicurazione	(7)	(7)
Premi netti "vita"	10.032	8.809
Premi danni	108	82
Premi ceduti in riassicurazione	(15)	(20)
Premi netti "danni"	94	62
Totale	10.126	8.871

I Premi lordi Vita ammontano a 10.039 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto al primo semestre del 2018, con una significativa contribuzione dei prodotti Multiramo, che contribuiscono in maniera importante alla crescita del Ramo III con un'incidenza del 10,4%.

tab. C4.2 - Proventi derivanti da operatività assicurativa

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Proventi da attività finanziarie al Costo ammortizzato	2	-
Interessi	2	-
Proventi da attività finanziarie al FVPL	1.936	310
Interessi	203	217
Utili da valutazione	1.698	75
Utili realizzati	35	18
Proventi da attività finanziarie al FVOCI	1.300	1.394
Interessi	1.255	1.234
Utili realizzati	45	160
Proventi diversi	26	25
Totale	3.264	1.729

L'incremento dei Proventi derivanti da operatività assicurativa (+1.535 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018) è principalmente riconducibile all'aumento degli Utili da valutazione da attività finanziarie al FVTPL a seguito delle positive dinamiche dei mercati finanziari al 30 giugno 2019 rispetto al 30 giugno 2018. Tali utili da valutazione sono stati quasi interamente retrocessi agli assicurati.

Il dettaglio della variazione delle riserve tecniche e degli oneri relativi ai sinistri con la distinzione di quelli ceduti in riassicurazione è il seguente:

tab. C4.3 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Somme pagate	7.671	3.943
Variazione delle Riserve matematiche	2.951	6.097
Variazione della Riserva per somme da pagare	(45)	9
Variazione delle Altre riserve tecniche	1.554	(667)
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	329	(312)
Totale variazione riserve tecniche e oneri relativi a sinistri gestione vita	12.460	9.070
Quota a carico dei riassicuratori gestione vita	(6)	(4)
Totale variazione riserve tecniche e oneri relativi a sinistri gestione danni	28	21
Quota a carico dei riassicuratori gestione danni	(2)	(9)
Totale	12.480	9.078

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nel periodo da Poste Vita SpA per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri;
- la variazione delle Riserve matematiche per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati cd. Classe D.

Il dettaglio degli Oneri da operatività assicurativa è il seguente:

tab. C4.4 - Oneri derivanti da operatività assicurativa

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Oneri da attività finanziarie al FVPL	58	824
Perdite da valutazione	35	807
Perdite da realizzo	23	17
Oneri da attività finanziarie al FVOCI	32	4
Interessi	2	2
Perdite da realizzo	30	2
Rettifiche/(riprese) di valore nette per risc. credito	10	(6)
Altri oneri	15	15
Totale	115	837

Il decremento degli Oneri derivanti da operatività assicurativa (-722 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018) è riconducibile alle positive dinamiche dei mercati finanziari al 30 giugno 2019 rispetto al 30 giugno 2018.

C5 - COSTI PER BENI E SERVIZI (1.089 milioni di euro)

tab. C5 - Costi per beni e servizi

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Costi per servizi	989	917
Godimento beni di terzi	42	148
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	58	61
Totale	1.089	1.126

I Costi per beni e servizi si riducono di complessivi 37 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2018 dovuto principalmente al decremento dei Costi per Godimento beni di terzi (a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16 – *Leasing*) in parte compensati prevalentemente dai maggiori costi variabili legati allo sviluppo del business e in particolare a quello dei pacchi.

Costi per servizi

tab. C5.1 - Costi per servizi

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	324	277
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	117	117
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	109	83
Spese per servizi del personale	69	69
Utenze energetiche e idriche	65	60
Servizi di telefonia mobile per la clientela	52	47
Servizio movimento fondi	44	44
Pulizia, smaltimento e vigilanza	36	34
Commissione e oneri di gestione carte di credito/debito	47	45
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	32	29
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	25	28
Pubblicità e propaganda	25	25
Commissione per attività di gestione patrimoni	15	10
Servizi di stampa e imbustamento	12	15
Consulenze varie e assistenze legali	9	10
Compensi e spese sindaci	1	1
Altro	7	23
Totale	989	917

Godimento beni di terzi

tab. C5.2 - Godimento beni di terzi

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Affitto immobiliare spese accessorie	4	90
Veicoli in full rent	1	23
Noleggi apparecchiature e licenze software	24	23
Altri costi per godimento di beni di terzi	13	12
Totale	42	148

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C5.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

(milioni di euro)

Descrizione	Nota	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Materiale di consumo, pubblicitario e beni destinati alla vendita		34	33
Carburanti, lubrificanti e combustibili		25	25
Stampa francobolli e carte valori		3	2
SIM card e scratch card		1	1
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[tab. A6]	(2)	1
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[tab. A6]	-	1
Var.ne immobili destinati alla vendita	[tab. A6]	(3)	(2)
Totale		58	61

C6 - ONERI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA (35 milioni di euro)

tab. C6 - Oneri derivanti da operatività finanziaria

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Oneri da attività finanziarie al FVTOCI	-	22
Perdite da realizzo	-	22
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	9	-
Perdite da valutazione	9	-
Oneri da attività finanziarie al costo ammortizzato	6	3
Perdite da realizzo	6	3
Oneri da strumenti finanziari di fair value hedge	2	1
Perdite da valutazione	2	1
Interessi passivi	18	8
a favore della clientela	4	3
su operazioni di pronti contro termine	5	4
verso Controllante	3	1
su depositi in garanzia	6	-
Altri oneri	-	1
Totale	35	35

Gli Oneri derivanti da operatività finanziaria risultano in linea con il primo semestre 2018. Il decremento delle perdite da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI del primo semestre 2018 (-22 milioni di euro) sono state compensate dall'incremento degli interessi passivi (+10 milioni di euro) e dalle perdite da valutazione (+9 milioni di euro) delle vendite a termine delle azioni Visa di classe C (Nota A5).

C7 - COSTO DEL LAVORO (2.832 milioni di euro)

tab. C7 - Costo del lavoro

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Salari e stipendi	2.093	2.108
Oneri sociali	600	598
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS	126	128
Contratti di somministrazione/progetto	7	3
Compensi e spese amministratori	1	1
Incentivi all'esodo	8	19
Accantonamenti (rilasci) netti per vertenze con il personale	3	3
Recuperi del personale per vertenze	(3)	(2)
Pagamenti basati su azioni	6	2
Altri costi (recuperi di costo) del personale	(9)	(14)
Totale	2.832	2.846

Il Costo del lavoro segna un decremento di 14 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2018 per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo che ha compensato l'incremento del costo pro capite legato all'effetto a regime dell'ultimo rinnovo contrattuale (CCNL 2016-2018).

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

Il numero medio dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

tab. C7.1 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero dei dipendenti (*)	
	Medio	
	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Dirigenti	673	701
Quadri	15.184	15.551
Aree operative	105.075	110.181
Aree di base	1.505	602
Tot. unità tempo indeterminato	122.437	127.035

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nel periodo in commento è stato di 129.880 (nel primo semestre 2018: 135.284).

C8 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (381 milioni di euro)

tab. C8 - Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Ammortamenti Immobili impiantie macchinari	159	164
Fabbricati strumentali	57	57
Impianti e macchinari	37	37
Attrezzature industriali e commerciali	4	4
Migliorie beni di terzi	17	16
Altri beni	44	50
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impiantie macchinari	(3)	(2)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	2	2
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	109	-
Immobili strumentali	74	-
Flotta aziendale	30	-
Veicoli a uso promiscuo	2	-
Altri beni	3	-
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	114	108
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	113	106
Altre	1	2
Totale	381	272

Gli ammortamenti e svalutazioni rilevano un incremento di 109 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2018 interamente riferito agli Ammortamenti per Attività per diritti d'uso (IFRS 16).

C9 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI (14 milioni di euro)

tab. C9 - Incrementi per lavori interni (milioni di euro)

Descrizione	Nota	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Immobili impianti e macchinari:	[A1]	1	-
per Costo del lavoro		1	-
Attività immateriali:	[A3]	13	6
per Costi per beni e servizi		4	6
per Costo del lavoro		8	-
per Ammortamenti		1	-
Totale		14	6

C10 - ALTRI COSTI E ONERI (87 milioni di euro)

tab. C10 - Altri costi e oneri (milioni di euro)

Descrizione	Nota	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Manifestazione rischi operativi		14	25
Rapine subite		2	2
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		1	1
Altre perdite operative del BancoPosta		11	22
Accantonamenti netti ai (rilasci netti dai) fondi rischi e oneri		8	10
per vertenze con terzi	[tab. B6]	6	(13)
per rischi operativi	[tab. B6]	4	21
per altri rischi e oneri	[tab. B6]	(2)	2
Minusvalenze		1	1
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse		39	38
Altri costi correnti		25	19
Totale		87	93

Il decremento degli Altri costi e oneri di 6 milioni di euro è principalmente riconducibile a minori accantonamenti netti fondi rischi e oneri e perdite operative del patrimonio BancoPosta in parte compensati dagli accantonamenti netti al fondo per vertenze (rilasci netti di 13 milioni di euro nel primo semestre 2018).

C11 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU STRUMENTI DI DEBITO, CREDITI, E ALTRE ATTIVITA' (29 milioni di euro)

tab. C11 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Svalutazioni nette e perdite su crediti e altre attività (assorbimenti del fondo svalutazione)	23	13
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso clienti	20	14
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante	-	(1)
Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi	3	-
Rettifiche/(riprese) di valore attività finanziarie al FVOCI	3	(3)
Rettifiche/(riprese) di valore attività finanziarie al Costo ammortizzato	3	-
Totale	29	10

L'incremento di 19 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018 è principalmente riconducibile a maggiori svalutazioni su crediti commerciali e a rettifiche di valore su strumenti di debiti al FVTOCI.

C12 – PROVENTI (54 milioni di euro) E ONERI FINANZIARI (40 milioni di euro)

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del Bancoposta e delle società operanti nel settore finanziario e/o del settore assicurativo.

Proventi finanziari

tab. C12.1 - Proventi finanziari

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Proventi da attività finanziarie FVOCI	20	20
Interessi	20	20
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di Fair Value Hedging	(5)	(5)
Proventi da realizzo	5	5
Proventi da attività finanziarie al costo ammortizzato	27	28
Proventi da attività finanziarie FVPL	2	-
Altri proventi finanziari	4	3
Proventi finanziari su crediti attualizzati	3	3
Altri proventi	1	-
Utili su cambi	1	3
Totale	54	54

Oneri finanziari

tab. C12.2 - Oneri finanziari

(milioni di euro)

Descrizione	Nota	I Semestre 2019	I Semestre 2018
Oneri sulle passività finanziarie		26	25
su prestiti obbligazionari		10	24
su debiti verso istituzioni finanziarie		1	-
su debiti per leasing		14	-
da strumenti finanziari derivati		1	1
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B7]	9	11
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B6]	-	1
Altri oneri finanziari		3	1
Perdite su cambi		2	2
Totale		40	40

Gli Oneri sui prestiti obbligazionari si decrementano di 14 milioni di euro a seguito del rimborso avvenuto nel mese di giugno 2018 del prestito obbligazionario del valore nominale di 750 milioni di euro emesso dalla Capogruppo in data 18 giugno 2013.

C13 - IMPOSTE SUL REDDITO (336 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C13 - Imposte sul reddito

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019			I Semestre 2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	272	73	345	151	39	190
Imposte differite attive	23	4	27	(101)	2	(99)
Imposte differite passive	(28)	(8)	(36)	249	-	249
Totale	267	69	336	299	41	340

Le imposte correnti hanno subito un significativo incremento rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente integralmente compensato dal decremento delle imposte differite attive e passive. Al 30 giugno 2018, Poste Vita aveva rilevato nel bilancio individuale redatto secondo principi contabili nazionali un risultato negativo, mentre il reporting package redatto secondo gli IFRS ai fini del consolidato di Gruppo aveva registrato un risultato positivo. Tali risultati avevano comportato esclusivamente lo stanziamento di imposte differite.

Imposte correnti

tab. C13.1 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

(milioni di euro)

Descrizione	Imposte correnti I Semestre 2019		
	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	83	22	105
Pagamenti	1	8	9
per acconti dell'esercizio corrente	-	4	4
per saldo esercizio precedente	1	4	5
Credito istanza di rimborso IRAP	-	(8)	(8)
Accantonamenti a Conto Economico	(272)	(73)	(345)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	1	3	4
Altro	5	1	6
Saldo a fine periodo	(183)	(47)	(230)
di cui:			
Crediti per imposte correnti	81	30	111
Debiti per imposte correnti	(264)	(77)	(341)

Al 30 giugno 2019 i crediti per imposte correnti non includono i versamenti per acconti IRES di competenza dell'esercizio 2019 della Capogruppo e delle società rientranti nel consolidato fiscale, la cui regolazione finanziaria è avvenuta in data 1° luglio 2019.

I crediti per imposte correnti al 30 giugno 2019, comprendono inoltre:

- il credito per imposta sostitutiva di 32 milioni di euro relativo all'affrancamento effettuato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 15 comma 10 *ter* del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, dei maggior valori, risultanti dalle Note al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, dell'avviamento e delle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione nella società FSIA Investimenti Srl. Con la corresponsione di tale imposta sostitutiva la Capogruppo si è avvalsa della

facoltà di procedere alla deduzione degli ammortamenti fiscali dei valori riallineati a partire dal secondo periodo di imposta successivo a quello nel quale è stato effettuato il pagamento dell'imposta sostitutiva.

- il residuo credito IRES di 8 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nella nota A8).

Imposte differite

tab. C13.2 - Imposte differite

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.06.19	Saldo al 31.12.18
Imposte differite attive	1.475	1.368
Imposte differite passive	(747)	(701)
Totale	728	667

L'aliquota nominale dell'IRES è del 24%, mentre l'aliquota media teorica IRAP del Gruppo calcolata al 31 dicembre 2018 era del 5,91%⁶⁴. Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C13.3 - Movimentazione dei (debiti) e crediti per imposte differite

(milioni di euro)

Descrizione	I Semestre 2019	Esercizio 2018
Saldo al 1° gennaio	667	(160)
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico	9	223
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio netto	53	604
Saldo a fine periodo	728	667

Al 30 giugno 2019 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C13.4 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

(milioni di euro)

Maggior/(Minor) Patrimonio netto

Descrizione	I Semestre 2019	Esercizio 2018
Riserva fair value per attività finanziarie al FVOCI	33	669
Riserva cash flow hedging per strumenti derivati di copertura	6	(60)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	14	(5)
Totale	53	604

⁶⁴ L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti passivi, del 4,20% per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori, del 4,65% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,90% per le imprese di assicurazioni (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

5.4 - INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

I Settori operativi identificati, coerenti con i nuovi indirizzi strategici del Gruppo riflessi nel Piano Industriale 2018-2022 e con le successive modifiche organizzative intervenute, sono quelli relativi a:

- Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- Pagamenti, Mobile e Digitale
- Servizi Finanziari
- Servizi Assicurativi

Il Settore dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione comprende oltre alle attività di gestione della corrispondenza e dei pacchi anche quelle relative alla rete distributiva e alle funzioni corporate di Poste Italiane SpA che operano a favore degli altri settori in cui opera il Gruppo. Al riguardo, è stato predisposto un apposito Disciplinare Operativo Generale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio destinato, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

Il Settore dei Servizi Pagamenti, Mobile e Digitale comprende le attività svolte dalla PostePay SpA nonché dai servizi di telefonia mobile.

Il Settore dei Servizi Finanziari si riferisce alle attività di gestione del Patrimonio BancoPosta, della BancoPosta Fondi SpA SGR e di Poste Tributi ScpA in liquidazione.

Il Settore dei Servizi Assicurativi attiene alle attività svolte dal Gruppo Poste Vita.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'informativa sui Settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato.

I risultati che seguono, esposti separatamente coerentemente con la visione del Management e in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un'ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commerciale nell'ambito dei business afferenti a tutti e quattro i settori operativi definiti, anche tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

	(milioni di euro)					
I Semestre 2019	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti, Mobile e Digitale	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	1.755	306	2.664	795	-	5.520
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	2.453	191	372	-	(3.015)	1
Ricavi netti della gestione ordinaria	4.208	497	3.036	795	(3.015)	5.521
Risultato operativo e di intermediazione	81	111	435	454	-	1.081
Proventi/(oneri) finanziari	(21)	-	(1)	36	-	14
(Rettifiche)/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	-	-	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	4	-	-	-	4
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	25	-	(1)	(24)	-	-
Imposte del periodo	(35)	(32)	(128)	(141)	-	(336)
Utile/(perdita) del periodo	50	83	305	325	-	763
di cui Ricavi terzi provenienti da contratti con i clienti	1.732	306	1.512	5	-	3.555
Rilevazione in un determinato momento	279	131	209	-	-	619
Rilevazione nel corso del tempo	1.453	175	1.303	5	-	2.936

(milioni di euro)

I Semestre 2018	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti, Mobile e Digitale	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	1.761	307	2.676	685	-	5.429
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	2.455	165	515	-	(3.135)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria	4.216	472	3.191	685	(3.135)	5.429
Risultato operativo e di intermediazione	184	101	408	360	-	1.053
Proventi/(oneri) finanziari	(19)	-	-	33	-	14
(Rettifiche)/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	-	-	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	8	-	-	8
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	5	-	(1)	(4)	-	-
Imposte dell'esercizio	(56)	(24)	(122)	(138)	-	(340)
Utile/(perdita) dell'esercizio	114	77	293	251	-	735
Ricavi terzi provenienti da contratti con i clienti	1.737	305	1.484	5	-	3.531
Rilevazione in un determinato momento	319	13	218	-	-	550
Rilevazione nel corso del tempo	1.418	292	1.266	5	-	2.981

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 30 giugno 2019 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

5.5 - PARTI CORRELATE

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 30 giugno 2019

(milioni di euro)

Denominazione	Saldo al 30.06.19						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	1	-
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	1	-
Collegate							
Gruppo Anima Holding	-	-	-	-	-	6	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	9.487	241	5	64	4	21	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	5.226	426	-	-	-	1	-
Gruppo Enel	-	38	-	-	-	5	-
Gruppo Eni	-	6	-	-	-	6	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	38	-
Gruppo Montepaschi	108	7	-	-	109	-	-
Altre correlate esterne	49	27	-	-	4	15	51
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(26)	(39)	(1)	-	-	-	-
Totale	14.844	706	4	64	117	94	59

Al 30 giugno 2019, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 68 milioni di euro (70 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2018

(milioni di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.18						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	1	-
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	1	-
Risparmio Holding SpA	-	-	-	-	-	-	1
Controllo congiunto							
Gruppo FSIA	-	4	-	-	-	20	-
Collegate							
Gruppo Anima Holding	-	-	-	-	-	4	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	5.930	199	9	1.306	3.653	44	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	5.087	441	-	-	-	2	-
Gruppo Enel	-	27	-	-	-	4	-
Gruppo Eni	-	5	-	-	-	11	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	42	-
Gruppo Montepaschi	44	4	-	-	337	-	-
Altre correlate esterne	69	20	-	-	-	21	66
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(25)	(39)	(1)	-	-	-	-
Totale	11.105	661	8	1.306	3.990	150	75

Denominazione	I° semestre 2019												
	Ricavi					Costi							
	Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	Ricavi da pagamenti, mobili e digitale	Ricavi da servizi finanziari	Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	Proventi finanziari	Investimenti	Spese correnti						
					Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari	Rettifiche/riprese) di valore su attività finanziarie
Controllate													
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Collegate													
Gruppo Anima Holding	2	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	-	-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	178	25	75	-	-	-	-	1	-	1	3	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1	-	935	8	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	25	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	9	-	1	-	-	-	-	33	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	3	15	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	27	-	-	-	-	-	-	22	23	1	-	-	-
Totale	250	26	1.013	8	-	-	3	87	23	2	3	-	-

Al 30 giugno 2019, gli Assorbimenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 1 milione di euro.

Denominazione	I° semestre 2018												
	Ricavi					Costi							
	Ricavi e proventi	Ricavi da pagamenti, mobili e digitali	Ricavi da servizi finanziari	Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	Proventi finanziari	Investimenti	Spese correnti						
					Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari	Rettifiche/riprese) di valore su attività finanziarie
Controllate													
Address Software Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Controllo congiunto													
Gruppo FSIA	-	-	-	-	-	-	1	15	-	-	-	-	-
Collegate													
Gruppo Anima Holding	1	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	183	25	51	-	-	-	-	2	-	4	1	(1)	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1	-	928	8	-	-	-	3	-	-	-	1	-
Gruppo Enel	30	4	-	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	9	1	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	1	5	16	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	14	-	-	-	-	-	-	19	21	-	-	-	-
Totale	249	30	979	8	-	1	6	93	21	4	1	-	-

I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per spedizioni senza la materiale affrancatura, per i servizi di incasso, per il servizio integrato notifiche e rendicontazione dei pagamenti tramite F24.

I corrispettivi riconosciuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.

I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica.

- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente ad apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

Incidenza delle operazioni con parti correlate

(milioni di euro)

Descrizione	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
	Saldo al 30.06.19			Saldo al 31.12.18		
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie	212.963	14.844	7,0	190.864	11.105	5,8
Crediti commerciali	2.369	706	29,8	2.199	661	30,1
Altri crediti e attività	4.480	4	0,1	4.580	8	0,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.525	64	4,2	3.195	1.306	40,9
Fondi per rischi e oneri	1.370	68	5,0	1.519	70	4,6
Passività finanziarie	80.557	117	0,1	66.929	3.990	6,0
Debiti commerciali	1.521	94	6,2	1.583	150	9,5
Altre passività	3.139	59	1,9	3.698	75	2,0
Rapporti economici						
	I° semestre 2019			I° semestre 2018		
Ricavi da servizi di posta, pacchi e commerciali	1.755	250	14,2	1.761	249	14,1
Ricavi da servizi di pagamento, mobile e digital	306	26	8,5	307	30	9,8
Ricavi da servizi finanziari	2.664	1.013	38,0	2.676	979	36,6
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	795	8	1,0	685	8	1,2
Costi per beni e servizi	1.089	87	8,0	1.126	93	8,3
Oneri da operatività finanziaria	35	3	8,6	35	1	2,9
Costo del lavoro	2.832	23	0,8	2.846	21	0,7
Altri costi e oneri	87	1	1,1	93	4	4,3
Oneri finanziari	40	-	n.a.	40	-	n.a.
Proventi finanziari	54	-	n.a.	54	-	n.a.
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	(482)	(7.752)	n.a.	851	(7.616)	n.a.
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(207)	19	n.a.	(16)	134	n.a.
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(981)	(364)	37,1	(1.560)	(406)	26,0

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo della Capogruppo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)

Descrizione	I° semestre 2019	I° semestre 2018
Competenze con pagamento a breve/medio termine	7.351	6.857
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	237	230
Altri benefici con pagamento a lungo termine	842	257
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	854	-
Pagamenti basati su azioni	3.104	1.174
Totale	12.388	8.518

Compensi e spese sindaci

(migliaia di euro)

Denominazione	I° semestre 2019	I° semestre 2018
Compensi	632	646
Spese	13	29
Totale	645	675

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo ammontano, per il primo semestre 2019, a circa 41 migliaia di euro. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2018 e società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane SpA costituito il 31 Luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

Altre informazioni su operazioni con parti correlate

Nel corso del primo semestre 2019 non sono state concluse operazioni con parti correlate ex art. 5, comma 8 del Regolamento "Operazioni con parti correlate" - Delibera CONSOB n.17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i.

-

6. RISK MANAGEMENT

PREMESSA

Di seguito si fornisce una breve disamina sulle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell' IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, resa in forma sintetica nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 34 – *Bilanci intermedi*.

RISCHI FINANZIARI

Il coordinamento e la gestione delle operazioni d'impiego e la copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta sono state affidate a BancoPosta Fondi SpA SGR a partire dal primo gennaio 2019.

Le attività di finanza di Poste Italiane SpA, tra cui la tesoreria e le operazioni di *funding* a breve e medio lungo termine, anche sul mercato dei capitali, nonché le iniziative di finanza straordinaria ed agevolata sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Capogruppo.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane SpA e al Gruppo assicurativo Poste Vita SpA.

- Con riferimento a **Poste Italiane SpA**, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

L'operatività del Patrimonio BancoPosta di Poste Italiane SpA è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro⁶⁵, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali, e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

A seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta e della variazione dello scenario di mercato, il monitoraggio del *risk profile* ha evidenziato, a partire dal mese di marzo, la discesa dell'indicatore di leva finanziaria al di sotto dei valori obiettivo stabiliti nel RAF. Al 30 giugno 2019 il *Leverage Ratio* si attesta a circa il 2,87% (3% valore minimo di riferimento). La società valuterà la dotazione patrimoniale di

⁶⁵ Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano.

Bancoposta a fine anno e se necessario valuterà iniziative di rafforzamento per riequilibrare l'indicatore al valore obiettivo stabilito nel RAF.

- Gli strumenti finanziari detenuti da **Poste Vita SpA** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Con riferimento alle polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) gli utili e perdite da valutazione degli investimenti a copertura delle obbligazioni contrattuali vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo (per le polizze di nuova emissione non è previsto un rendimento minimo garantito) e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*) che, per singola Gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita SpA, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in titoli di Stato italiani e fondi comuni d'investimento. Sulle polizze *index linked* in portafoglio, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e, laddove previsto contrattualmente, ha offerto in passato la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (*spread*) degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

Le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo che rilevano al rischio in commento riguardano principalmente:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita SpA per complessivi 83.187 milioni di euro quasi interamente posti a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate;
- titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita SpA per 16.988 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate;

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 34.879 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 14.634 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap* di *cash flow hedge* per 2.442 milioni di euro, titoli indicizzati all'inflazione per 2.123 milioni di euro e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 15.680 milioni di euro (di cui 11.558 milioni di euro *forward start*).

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico** che rilevano al rischio in commento sono detenute da Poste Vita SpA e attengono a una quota degli investimenti impiegata in Titoli a reddito fisso per complessivi 1.076 milioni di euro, alla posizione in Quote di fondi comuni di investimento per 793 milioni di euro e da un titolo emesso dalla CDP SpA per un *fair value* di 21 milioni di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda principalmente:

- contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un valore nominale di 330 milioni di euro e contratti di acquisto a termine di titoli di Stato per un valore nominale di 565 milioni di euro, classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge*, stipulati nel semestre in commento dal Bancoposta, nonché un contratto derivato stipulato dalla Capogruppo e finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile di 50 milioni di euro;
- contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un valore nominale di 1.458 milioni di euro classificati come derivati di copertura di *fair value hedge* stipulati nel semestre in commento da Poste Vita SpA.

Al 30 giugno 2019 con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration* degli impieghi complessivi BancoPosta è di 5,6. Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Compagnia Poste Vita SpA, la *duration* degli attivi a copertura è di 6,74, mentre la *duration* delle passività è di 9,57. Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio *spread*

È il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e *corporate*, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

Di seguito il dettaglio degli effetti prodotti sul portafoglio del Gruppo nel periodo in commento⁶⁶:

⁶⁶ Ai fini della *sensitivity* è stata utilizzata la curva tasso swap e la curva del BTP (tasso swap a 10 anni pari a 18 bps e lo *spread* del BTP rispetto al tasso swap a 10 anni pari a 192 bps).

- (i) il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* detenuto dal Patrimonio BancoPosta (nozionale di circa 31 miliardi di euro) ha subito una complessiva variazione positiva del *fair value* di circa 1,8 miliardi di euro rilevata a Conto economico per l'importo di 1,7 miliardi di euro per ciò che riguarda la parte coperta, e nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo di 0,1 miliardi di euro relativamente alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*;
- (ii) il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* detenuto dal Gruppo assicurativo Poste Vita (nozionale dei titoli a reddito fisso di circa 94 miliardi di euro) ha registrato una variazione di *fair value* positiva di circa 4,1 miliardi di euro quasi interamente retrocessa agli assicurati e rilevata in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*.

Al 30 giugno 2019 è stata eseguita un'analisi di sensitività al rischio *spread* limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

Le posizioni di Poste Italiane SpA esposte al rischio in commento riguardano Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo per un *fair value* al 30 giugno 2019 di 35.408 milioni di euro e strumenti finanziari derivati, classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge*, per un valore netto passivo di 9 milioni di euro. L'Analisi di *sensitivity* effettuata sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo evidenzia come un incremento dello *spread* di 100 bps genererebbe un effetto negativo sulle riserve di *fair value* di circa 3.149 milioni di euro al lordo del relativo effetto imposte (di cui 3.141 milioni di euro attribuibili al Patrimonio BancoPosta).

Per completezza di informazione, si evidenzia che un'eventuale variazione dello *spread* non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle plus/minus latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili interamente al BancoPosta che al 30 giugno 2019 ammontano a 25.242 milioni di euro e il cui *fair value* è di 23.521 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 2.436 milioni di euro.

Le variazioni dello *spread* non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato Bancoposta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei "fondi propri" utili ai fini di vigilanza.

Con riferimento invece al Gruppo Poste Vita, il portafoglio esposto al rischio in commento ammonta complessivamente al 30 giugno 2019 a 102.239 milioni di euro ed è costituito per 100.374 milioni di euro da Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, per 1.890 milioni di euro da Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico e per un valore passivo di 25 milioni di euro a strumenti finanziari derivati. L'analisi di *sensitivity* eseguita sul portafoglio complessivo evidenzia come un eventuale incremento dello *spread* di 100 bps genererebbe una variazione negativa di *fair value* di circa 6.996 milioni di euro. Di tale variazione, 6.945 milioni di euro sarebbero attribuiti alle passività differite verso gli assicurati tramite il meccanismo dello *shadow accounting*⁶⁷, 0,7 milioni di euro sarebbero riflessi nel conto economico della Compagnia e 50 milioni di euro inciderebbero sulla riserva di *fair value* dei titoli appartenenti al patrimonio libero.

⁶⁷ Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd. LAT), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato.

Per completezza di informazione, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili al Gruppo Poste Vita che al 30 giugno 2019 ammontano a 1.497 milioni di euro e il cui *fair value* è di 1.667 milioni di euro, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 102 milioni di euro.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- una quota del portafoglio titoli detenuti da Poste Vita SpA per un nominale complessivo di 10.786 milioni di euro;
- l'impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF, per un valore di 7.236 milioni di euro;
- titoli di Stato a tasso fisso detenuti dalla Capogruppo e ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 4.895 milioni di euro (comprendono 3.705 milioni di euro di titoli la cui copertura di *fair value hedge* inizia a produrre i suoi effetti nei 12 mesi successivi al periodo in commento);
- crediti finanziari per 5.248 milioni di euro relativi a depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente i depositi bancari detenuti dalle società Poste Italiane SpA e Poste Vita SpA, nonché le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto di tesoreria PI/BP.

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Attività finanziarie

Per le **Attività finanziarie** soggette al rischio in commento l'esposizione del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2019 per grado di rating, si articola come segue:

- il valore contabile lordo delle attività finanziarie al costo ammortizzato è pari a 40.454 milioni di euro⁶⁸; gli strumenti finanziari che lo compongono sono interamente allocati nello stage 1 e il rating associato è

⁶⁸ Il valore dei titoli al costo ammortizzato al 30 giugno 2019 è di 43.533 milioni di euro e tiene conto: degli effetti positivi

compreso quasi interamente nella classe da A+ a BBB-; il valore contabile lordo si riferisce per 24.140 milioni di euro a titoli a reddito fisso, per 14.823 milioni di euro a crediti e per 1.491 a finanziamenti.

- Il valore contabile lordo delle attività finanziarie al *fair value* rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo è pari a 126.435 milioni di euro⁶⁹; gli strumenti finanziari che lo compongono sono allocati per 126.348 milioni di euro in stage 1 e per i rimanenti 87 milioni di euro in stage 2. Il rating associato alle attività finanziarie in commento è prevalentemente riferito alla classe da A+ a BBB-.

Movimentazione dell'ECL

Al 30 giugno 2019 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari ammonta complessivamente a 53 milioni di euro. L'incremento netto di 6 milioni di euro si riferisce principalmente all'impairment sui titoli a reddito fisso detenuti dal Patrimonio destinato BancoPosta al netto del *reversal* per il progressivo avvicinamento dei titoli alla rispettiva scadenza e a seguito delle vendite effettuate nel periodo.

Crediti commerciali

Il valore contabile lordo dei crediti commerciali soggetti a svalutazione ammonta a 3.036 milioni di euro. Il fondo a copertura perdite attese sui Crediti Commerciali ammonta complessivamente a 667 milioni di euro e si riferisce per 414 milioni di euro a clientela privata, per 151 milioni di euro ad Amministrazioni pubbliche, per 33 milioni di euro ai crediti verso controllante e per 15 milioni di euro ad Amministrazioni postali estere. Il complemento è costituito dal fondo a copertura per interessi per ritardati pagamenti.

Il valore contabile lordo svalutato analiticamente è di 2.042 milioni di euro, sul quale è stato costituito un fondo a copertura delle perdite attese di 462 milioni di euro, mentre il valore contabile lordo dei crediti svalutati sulla base della matrice semplificata è pari a 994 milioni di euro, il cui fondo ammonta a 205 milioni di euro.

Rischio liquidità

È il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate, al connesso impiego in titoli euro governativi e/o garantiti dalla Repubblica Italiana, nonché alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita SpA, ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli

delle coperture per 2.612 milioni di euro, degli strumenti non soggetti a rischio di credito per 503 milioni di euro e degli effetti negativi della ECL cumulata alla data in commento pari a 36 milioni di euro.

⁶⁹ Il *fair value* al 30 giugno 2019 è pari a 135.813 milioni di euro.

assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli euro governativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Il rischio in commento rileva anche ai fini delle passività finanziarie per leasing rilevate ai sensi dell'IFRS 16 e le cui analisi sono riportate nella Nota 3 nell'ambito del paragrafo 3.4 *Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 al 30 giugno 2019*.

Rischio prezzo

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

Tale rischio attiene a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "*fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo" ovvero "*fair value* rilevato a Conto economico", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** che rilevano al rischio in commento si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita SpA per complessivi 31.399 milioni di euro, di cui 29.016 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I e circa 2.376 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo III e per la restante parte relativa al patrimonio libero;
- azioni di Poste Vita SpA per 162 milioni di euro detenute a fronte di prodotti di Ramo I e di Ramo III;
- 32.059 azioni privilegiate della Visa Incorporated detenute dal Patrimonio BancoPosta per un valore di 62 milioni di euro; 28.810 azioni sono state vendute a termine con data regolamento marzo 2021 e un'oscillazione negativa di *fair value* dello strumento derivato di 9 milioni di euro (si veda al riguardo quanto riportato nella nota A5).

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

E' definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Al 30 giugno 2019, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*. Sono detenuti principalmente da Poste Vita SpA per un nominale complessivo di 9.360 milioni di euro e dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 1.875 milioni di euro.

ALTRI RISCHI

Rischio reputazionale

Il principale elemento del rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta è connesso all'andamento delle *performance* di mercato ed è riconducibile prevalentemente all'attività di

distribuzione dei prodotti del risparmio postale e all'attività di collocamento di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR). In particolare, con riferimento all'attività di collocamento di fondi immobiliari effettuata nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, la Capogruppo continua la propria attività di monitoraggio, valutandone gli eventuali riflessi sugli accantonamenti a Fondi rischi e oneri iscritti in bilancio. Al 30 giugno 2019 la stima delle passività per rischi legati a istanze della clientela relative a strumenti e prodotti di investimento, a suo tempo collocati e con performance non in linea con le attese, è stata oggetto di aggiornamento. Si ricorda che Poste Italiane SpA, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 gennaio 2017, ha definito un'iniziativa di tutela a favore di tutti i propri clienti che nel 2003, hanno acquistato quote del Fondo Immobiliare *Invest Real Security* (IRS), e che ne erano ancora in possesso al 31 dicembre 2016, data di scadenza; il fondo stanziato a copertura della suddetta iniziativa di tutela è stato interamente utilizzato nel corso dell'esercizio 2017. Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio e del 28 giugno 2018, con l'obiettivo di consolidare il rapporto storico che la società intrattiene con i propri clienti fondato sulla fiducia e sulla trasparenza, è stata definita una nuova iniziativa di tutela a favore di tutti i propri clienti che nel 2004, in un contesto economico e regolamentare diverso da quello odierno, hanno acquistato quote del Fondo Europa Immobiliare 1, e che ne erano ancora in possesso al 31 dicembre 2017, data di scadenza. L'iniziativa in questione, il cui obiettivo è stato di permettere a ciascun risparmiatore di recuperare la differenza tra quanto investito al tempo della sottoscrizione, al netto dei proventi e dei rimborsi anticipati percepiti durante la vita del Fondo, e quanto sarebbe stato dallo stesso incassato con il "Valore Finale di Liquidazione" del fondo, è stata avviata in data 24 settembre 2018 e si è in concluda in data 7 dicembre 2018. Con delibera del 28 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha definito l'avvio di una seconda finestra di adesione destinata ai clienti che non avevano ancora aderito all'iniziativa. L'iniziativa è stata avviata in data 23 maggio 2019 e si è conclusa in data 13 Luglio 2019.

Il Fondo Immobiliare Obelisco, collocato da Poste Italiane a dicembre 2005 e gestito da InvestIRE SGR SpA, la cui scadenza originaria era prevista a fine dicembre 2015, successivamente prorogata di 3 anni, è giunto a scadenza il 31 dicembre 2018. In data 28 dicembre 2018 la SGR ha comunicato di aver completato il processo di dismissione del portafoglio degli immobili e proceduto alla cancellazione delle quote del Fondo dalla quotazione sul segmento MIV di Borsa Italiana SpA. In data 16 luglio 2019 la SGR ha comunicato al mercato l'approvazione del Rendiconto finale di liquidazione, con il quale ha confermato che, essendo il patrimonio netto di liquidazione del Fondo pari a zero, non è prevista alcuna distribuzione né di proventi né di capitale. E' allo studio, da parte di Poste Italiane, l'avvio di una nuova iniziativa nei confronti dei sottoscrittori del Fondo Obelisco.

7. FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

7.1 Tecniche di valutazione del *fair value*

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy sul fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2018 e sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari ed assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13 - Valutazione del fair value**, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:

- **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (Milan Stock Exchange), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*);
- **Passività finanziarie:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *ask* rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Titoli azionari e ETF (*Exchange Traded Fund*) quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

Fondi mobiliari di investimento aperti quotati: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito dall'*info provider* Bloomberg o dal gestore del fondo. La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito. Nella valutazione degli strumenti finanziari denominati in valuta diversa dall'Euro si utilizzano i tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione,

tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:

- **Titoli obbligazionari plain governativi e non, italiani e esteri:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a spread determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche simili all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio. Con riferimento ai titoli strutturati a copertura di polizze *index linked* (ante regolamento ISVAP n. 32), la valutazione viene effettuata facendo riferimento al prezzo *bid* fornito dalle controparti finanziarie con cui sono stati stipulati accordi di *buy-back*.

Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

Fondi mobiliari di investimento aperti non quotati: la valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile del fondo così come fornito dall'*info provider* Bloomberg o determinato dal gestore del fondo.

Strumenti finanziari derivati:

- **Interest Rate Swap:**

Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

Interest rate swap con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste

Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

- **Bond forward:** la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.
- **Warrant:** considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello di *equity local volatility*. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di *buy-back* con le controparti finanziarie strutturatrici dei *warrants*, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati da queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni *bid* fornite dalle controparti stesse.
- **Forward su Cambi:** la valutazione viene effettuata facendo la differenza tra il reciproco del *cambio forward* registrato alla data di valutazione ed il reciproco del *cambio forward* fissato alla *Trade Date*.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment / Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

Buy & Sell Back per impiego temporaneo della liquidità: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Buy & Sell Back* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:

- l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
- l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di *rating* della controparte, costruite a partire dai dati di input osservabili sul mercato;
- l'utilizzo di curve dei rendimenti costruite a partire dalle quotazioni delle emissioni obbligazionarie specifiche dell'emittente.

Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:

- **Titoli obbligazionari *plain*:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito dell'emittente;
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- **Debiti finanziari:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.
- **Repo di finanziamento:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: I valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo spread di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info providers* esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche o da valori *benchmark* di mercato.

Fondi chiusi non quotati: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile, con periodicità almeno semestrale, comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): Il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite di un'asta pubblica.

Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

7.2 Gerarchia del fair value

La seguente tabella mostra una analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 30 giugno 2019, distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

Gerarchia del fair value		30.06.19				31.12.18			
		(milioni di euro)							
Descrizione	30.06.19				31.12.18				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTOCI	126.590	9.223	5	135.818	119.159	8.591	5	127.755	
Azioni	-	-	5	5	-	-	5	5	
Titoli a reddito fisso	126.590	8.693	-	135.283	119.159	8.066	-	127.225	
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri investimenti	-	530	-	530	-	525	-	525	
Attività finanziarie al FVTPL	2.124	28.171	3.218	33.513	1.091	26.074	2.662	29.827	
Crediti	-	-	-	-	-	8	59	67	
Azioni	162	-	62	224	165	5	46	216	
Titoli a reddito fisso	938	138	-	1.076	671	900	-	1.571	
Altri investimenti	1.024	28.033	3.156	32.213	255	25.161	2.557	27.973	
Strumenti finanziari derivati	-	99	-	99	-	413	-	413	
Totale	128.714	37.493	3.223	169.430	120.250	35.078	2.667	157.995	

Di seguito si riportano i trasferimenti tra livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*, interamente riferibili al Gruppo assicurativo Poste Vita:

Trasferimenti da Livello 1 a Livello 2		(milioni di euro)			
Descrizione	Da Livello 1 a Livello 2		Da Livello 2 a Livello 1		
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2	
Trasferimenti Attività finanziarie		(53)	53	324	(324)
Attività finanziarie al FVTOCI					
Azioni	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	(53)	53	131	(131)	
Altri investimenti	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL					
Crediti	-	-	-	-	-
Azioni	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	-	-	1	(1)	
Altri investimenti	-	-	192	(192)	
Trasferimenti netti		(53)	53	324	(324)

Le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 per 53 milioni di euro, si riferiscono a strumenti finanziari il cui valore, al 30 giugno 2019, non è riscontrabile in un mercato liquido e attivo secondo i parametri stabiliti dalla *Fair Value Policy* di Gruppo. Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 per 324 milioni di euro, si riferiscono, invece, a strumenti finanziari il cui valore, al 30 giugno 2019, è risultato osservabile in un mercato liquido e attivo.

Di seguito, si riportano le **variazioni di livello 3** intercorse nel primo semestre:

Variazioni strumenti finanziari livello 3				(milioni di euro)
Descrizione	Attività finanziarie			Totale
	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività finanziarie al FVTPL	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1 gennaio 2019	5	2.662	-	2.667
Acquisti/Emissioni	-	651	-	651
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	-	(153)	-	(153)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del fair value vs CE	-	58	-	58
Variazioni del fair value a PN	-	-	-	-
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 30 giugno 2019	5	3.218	-	3.223

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono detenuti principalmente da Poste Vita SpA e, in via residuale, da Poste Italiane SpA.

Per la Compagnia assicurativa del Gruppo, gli strumenti di livello 3 si riferiscono principalmente a fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del *fair value* viene effettuata in base all'ultimo *Net Asset Value* disponibile comunicato dal gestore del fondo, aggiornato in base ai richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione. I suddetti strumenti finanziari sono principalmente investimenti di tipo *Private equity* e, in misura minore, investimenti in fondi immobiliari totalmente posti a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate. Le variazioni intervenute riguardano l'acquisto di nuovi investimenti, rimborsi di quote di Fondi chiusi non quotati, nonché le variazioni di *fair value* intervenute nel corso del periodo.

8. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

La trattazione che segue, redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, riporta i procedimenti in corso più rilevanti e per i quali sono intervenute significative variazioni nel primo semestre 2019.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

Nel novembre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a **EGI** tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008, eccedendo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi.

In data 30 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione alla definizione agevolata ai sensi dell'art. 6 del D.L. n.119 del 2018 convertito nella Legge n. 136 del 2018 con un onere tributario di 0,367 milioni di euro, versato in data 19 aprile 2019. In data 15 maggio 2019 è stata depositata presso la Cancelleria della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione la documentazione attestante la definizione della lite e la relativa istanza di sospensione del giudizio.

Negli esercizi dal 2009 al 2011, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a **Poste Vita** atti di contestazione relativi agli anni d'imposta 2004, 2005 e 2006 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Con riferimento a tali contenziosi, attualmente pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, la Compagnia, tenuto conto dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte in materia, ha ritenuto opportuno cogliere la facoltà concessa dal D.L. n. 119 del 23 ottobre 2018, di procedere alla definizione agevolata dei contenziosi in essere, mediante il versamento di una somma pari a 0,35 milioni di euro, ovvero il 15 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate nei tre diversi atti di contestazione. Tenuto conto che l'eventuale diniego della definizione può essere notificato alla Compagnia entro il 31 luglio 2020 e il processo si estingue in mancanza di istanza di trattazione presentata entro il 31 dicembre 2020, si è ritenuto opportuno continuare a tener conto dei probabili esiti del contenzioso tributario nella determinazione del Fondi per rischi ed oneri.

Con riferimento a **Postel**, in data 8 ottobre 2015 si è concluso, con la consegna di un Processo Verbale di Costatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP, un controllo fiscale eseguito dalla Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore. In merito al periodo d'imposta 2014, l'Agenzia delle Entrate ha accertato in data 19 aprile 2019, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,25 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 10 giugno 2019, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata.

Nel mese di novembre 2018 il **Consorzio Postemotori** ha ricevuto la notifica di un'ordinanza emessa dal Tribunale penale di Roma contenente un decreto di sequestro preventivo nei confronti del Consorzio per l'importo di 4,6 milioni di euro e, provvedimenti personali e reali verso determinati soggetti indagati. In data 8 marzo 2019 sono stati notificati al Consorzio il decreto del Tribunale di Roma riguardante la fissazione dell'udienza preliminare e la corrispondente richiesta di rinvio a giudizio emessa il 27 febbraio 2019 dal

Pubblico Ministero. In data 13 maggio 2019 il GUP del Tribunale ordinario di Roma, riesaminando la vicenda, ha emesso dispositivo di sentenza di non luogo a procedere nei confronti dell'attuale Consigliere delegato e ha revocato il sequestro preventivo precedentemente eseguito nei suoi confronti.

PROCEDIMENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di **Postel** delle note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 20,3 milioni di euro al 30 giugno 2019, con le quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAFF non coperte dal regime IPOST che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso. Avverso le richieste, sono stati proposti tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa, al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova. A supporto delle argomentazioni delle predette società, con nota del 20 ottobre 2016 il Ministero del Lavoro ha confermato che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

Sempre con riferimento a Postel, in relazione ad alcuni giudizi pendenti davanti al tribunale di Genova, con sentenza dell'11 luglio 2017 è stata accolta la domanda dell'INPS, pari complessivamente a 9,16 milioni di euro, limitatamente alle differenze contributive tra gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti e quanto spettante secondo INPS a titolo di contributo CUAFF, con condanna di Postel al pagamento della sola somma di 0,22 milioni di euro. La sentenza ha invece confermato come non dovuta la contribuzione per CIG, CIGS e mobilità (pari a 8,94 milioni di euro), essendo al tempo Postel interamente partecipata dallo Stato tramite Poste Italiane (requisito esistente sino alla data di quotazione di Poste Italiane) e rientrando pertanto nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. In data 20 ottobre 2017 Postel ha proceduto al pagamento della somma richiesta. L'INPS, in data 9 marzo 2018, ha depositato ricorso in appello, contestando nell'*an* e nel *quantum* la sentenza di primo grado ed evidenziando che l'aliquota CUAFF, in linea con gli ultimi orientamenti assunti da INPS, avrebbe dovuto essere pari al 4,40% in luogo dello 0,68% richiesto negli avvisi di addebito oggetto dei giudizi. Postel si è costituita in entrambi i giudizi eccependo la inammissibilità e la infondatezza dei ricorsi in appello, presentando a sua volta appello incidentale condizionato all'ipotesi in cui la Corte di Appello di Genova dovesse accogliere i ricorsi proposti dall'INPS. Con sentenze pubblicate in data 28 dicembre 2018, la Corte d'Appello di Genova ha integralmente confermato le sentenze di primo grado, respingendo gli appelli dell'INPS. Avverso tali sentenze, l'INPS ha proposto ricorso per cassazione notificato a Postel in data 28 giugno 2019. La società si costituirà in giudizio.

Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi, al momento ancora in fase istruttoria, relativi ai ricorsi presentati da Postel avverso gli avvisi di addebito per i periodi da maggio 2009 a settembre 2018. Tenuto conto della recente sentenza favorevole, delle motivazioni addotte e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, Postel ha adeguato i propri Fondi rischi. Il fondo iscritto in bilancio al 30 giugno 2019 risulta pari a circa 14 milioni di euro.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITA'

AGCM

In data 3 ottobre 2018 **Poste Italiane**, senza che ciò costituisca acquiescenza o ammissione di responsabilità rispetto alle condotte controverse e fermo il diritto di far valere le proprie ragioni nelle opportune sedi, ha provveduto al pagamento della sanzione di 23 milioni di euro, oltre interessi, accertata nel gennaio 2018 a suo carico - per abuso di posizione dominante per il periodo 2014-2017 ai sensi dell'art. 102 del TFUE - dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Al 31 dicembre 2018 il fondo accantonato a tal fine nell'esercizio 2017 è stato pertanto completamente utilizzato.

Conseguentemente, il 4 marzo 2019 è stato notificato a Poste Italiane dall'AGCM il provvedimento con il quale l'Autorità ha riconosciuto la piena ottemperanza di Poste alla luce delle risultanze istruttorie e delle iniziative adottate dalla stessa, deliberando che: (i) non sussistono i presupposti per l'irrogazione della ulteriore sanzione; (ii) Poste Italiane prosegua nell'offerta a favore degli operatori alternativi concorrenti del servizio equivalente a Posta Time; (iii) Poste Italiane entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento informi l'Autorità mediante documentazione scritta in merito ai livelli di estensione raggiunti del servizio equivalente a Posta Time. In data 3 aprile 2019, Poste Italiane ha inviato all'Autorità una relazione documentata a conferma dell'attività posta in essere ai fini dell'ottemperanza.

AGCom

Ai sensi del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale spettano all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom).

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Postale Universale è effettuata mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato"⁷⁰. Al riguardo:

- Il 2 luglio 2019 è stata pubblicata la Delibera AGCom 214/19/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2015 e 2016" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2015 e 2016, rispettivamente in 389 e 356 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 329 e 262 milioni di euro. Si ricorda che gli anni 2015 e 2016 non è stato istituito il Fondo di Compensazione da parte di AGCom con conseguente impossibilità di recupero delle differenze evidenziate dall'AGCom tra contributi statali e quantificazione dell'onere. In pari data l'Autorità ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica del costo netto per gli anni 2017 e 2018.
- Per completezza si ricorda che il 6 settembre 2017 era stata pubblicata la Delibera AGCom 298/17/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2013 e 2014" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità aveva quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2013 e 2014, rispettivamente in 393 e 409 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 343 e 336 milioni di

⁷⁰ Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato - quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale - e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi.

euro. Anche per gli anni 2013 e 2014 non era stato istituito il Fondo di Compensazione e in data 6 novembre 2017 Poste Italiane aveva presentato ricorso al TAR del Lazio (ancora pendente).

Banca d'Italia

In data 23 maggio 2019, la Banca d'Italia ha avviato degli accertamenti ispettivi su circa 25 Uffici Postali finalizzati a verificare l'osservanza degli obblighi previsti dalle disposizioni di trasparenza bancaria, anche attraverso la valutazione dell'assetto normativo, procedurale e dei controlli.

L'attività ispettiva, pur avendo carattere territoriale, riguarda anche ambiti riconducibili alle verifiche svolte dall'Autorità nel 2015 presso la sede centrale e connessi principalmente ad aspetti quali: (i) l'archiviazione della documentazione contrattuale; (ii) la gestione delle proposte di modifica unilaterale alla clientela; (iii) la gestione dei reclami e applicazioni delle condizioni economiche tramite il sistema aziendale dedicato.

Relativamente al piano di interventi di adeguamento, successivo all'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia nel 2017, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo, di gestione dei rischi operativi e informatici nell'ambito delle attività di BancoPosta, il predetto è tutt'ora in corso di realizzazione; i cantieri stanno procedendo con i lavori secondo la *timeline* stabilita.

Con Comunicazione del 20 giugno 2019, Banca d'Italia ha richiesto a BancoPosta di verificare l'adeguatezza delle prassi adottate nella gestione dei contenziosi in ambito Buoni Fruttiferi Postali e ha richiesto di fornire informazioni in merito al tema degli utilizzi fraudolenti di strumenti di pagamento. La Società ha avviato gli opportuni approfondimenti al fine di fornire i necessari riscontri in merito alle richieste dell'Autorità entro le scadenze concordate. Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale, la Società non ritiene necessario rivedere le prassi adottate nella gestione dei contenziosi in ambito Buoni Fruttiferi Postali e di conseguenza modificare la stima degli stanziamenti al 30 giugno 2019 nei Fondi per rischi e oneri. Eventuali variazioni alle stime potranno intervenire solo in esito alla condivisione con l'Autorità di modifiche alle prassi attualmente adottate.

Consob

In data 12 febbraio 2019 la Consob ha richiesto ulteriori chiarimenti in merito alle misure adottate per assicurare il rispetto delle regole di condotta nella relazione con la clientela con riferimento: (i) all'erogazione del servizio di consulenza di prodotti di investimento assicurativi; (ii) agli obblighi in materia di Product Governance e di sistema di incentivazione del personale di rete in relazione alla distribuzione di prodotti di investimento assicurativi. I suddetti approfondimenti sono stati oggetto di apposita informativa inviata all'Autorità in data 15 febbraio 2019.

Successivamente, in data 18 aprile 2019, la Consob ha richiesto ulteriori chiarimenti sulle note trasmesse da BancoPosta tra settembre 2018 e febbraio 2019 e la "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento" riconducibili a: (i) profili di attenzione in termini di conformità al dettato normativo; (ii) aspetti che presentano la necessità di puntuali chiarimenti al fine di poterne valutare l'aderenza alla disciplina di settore; (iii) aggiornamenti su ambiti rispetto ai quali sono state precedentemente descritte iniziative in corso.

I suddetti approfondimenti sono stati oggetto di apposita informativa inviata all'Autorità in data 3 giugno 2019. Il 23 maggio 2019 la Consob ha richiesto un approfondimento relativamente al fondo immobiliare chiuso denominato "Obelisco" scaduto il 31 dicembre 2018 e all'eventuale iniziativa di tutela che Poste Italiane si riserva di adottare, in analogia a quanto già effettuato per i fondi immobiliari chiusi "IRS" ed "Europa Immobiliare 1", a tutela della clientela. La Società ha risposto in data 16 giugno 2019.

Infine, in data 31 maggio 2019, la Consob ha richiesto informazioni e notizie relative alle disclosure rese alla clientela, ex ante ed ex post. Le note di risposta sono state inviate all'Autorità in data 1° luglio (per le informazioni rese ex ante) e 22 luglio 2019 (per le informazioni rese ex post).

9. EVENTI O OPERAZIONI “SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI”

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere eventi e operazioni significative non ricorrenti⁷¹ nel corso del primo semestre 2019.

10. EVENTI O OPERAZIONI “ATIPICHE E/O INUSUALI”

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali⁷² nel corso del primo semestre 2019.

11. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 30 giugno 2019.

12. INFORMAZIONI INTEGRATIVE

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito, si riporta la posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019 del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane

Posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019

(milioni di euro)

Saldo al 30.06.19	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti, Mobile e Digitale	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Elisioni	Consolidato	di cui parti correlate
Passività finanziarie	3.132	5.151	79.356	332	(7.414)	80.557	
Debiti per conti correnti postali	-	-	52.989	-	(685)	52.304	-
Obbligazioni	50	-	-	-	-	50	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	675	-	14.634	-	-	15.309	-
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per leasing	1.321	1	(1)	30	-	1.351	8
MEF conto tesoreria dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	29	-	5.098	25	-	5.152	-
Altre passività finanziarie	10	4.689	1.669	24	-	6.391	109
Passività finanziarie verso altri settori	1.047	461	4.967	253	(6.728)	-	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	-	134.074	-	134.074	-
Attività finanziarie	(1.388)	(5.009)	(77.716)	(135.571)	6.721	(212.963)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(68)	(153)	(41.793)	(1.519)	-	(43.533)	(14.292)
Strumenti finanziari al FVOCI	(535)	-	(34.910)	(100.373)	-	(135.818)	(530)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico	-	-	(62)	(33.451)	-	(33.513)	(21)
Strumenti finanziari derivati	-	-	(99)	-	-	(99)	(1)
Attività finanziarie verso altri settori	(785)	(4.856)	(852)	(228)	6.721	-	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	(71)	-	(71)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	1.744	142	1.640	(1.236)	(692)	1.597	
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(3.606)	-	-	(3.606)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(980)	(273)	(84)	(873)	685	(1.525)	(64)
Posizione finanziaria netta	764	(131)	(2.050)	(2.109)	(8)	(3.534)	

⁷¹ Eventi e operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, non ripetendosi frequentemente il consueto svolgimento delle attività.

⁷² Operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018

Saldo al 31.12.18	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti, Mobile e Digitale	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Eisioni	Consolidato	di cui parti correlate
Passività finanziarie	1.259	4.307	67.022	1.034	(6.693)	66.929	
Debiti per conti correnti postali	-	-	47.160	-	(920)	46.240	-
Obbligazioni	50	-	-	762	-	812	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	201	-	8.473	-	-	8.674	308
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-
MEF conto tesoreria dello Stato	-	-	3.649	-	-	3.649	3.649
Strumenti finanziari derivati	30	-	1.829	-	-	1.859	20
Altre passività finanziarie	20	4.027	1.634	14	-	5.695	13
Passività finanziarie verso altri settori	958	280	4.277	258	(5.773)	-	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	-	125.148	-	125.148	-
Attività finanziarie	(1.417)	(4.097)	(64.578)	(126.545)	5.773	(190.864)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(90)	(53)	(31.221)	(1.506)	-	(32.869)	(10.530)
Strumenti finanziari al FVOCI	(537)	-	(32.071)	(95.146)	-	(127.755)	(525)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico	-	-	(58)	(29.769)	-	(29.827)	(21)
Strumenti finanziari derivati	-	-	(368)	(45)	-	(413)	(29)
Attività finanziarie verso altri settori	(790)	(4.044)	(860)	(79)	5.773	-	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	-	(71)	-	(71)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	(158)	210	2.444	(434)	(921)	1.141	
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(3.318)	-	-	(3.318)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(973)	(246)	(1.323)	(1.574)	921	(3.195)	(1.306)
Posizione finanziaria netta	(1.131)	(36)	(2.197)	(2.008)	-	(5.372)	

La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 30 giugno 2019 è in avanzo di 3.534 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai valori al 31 dicembre 2018 (in cui presentava un avanzo di 5.372 milioni di euro). La variazione di 1.838 milioni di euro intervenuta nel periodo risente principalmente della rilevazione delle passività finanziarie prevista dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (1.351 milioni di euro al 30 giugno 2019).

Al 30 giugno 2019, la posizione finanziaria netta secondo la Raccomandazione ESMA n. 319/2013, con riguardo al Settore Operativo Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, è la seguente:

Posizione finanziaria netta ESMA

(milioni di euro)

Al 30 giugno 2019 Al 31 dicembre 2018

A. Liquidità	(980)	(973)
B. Crediti finanziari correnti	(35)	(57)
C. Debiti bancari correnti	502	201
D. Debiti per leasing correnti	219	-
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1	-
F. Altri debiti finanziari correnti	13	23
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	735	224
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	(280)	(806)
I. Debiti bancari non correnti	173	-
L. Obbligazioni emesse	50	50
M. Debiti per leasing non correnti	1.101	-
N. Altri debiti non correnti	25	27
O. Posizione finanziaria non corrente (I+L+M+N)	1.349	77
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	1.069	(729)
Attività finanziarie non correnti	(568)	(570)
Posizione Finanziaria Netta	501	(1.299)
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	263	168
Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori	764	(1.131)

ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO

Con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano del Gruppo al 30 giugno 2019, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni.

Gruppo Poste Italiane - Esposizione in titoli di debito sovrano

(milioni di euro)

Descrizione	30.06.19			31.12.18		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	125.674	138.659	137.246	125.501	130.596	129.231
Attività finanziarie al costo ammortizzato	17.458	22.042	20.629	17.934	19.778	18.413
Attività finanziarie al FVTOCI	108.164	116.562	116.562	106.745	109.995	109.995
Attività finanziarie al FVTPL	52	55	55	822	823	823
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Austria	-	-	-	15	15	15
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-	-	15	15	15
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Belgio	97	114	114	89	92	92
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	97	114	114	89	92	92
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	15	15	15
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-	-	15	15	15
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Francia	151	202	202	151	173	173
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	151	202	202	151	173	173
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Germania	37	47	47	49	57	57
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	35	45	45	47	56	56
Attività finanziarie al FVTPL	2	2	2	2	1	1
Irlanda	10	12	12	10	11	11
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	10	12	12	10	11	11
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Spagna	1.170	1.792	1.793	1.167	1.440	1.440
Attività finanziarie al costo ammortizzato	3	3	4	3	3	3
Attività finanziarie al FVTOCI	1.167	1.789	1.789	1.164	1.437	1.437
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Slovenia	3	3	3	-	-	-
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	3	3	3	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
USA	1	1	1	1	1	1
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	1	1	1	1	1	1
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	20	20	20	-	-	-
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	20	20	20	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Totale	127.163	140.850	139.438	126.997	132.399	131.034

ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE

Poste Vita SpA ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai principi contabili internazionali al fine di verificare l'esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell'accezione prevista dalle disposizioni dell'IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di Entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o similari non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata e natura del rischio

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato. Gli investimenti della Compagnia nei fondi in commento sono valutati a *fair value* rilevato a Conto economico (principalmente livello 2 della gerarchica del *fair value*) sulla base del *Net Asset Value* comunicato periodicamente dal gestore del fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I e pertanto le variazioni di *fair value* sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello *shadow accounting*. Le entità riguardano principalmente fondi aperti armonizzati che investono in un mix di *asset* quali *corporate bonds*, *government bonds* ed *equities* e fondi chiusi di investimento immobiliare che investono in beni immobili e diritti reali immobiliari.

Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata e massima esposizione alla perdita

ISIN	Denominazione	Natura dell'Entità	% Investimento	NAV del Fondo	(milioni di euro)
					Massima esposizione alla perdita *
LU1379774190	Multiflex-Diversified Dis-Cm	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	5.846	744
LU1407712014	Multiflex - Global Optimal Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	4.908	251
LU1407712287	Multiflex - Strategic Insurance Distribution	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	4.645	274
LU1407711800	Multiflex - Dynamic Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	4.182	199
LU1193254122	Mfx - Global Fund - Asset Global Fund (Pimco Multi Asset)	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	4.048	366
LU1500341752	Multiflex-Dynamic Lt M/A-Cm	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	558	30
LU1500341240	Multiflex-Lt Optimal M/A-Cm	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	558	38
LU1808838863	Multiflex-Olympium Opt Ma-Cm	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	573	35
LU1808839242	Multiflex-Olymp Insum Ma-Cm	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	571	53
IT0004937691	Tages Platinum Growth	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	100	438	37
LU1500341166	Multiflex-Olymp Dynamic-Multiasset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	303	15
IT0005174450	Fondo Diamond Eurozone Office Ubs	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	100	205	77
QU0006738052	Prima Eu Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	216	31
IT0005212193	Diamond Italian Properties	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	100	161	50
QU0006738854	Prima Credit Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	126	49
QU0006745081	Prima Real Estate Fund I	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	106	26
IT0005210387	Diamond Eurozone Retail Property Fund	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	100	100	25
QU0006744795	Prima European Direct Lending 1 Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	100	30
IT0005215113	Fondo Cbre Diamond	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	100	99	33
LU1081427665	Shopping Property Fund 2	Fondo Chiuso Armonizzato	63,77	87	22
LU1581282842	Indaco Sicav Sif - Indaco Cifc Us Loan	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	82	30
IT0005210593	Diamond Other Sector Italia	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	100	69	18
IT0005247819	Fondo Diamond Value Added Properties	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	100	55	14
QU0006742476	Prima Global Equity Prtners Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	100	42	21
IT0004597396	Advance Capital Energy Fund	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	86,21	26	13

*La massima perdita è stimata al lordo della capacità di assorbimento delle perdite delle passività rappresentando quindi una stima più prudentiale; essa è calcolata principalmente sulla base di dati forniti dal gestore e tramite l'analisi di VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno

Di seguito si forniscono le diverse tipologie di strumenti finanziari in cui investono i Fondi e i principali mercati di riferimento al 30 giugno 2019.

Asset Class e Mercati di riferimento relativi ai NAV

Asset class	(milioni di euro) Fair Value
Strumenti finanziari	
Obbligazioni Corporate	11.437
Titoli di Stato	10.892
Altri investimenti al netto dei passivi	2.688
Azioni	2.330
Disponibilità liquide	939
Strumenti finanziari derivati	
Sw ap	26
Future	(48)
Forw ard	(160)
Totale	28.104

Mercati di riferimento e Fondi UCITS	(milioni di euro) Fair Value
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	4.649
Dublino	2.413
New York	2.292
TRACE*	2.240
Londra	1.534
Parigi	1.533
Euronext	1.458
Tokyo	704
Singapore	472
Euromtf	430
Lussemburgo	355
Eurotlx	366
Hong Kong	152
Altri	8.257
Fondi	1.249
Totale	28.104

**Trade Reporting and Compliance Engine. Si riferisce al mercato obbligazionario over the counter per le obbligazioni delle società americane*

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU AZIONI

SISTEMA DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE: PIANO DI PHANTOM STOCK

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione

di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione, effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo, è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo.

Primo Ciclo 2016-2018

Nel 2018 è giunto a maturazione il Primo Ciclo del “Piano ILT Phantom Stock”, assegnato nel corso del 2016 (2016-2018). La consuntivazione del Piano ha determinato un numero complessivo di 414.609 *Phantom Stock* di cui 139.604 unità sottoposte ad un periodo di *retention* di un anno. Il controvalore in denaro delle quote erogate nel corso del mese di giugno 2019 è pari a circa 2 milioni di euro. Il costo rilevato per il semestre è stato di circa 0,6 milioni di euro mentre la passività residua iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 1 milione di euro.

Secondo Ciclo 2017-2019

Il numero di *Phantom Stock* per il Secondo Ciclo del Piano in essere alla data del 30 giugno 2019 per 50 Beneficiari è di 565.219 unità. Il costo rilevato per il semestre è stato di circa 2 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 5 milioni di euro.

Terzo Ciclo 2018-2020

Il numero di *Phantom Stock* per il Terzo Ciclo del Piano in essere alla data del 30 giugno 2019 per 72 Beneficiari è di 665.569 unità. Il costo rilevato per il semestre è stato di circa 2 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 3 milioni di euro.

SISTEMI DI INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, “BancoPosta” inserita nella Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”) che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta e della società Poste Italiane SpA, hanno reso applicabile al BancoPosta, la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni, applicabili alla sola Capogruppo Poste Italiane SpA, prevedono che parte dei premi erogati ai “*Risk Takers*” del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Al 30 giugno 2019, il numero di *Phantom Stock* in essere è di 220.470. La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le miglior prassi di mercato. La passività iscritta è di circa 2 milioni di euro.

PAGAMENTI PER LA CONCLUSIONE DEL RAPPORTO

I compensi legati alla conclusione anticipata del rapporto di lavoro per il personale *Risk Takers* del Patrimonio Bancoposta sono corrisposti secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a Breve Termine

per quanto attiene le modalità di differimento, il pagamento in strumenti finanziari e la verifica dei parametri minimi regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta.

Al 30 giugno 2019 il numero di *Phantom Stock* in essere è di 276.744 unità; la passività iscritta è di circa 2 milioni di euro, mentre il costo del periodo è pari a circa 0,7 milioni di euro.

DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente (migliaia di euro)

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato del periodo	Patrimonio netto
BancoPostaFondi SpA SGR (Roma)	100,00%	12.000	7.562	45.529
Consorzio LogisticaPacchi ScpA (Roma)	100,00%	516	-	738
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA (Roma)	100,00%	120	-	116
Consorzio PosteMotori (Roma)	80,75%	120	-	290
Europa Gestioni Immobiliari SpA (Roma)	100,00%	103.200	424	238.077
Mistral Air Srl (Roma) (**)	100,00%	1.000	202	1.030
PatentiViaPosteScpA (Roma)	86,86%	120	-	124
PostePay SpA (Roma)	100,00%	7.561	78.942	288.415
Poste Tributi ScpA - in liquidazione (Roma) (*) (**)	100,00%	2.325	-	(1.786)
Poste Vita SpA (Roma) (*)	100,00%	1.216.608	296.268	4.172.301
Poste Assicura SpA (Roma) (*)	100,00%	25.000	26.028	168.407
Postel SpA (Roma)	100,00%	20.400	442	84.237
SDA Express Courier SpA (Roma) (**)	100,00%	10.000	(20.896)	1.577
Poste Welfare Servizi Srl (Roma)	100,00%	16	1.157	11.923
Poste Insurance Broker Srl	100,00%	600	-	600

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al codice civile e ai principi contabili italiani.

(**) Poste Italiane SpA ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl per l'esercizio 2019 e Poste Tributi ScpA per la durata della liquidazione.

Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto (migliaia di euro)

Denominazione (sede sociale)	Natura del rapporto	Valore a Stato Patrimoniale	Quota % posseduta	Attività	Passività	Patrimonio netto	Ricavi e proventi	Risultato del periodo
Address Software Srl (Roma)	Controllata	287	51,00%	1.019	456	563	524	36
Anima Holding SpA (Milano) (a)	Collegata	207.470	10,04%	2.238.950	1.074.862	1.164.088	240.352	27.403
Conio Inc. (San Francisco)	Collegata	488	19,94%	2.204	608	1.596	66	(600)
FSIA Investimenti Srl (Milano) (b)	Controllo congiunto	283.246	30,00%	1.004.572	63.073	941.499	7.738	7.293
Indabox Srl (Roma)	Controllata	925	100,00%	-	152	171	56	(143)
ItaliaCamp Srl (Roma) (c)	Collegata	85	20,00%	1.985	1.038	947	2.325	311
Kipoint SpA (Roma)	Controllata	915	100,00%	3.659	2.744	915	2.569	80
Uptime SpA - in liquidazione (Roma) (d)	Controllata	-	100,00%	771	4.702	(3.931)	-	(598)
Altra collegata del gruppo SDA	Collegate	4						

- Dati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione consolidato approvato dal CDA della società al 31.03.2019.
- Dati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione approvato dal CDA della società al 31.03.2019 comprensivi della valutazione ad equity del Gruppo SIA e degli effetti rilevati in sede di *Purchase Price Allocation*.
- Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.18.
- Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.17.

(*) Il valore comprende l'importo delle commissioni attive e degli interessi attivi e proventi assimilati.

(**) Il valore comprende l'importo dei dividendi e della valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

RISPARMIO POSTALE

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

Risparmio postale (milioni di euro)		
Descrizione	30.06.19	31.12.18
Libretti di deposito	103.024	105.771
Buoni Fruttiferi Postali	222.364	219.512
Cassa Depositi e Prestiti	159.500	154.231
Ministero dell' Economia e delle Finanze	62.864	65.281
Totale	325.388	325.283

INFORMAZIONI RELATIVE AI PATRIMONI GESTITI

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile del semestre, al 30 giugno 2019 era di 8.963 milioni di euro.

IMPEGNI

Gli Impegni del Gruppo sono dettagliati nella tabella che segue.

Impegni (milioni di euro)		
Descrizione	30.06.19	31.12.18
Contratti per affitti passivi e altri contratti di leasing	-	780
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	162	95
Contratti per acquisto di Attività immateriali	78	29
Totale	240	904

La società EGI SpA al 30 giugno 2019, si è impegnata per il secondo semestre 2019 e per l'esercizio 2020 ad acquistare energia elettrica sui mercati a termine regolamentati per un valore complessivo di 24,5 milioni di euro. Al 30 giugno 2019 il corrispondente valore di mercato è di 23,2 milioni di euro.

GARANZIE

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

Garanzie (milioni di euro)		
Descrizione	30.06.19	31.12.18
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	264	283
dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	55	21
Totale	319	304

BENI DI TERZI

I Beni di terzi presso società del Gruppo, sono dettagliati nella tabella che segue. L'informativa rileva esclusivamente per la Capogruppo Poste Italiane SpA.

Beni di terzi		(milioni di euro)	
Descrizione	30.06.19	31.12.18	
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	4.486	3.093	
Totale	4.486	3.093	

ATTIVITA' IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 30 giugno 2019, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 97 milioni di euro per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

13. ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Tiziano Ceccarani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane, nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 30 giugno 2019.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

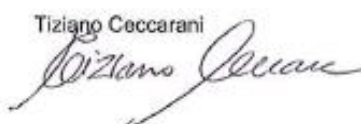
3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 30 luglio 2019

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante


Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Tiziano Ceccarani




RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA

POSTE ITALIANE SPA

**BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2019**



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio semestrale consolidato abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal prospetto dell'utile/(perdita) di periodo consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario sintetico consolidato e dalle relative note di Poste Italiane SpA e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale consolidato abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale consolidato abbreviato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulner 23 Tel. 0303697501 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Forchetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011536771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feliscent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263901 - Vicenza 36100 Piazza Postelumbello 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2019, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 1 agosto 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Corrado Testori', written over a faint horizontal line.

Corrado Testori
(Revisore legale)